

Codice DB1602

D.D. 11 novembre 2011, n. 487

POR FESR 2007-2013. Asse I - Attività 1.1.3 'Innovazione e p.m.i.' - 'Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione': approvazione del "Disciplinare per l'accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione" connesso al Terzo Programma Annuale.

Premesso che:

- con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;
- con DGR n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del predetto POR FESR della Regione Piemonte e del relativo impegno a cofinanziare la pertinente quota a carico della Regione dell'importo di € 150.193.600; con la medesima deliberazione si è altresì istituito il Comitato di Sorveglianza del programma ai sensi dell'art. 63 del richiamato Regolamento generale sui Fondi strutturali – con le funzioni di verifica sulla realizzazione e sull'andamento del programma;
- richiamato il regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n. 155).

Considerato che:

con deliberazione n. 25-8735, assunta in data 5 maggio 2008 successivamente integrata con la deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, la Giunta regionale ha definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" ed individuato i domini tecnologici ed applicativi per i quali attivare un unico Polo di Innovazione da affidare in gestione ad un unico soggetto gestore ;

con DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 si sono definiti i contenuti generali della misura dei "Poli di innovazione", prevista nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) del Programma operativo regionale finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013;

con la medesima deliberazione sopra richiamata si è altresì individuato, nella Direzione regionale alle Attività Produttive, la struttura responsabile dell'attuazione della misura ivi inclusa la predisposizione del bando finalizzato a sollecitare la presentazione di candidature per l'attivazione e gestione dei Poli;

con determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008, il responsabile della Direzione Attività Produttive ha approvato il bando di accesso agli aiuti finalizzati alla costituzione, all'ampliamento

ed al funzionamento dei “Poli di innovazione” nell’ambito della linea di attività I.1.2 del POR – FESR 2007/2013;

con determinazioni dirigenziali nn. 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 65 del 31/03/09, nn. 67 e 68 del 02/04/09, n. 99 del 04/05/09 e n. 133 del 12/06/09, sono stati individuati i Gestori dei 12 Poli di Innovazione.

Atteso che:

con la già richiamata d.g.r. n. 12-9282 del 28 luglio 2008 si è assegnata una dotazione finanziaria di 54.000.000 € destinata al sostegno di “agevolazioni ai soggetti aggregati ai Poli finalizzate a sostenere l'accesso a servizi altamente qualificati, la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo e di propedeutici studi di fattibilità tecnica, lo sviluppo di nuove imprese innovatrici, la messa a disposizione temporanea di personale altamente qualificato;

con determinazione dirigenziale n. 131 del 10/06/09 è stato approvato il “Disciplinare per l’accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l’innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione”, contenente le disposizioni riguardanti la procedura per la presentazione - da parte dei soggetti Gestori - e la valutazione - da parte del Comitato di Valutazione e Monitoraggio istituito in seno alla Regione Piemonte – del Primo Programma Annuale per i servizi e i progetti per la ricerca e l’innovazione presentato dai Gestori dei Poli di Innovazione;

con deliberazione n. 62 – 12774 del 07/12/09 la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 30.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per l’anno 2010 ai Secondi Programmi annuali presentati dai soggetti Gestori per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;

con determinazione dirigenziale n. 295 del 03/11/2010 è stato approvato il “Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai poli” - connesso al Secondo Programma Annuale presentato dai Gestori dei Poli di Innovazione– e i relativi allegati, tra cui in particolare l’allegato 1 contenente le modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali;

con determinazione dirigenziale n. 379 del 29/09/2011 la Regione Piemonte ha preso atto degli esiti della valutazione del Secondo Programma Annuale presentato dai Poli di innovazione, effettuata dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio, e del conseguente elenco degli interventi ammessi a finanziamento nonché degli interventi collocati in lista di attesa;

con deliberazione n. 22 – 2751 del 18/10/2011 la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 27.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per il finanziamento del Terzo Programma annuale presentato dai Poli di Innovazione, per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione per l’acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l’innovazione (da attivarsi mediante apposite call infrannuali) e per il finanziamento degli interventi, afferenti il Secondo Programma annuale, collocati in lista di attesa;

è necessario approvare il “Disciplinare per l'accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione” connesso al Terzo Programma Annuale presentato dai Gestori dei Poli di Innovazione e determinare la relativa dotazione finanziaria.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 23/2008;

vista la L.R. 7/2001;

viste le leggi regionali. n. 25 del 27/12/.2010 e 26 del 31/12/2010;

determina

- di approvare il “Disciplinare per l'accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione” connesso al Terzo Programma Annuale presentato dai Gestori dei Poli di Innovazione, allegato 1 alla presente Determinazione di cui fa parte integrante.
- di assegnare programmaticamente al Terzo Programma Annuale dei Poli di Innovazione la somma di € 22.000.000,00 suscettibile di successiva integrazione con le economie che si dovessero registrare a valere sui progetti finanziati sui precedenti Programmi Annuali e sulle precedenti call infrannuali dedicate all'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e innovazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse 1 Innovazione e transizione produttiva Attività I.1.3 – Innovazione e PMI
---	--	--

**DISCIPLINARE PER L'ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI PER STUDI DI
FATTIBILITA' TECNICA, PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E
SVILUPPO SPERIMENTALE E PROGETTI DI INNOVAZIONE RISERVATE
AI SOGGETTI AGGREGATI AI POLI DI INNOVAZIONE – TERZO
PROGRAMMA ANNUALE**

Approvato con determinazione dirigenziale n. 487 del 11/11/2011 del Responsabile della Direzione regionale Attività produttive

Sommario

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI	2
2.	OGGETTO E STRUTTURA DEL DISCIPLINARE	4
3.	SEZIONE 1 – NORMATIVA COMUNE	6
3.1.	DOTAZIONE FINANZIARIA	6
3.2.	SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....	6
3.3.	INIZIATIVE AMMISSIBILI	15
3.4.	VARIANTI	16
3.5.	ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO	18
3.6.	CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA COMUNITARIA	18
3.7.	DIVIETO DI CUMULO.....	19
3.8.	OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE	19
3.9.	RINVIO.....	19
3.10.	INFORMAZIONI E CONTATTI	20
3.11.	TRATTAMENTO DEI DATI.....	20
4.	SEZIONE 2 – TIPOLOGIE DI PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE.....	22
2.1.	STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA PRELIMINARI AD ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE O SVILUPPO SPERIMENTALE	22
2.2.	PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O DI SVILUPPO SPERIMENTALE.....	26
2.3.	PROGETTI DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO/PROCESSO	32
2.4.	PROGETTI PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTI E PROCESSI ATTRAVERSO L'INTERAZIONE CON L'UTENTE	39

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

- Regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;

- n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (d'ora in avanti: F.E.S.R.);
- n. 1828/2006, che definisce le modalità attuative dei Fondi.
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione adottata con Comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01, in vigore dal 1 gennaio 2007 (d'ora in avanti: "Disciplina RSI").
- Decreto legislativo 123/98 per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese.
- Legge statale n. 241/90, con particolare riferimento all'art. 12, che disciplina il procedimento per l'emanazione di provvedimenti di erogazione di benefici economici.
- Legge regionale n. 7/05 sul procedimento amministrativo.
- Legge Regionale n. 4/2006 che definisce i criteri e le linee generali per organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione all'interno dello Spazio europeo della ricerca.
- Legge Regionale n. 34/2004 che individua quale obiettivo principale dell'attività programmatica regionale in ambito di attività produttive la promozione e il miglioramento della competitività del sistema e l'attrattività del territorio anche attraverso significativi investimenti nella conoscenza e nell'innovazione.
- Programma operativo regionale (d'ora in avanti, "P.O.R.") 2007/2013, finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo 'Competitività ed occupazione' che nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) prevede un'attività (Attività I.1.2: Poli d'Innovazione) finalizzata a sostenere "... network e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le p.m.i." con azioni che "si focalizzano sulla promozione del trasferimento di tecnologie, conoscenza e dell'offerta di servizi alle imprese".
- Regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n. 155).

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato sugli aiuti di importanza minore ('de minimis').
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19 gennaio 2008, pag.6.
- Delibera di Giunta regionale n. 25-8735 del 5 maggio 2008, successivamente integrata dalla Delibera di Giunta regionale n. 11-9281 del 28 luglio 2008 con le quali la Giunta ha individuato i domini tecnologici di competenza dei Poli e dei relativi territori di riferimento, e dalla Delibera di Giunta regionale n. 37-9622 del 15/9/2008 che ha modificato ed integrato i domini tecnologico-applicativi di competenza dei Poli.
- DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 con la quale la Giunta regionale ha definito i contenuti generali della misura d'intervento del P.O.R. per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento dei Poli di innovazione.
- DGR. n. 62 – 12774 del 07/12/09 con la quale la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 30.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per l'anno 2010 ai Programmi annuali presentati dai soggetti Gestori per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione.
- Decreto del Presidente della Repubblica che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.
- DGR. n. 22 – 2751 del 18/10/2011 con la quale la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 27.000.000,00 la dotazione da assegnare alle agevolazioni a favore delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione

2.

OGGETTO E STRUTTURA DEL DISCIPLINARE

Il presente Disciplinare definisce le regole per l'accesso ai finanziamenti per gli studi di fattibilità tecnica preliminare ad attività di ricerca sperimentale e sviluppo sperimentale, per i progetti per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e l'innovazione (di seguito "proposte progettuali"), destinati ai soggetti aggregati ai Poli di innovazione e connessi al Terzo Programma Annuale. E' suddiviso in due sezioni:

- **Sezione 1 - Normativa Comune:** sono indicate le regole valide per tutte le tipologie di proposta progettuale specificate al paragrafo 3.3 “Iniziative ammissibili” per l’accesso ai finanziamenti da parte dei soggetti aggregati ai Poli;
- **Sezione 2 – Schede relative alle tipologie di proposte progettuali per la ricerca e l’innovazione ammissibili a finanziamento:** sono descritte le tipologie di proposte progettuali ammissibili a finanziamento con regole e previsioni specifiche per ogni singola tipologia.

I seguenti documenti allegati costituiscono parte integrante del presente Disciplinare:

- Allegato I (Criteri per la valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali e modalità procedurali per la presentazione del Programma Annuale e delle singole domande di finanziamento);
- Allegato II (Griglia di valutazione della proposta progettuale ad opera degli esperti tecnici);
- Allegato III (Griglia di pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore);
- Allegato IV (Format progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale);
- Allegato V (Format Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale);
- Allegato VI (Format progetti di innovazione di prodotto/processo e progetti per l’innovazione di prodotti e di processi attraverso l’interazione con l’utente);
- Allegato VII (Piano economico-finanziario delle proposte progettuali, uguale per tutte le tipologie di iniziative ammissibili e comprensivo della “Griglia di pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore”);
- Allegato VIII (Format Introduzione generale al programma annuale ad opera del soggetto gestore);
- Allegato IX (Riepilogo economico – finanziario articolato per partner e complessivo del programma ad opera del soggetto gestore);
- Allegato X (Settori di attività ammissibili).

3.1. DOTAZIONE FINANZIARIA

Per il finanziamento delle proposte progettuali nel terzo programma annuale è prevista, a valere sulle risorse dell' "Attività I.1.3 – Innovazione e PMI" del POR FESR 2007-13", una dotazione finanziaria così programmaticamente suddivisa:

- € 2 milioni per studi di fattibilità tecnica preliminare ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (tipologia 2.1);
- € 20 milioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e per progetti di innovazione (tipologie 2.2; 2.3; 2.4).

La dotazione è suscettibile di successive integrazioni sulla base dell'effettiva qualità dei programmi e dei progetti presentati.

3.2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**1. Individuazione dei Soggetti beneficiari.**

I soggetti beneficiari delle misure del presente Disciplinare sono:

- Imprese -

- a. *Piccole e medie imprese (PMI)*, con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento ed aventi i parametri dimensionali di cui all'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008. Le PMI possono concorrere singolarmente o in collaborazione con altre PMI, Grandi Imprese (GI), Organismi di Ricerca (OR) e gli altri soggetti ammissibili previsti dal presente paragrafo;
- b. *Grandi imprese (GI)*, con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento a condizione che collaborino¹ in un progetto

¹ Come precisato al punto 6 del paragrafo 3.2 " In un progetto di collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati".

caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. punto 4. “Significativa presenza di Pmi”)

- c. *Consorzi* con sede nella Regione Piemonte e costituiti in prevalenza da imprese aventi unità produttive attive nella Regione Piemonte. Tali soggetti sono ammessi solo se sono destinatari ultimi dell’agevolazione: diversamente dovranno presentare domanda di agevolazione le singole imprese consorziate.

- Organismi di Ricerca -

Organismi di ricerca (OR), come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della Disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Possono concorrere solo se presentano un progetto in collaborazione² caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. punto 5. “Significativa presenza di Pmi”).

- Associazioni, fondazioni e altri enti in vario modo denominati -

Le associazioni, le fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati devono configurarsi, ai fini dell’accesso alle agevolazioni di cui al presente Disciplinare, quali:

- a. organismi di ricerca come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della Disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Tali enti dovranno trasmettere copia dello Statuto - in forma di allegato contenuto nella cartella di progetto e secondo le modalità di presentazione indicate sull’Allegato I al presente Disciplinare - contestualmente alla presentazione del programma annuale;
- b. soggetti – aventi sede legale o unità operativa ubicata nel territorio della Regione Piemonte - che esercitino in via esclusiva o principale un’attività economica professionalmente organizzata diretta alla produzione ovvero allo scambio di beni e servizi nel territorio della

² Come precisato al punto 6 del paragrafo 3.2 " In un progetto di collaborazione, i beneficiari dell’aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati”.

Regione Piemonte. Tali enti sono ammissibili alle agevolazioni solo qualora dimostrino la prevalenza dell'attività economica esibendo apposita congrua documentazione (ad esempio: Statuto, Atto Costitutivo, ultimo bilancio o altra analoga e pertinente documentazione dell'Ente). Tale documentazione dovrà essere trasmessa - in forma di allegato contenuto nella cartella di progetto e secondo le modalità di presentazione di cui all'allegato I al presente Disciplinare- contestualmente alla presentazione del programma annuale. A tal proposito si specifica che si dovrà dare dimostrazione della prevalenza (>50%) dei redditi derivanti da attività economiche rispetto alle entrate istituzionali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità e le quote associative, con riferimento agli ultimi dati disponibili. Il rispetto del parametro quantitativo sopra elencato costituisce requisito di ricevibilità della proposta e la relativa verifica sarà effettuata da Finpiemonte S.p.A. contestualmente alla sottomissione della proposta agli esperti tecnici. Qualora Finpiemonte S.p.A. ne accerti il mancato soddisfacimento, l'intera proposta progettuale risulterà respinta e non sarà possibile presentare integrazioni.

- Esclusione delle imprese in difficoltà -

Non possono essere beneficiarie di contributo le imprese in difficoltà³.

2. Limitazioni afferenti la categoria di beneficiario “Impresa”

Ad eccezione degli “Organismi di ricerca”, ai beneficiari qualificabili come imprese⁴ si applicano le seguenti disposizioni.

³ Per le grandi imprese la definizione di “impresa in difficoltà” è contenuta nel par. 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 “Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”; per le PMI, la nozione di “impresa in difficoltà” è definita dall'art. 1, comma 7, lettera c) del Regolamento (CE) 800/2008 e s.m.i.

⁴ Per “imprese” si intendono: piccole, medie imprese e grandi imprese, consorzi, associazioni, fondazioni ed enti in qualunque modo denominati che si configurino come imprese.

2.1 *Status delle imprese.* Con riferimento alle tipologie di proposte progettuali della sezione II, punti 2.2 “Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”, 2.3 “Progetti di innovazione di prodotto/processo” e 2.4 “Progetti di innovazione attraverso l’interazione con l’utente”⁵,

- a. le imprese proponenti devono essersi costituite almeno nell’anno precedente a quello della data di presentazione della domanda⁶ e dovranno disporre di almeno un bilancio chiuso con riferimento all’esercizio 2010. Per data di presentazione della domanda si intende la data di trasmissione telematica della stessa.
- b. le imprese che costituite nell’anno precedente (ovvero nell’anno 2010) non dispongano di un bilancio chiuso, potranno presentare domanda allegando eventuale documentazione sullo stato d’impresa. In ogni caso, l’eventuale concessione *dell’agevolazione* sarà subordinata alla verifica della chiusura del bilancio relativo all’esercizio 2010, o di altra idonea documentazione, a seconda della natura giuridica dell’azienda stessa e in caso di esito negativo decadrà l’intera proposta progettuale.

2.2. *Numero massimo di progetti di ricerca.* Con riferimento alla sezione II punto 2.2 “Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”⁷, il numero massimo di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, conteggiato considerando i progetti in corso⁸ di realizzazione e i progetti presentati sul Terzo Programma Annuale al netto di quelli già conclusi e interamente rendicontati, non potrà essere superiore a:

- 6 qualora l’impresa appartenga alla tipologia “Grandi imprese”
- 4 qualora l’impresa appartenga alla tipologia “Medie imprese”
- 3 qualora l’impresa appartenga alla tipologia “Piccole imprese”

⁵ Ne consegue che le limitazioni di cui ai punti a. e b. non si applicano alla tipologia di intervento 2.1 Studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

⁶ Ai fini del presente programma, le imprese devono pertanto essersi costituite almeno nell’anno 2010.

⁷ Ne consegue che la suddetta limitazione non si applica alle tipologie di intervento 2.1 Studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, 2.3 Progetti di innovazione di prodotto/processo, 2.4 Progetti di innovazione attraverso l’interazione con l’utente.

⁸ Per progetto in corso si intende il progetto non interamente rendicontato.

2.3. *Sostenibilità finanziaria.* Con riferimento alla sezione II punto 2.2 “Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”⁹, per le imprese che presentino per la prima volta domanda di contributo a valere sui bandi afferenti le agevolazioni riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione o che non abbiano mai avuto approvata una domanda di contributo a valere sui suddetti bandi dovrà essere verificata le seguente condizione:

$$\frac{\sum \text{dei costi proposti dall'impresa sui progetti presentati sul III programma}}{\text{Fatturato dell'impresa 2010}} < 50\%^{10}$$

Qualora tale requisito non fosse rispettato, verrà effettuata un’ulteriore verifica sul patrimonio netto dell’impresa, secondo la seguente formula:

$$PN > \frac{\sum CP - \sum C}{2}$$

dove

PN = Patrimonio Netto¹¹;

$\sum CP$ = somma dei costi richiesti per tutti i progetti presentati sul terzo programma;

$\sum C$ = somma dei contributi richiesti su tutti i progetti presentati sul terzo programma.

3. **Aggregazione al Polo di Innovazione.**

Possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente Disciplinare e alle condizioni in esso previste esclusivamente i soggetti aggregati ai Poli di

⁹ Ne consegue che la suddetta limitazione non si applica alle tipologie di intervento 2.1 Studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, 2.3 Progetti di innovazione di prodotto/processo, 2.4 Progetti di innovazione attraverso l’interazione con l’utente.

¹⁰ Per “somma ($\sum$) dei costi proposti dall’impresa sui progetti presentati sul III programma” si intende il totale richiesto sui progetti presentati a valere sul presente disciplinare, indipendentemente dal fatto che i progetti stessi siano pluriennali. Per fatturato si intende il totale del valore della produzione, corrispondente alla voce A del conto economico.

¹¹ Per Patrimonio Netto si intende il totale della voce A dello stato patrimoniale passivo.

innovazione¹² e le relative proposte progettuali che risultino inserite nei Programmi annuali proposti dai Gestori dei Poli ed approvati dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio .

Progetti interpolo. Nel caso di interventi interpolo per beneficiare delle agevolazioni è sufficiente che il beneficiario sia aggregato ad almeno uno dei Poli coinvolti nella proposta progettuale.

Partecipazione di soggetti non aggregati al polo. Le imprese e gli organismi di ricerca non aggregati al Polo possono partecipare alla realizzazione della proposta progettuale sia direttamente sia in base ad un rapporto contrattuale di prestazione con le imprese aggregate, fermo restando che i relativi costi non sono ammissibili alle agevolazioni e non concorrono alla determinazione delle soglie prescritte, ai fini della ricevibilità e dell'ammissibilità, dal presente Disciplinare.

4. Localizzazione dell'investimento

Le proposte progettuali, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzate e/o ascritte nella/alla unità locale dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA, localizzata nel territorio della Regione Piemonte e che risulti attiva e produttiva. Al fine di verificare tali requisiti, Finpiemonte S.p.A. effettua la visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale").

5. "Significativa presenza" delle PMI.

Significativa presenza delle PMI. La partecipazione di PMI è considerata significativa quando le stesse sostengono cumulativamente almeno il 40% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione della proposta progettuale.

Ciascuna PMI sostiene di norma almeno il 10% dei costi complessivi ammissibili della proposta progettuale, salvo che una partecipazione inferiore a tale percentuale, esaurientemente motivata in rapporto alla tipologia di beneficiario e di progetto, sia ritenuta dal valutatore effettiva e necessaria per la realizzazione dello stesso.

Mancato rispetto dei requisiti. Qualora la proposta progettuale presentata nel programma annuale non rispetti il requisito specifico previsto in termini di partecipazione significativa delle PMI, essa sarà ritenuta non ammissibile e non sarà possibile presentare controdeduzioni, modifiche e integrazioni.

¹² I Poli di innovazione sono individuati ai sensi della D.G.R. n. 25-8735 del 5/05/2008 come modificata e integrata dalla DGR n. 11-9281 del 28 luglio 2008 - localizzati sul territorio della Regione Piemonte.

Mancato rispetto dei requisiti a seguito di rideterminazione dei costi. Qualora il mancato rispetto del requisito consegua invece alle rideterminazioni nel piano dei costi applicate dagli esperti tecnici durante la fase di valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria, i soggetti beneficiari ne vengono informati in via anticipata contestualmente alla restituzione del primo giudizio sull'intervento e possono proporre eventuali modifiche al fine di ripristinare le soglie minime previste.

Nel caso in cui gli esperti non accolgano le modifiche proposte e nel caso in cui la partecipazione delle PMI non possa essere ripristinata alle soglie minime previste, l'intervento - ancorché potenzialmente ammissibile nel merito - non potrà essere incluso tra quelli finanziabili stabilite dal CVM nell'ambito del budget assegnato al Polo.

Permanenza del requisito. Salvo casi eccezionali debitamente motivati¹³, il rispetto del requisito relativo alla partecipazione significativa delle PMI, pena la revoca del finanziamento concesso, dovrà continuare a sussistere anche a seguito di ogni eventuale variazione in corso d'opera e verrà riverificato in sede di rendicontazione finale.

Nel caso di variazioni della compagine che realizza la proposta progettuale (disciplinata al successivo paragrafo 3.4) la verifica verrà invece effettuata contestualmente alla comunicazione della variazione.

È tuttavia consentita una tolleranza del 10% rispetto alla soglia minima del 40% come in precedenza indicata, qualora le variazioni si verifichino successivamente alla concessione del contributo e all'avvio delle attività e riguardino esclusivamente la componente economica¹⁴.

Organismi di ricerca. Gli organismi di ricerca non potranno sostenere cumulativamente più del 30% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione di ciascuna proposta progettuale.

Nel caso di proposta appartenente alla tipologia “2.2 - Progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale”, sono fatte salve le seguenti previsioni relative al contributo massimo concedibile:

- per gli organismi di ricerca il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari a 200.000 euro. Qualora lo stesso organismo di ricerca

¹³ Detti casi dovranno essere comunicati a Finpiemonte S.p.A. e alla Direzione Attività Produttive della Regione Piemonte e che dovranno costituire oggetto di esplicita approvazione.

¹⁴ Ad esempio: spese sostenute per importi inferiori rispetto a quelli originariamente ammessi a contributo.

concorra con più dipartimenti, il contributo a fondo perduto massimo concedibile, cumulativamente a tutti i Dipartimenti, è elevato a 300.000 euro. Nel caso in cui il limite cumulativo di cui sopra venisse superato, Finpiemonte S.p.A provvederà direttamente alla riduzione degli importi, suddividendo pro quota l'eccedenza tra i diversi Dipartimenti.

- Qualora il limite massimo imposto alla partecipazione degli organismi di ricerca (30% del costo complessivo dell'intervento) venga superato - anche a seguito delle eventuali rideterminazioni ai costi apportate dagli esperti in sede di valutazione tecnica e di congruità finanziaria - quest'ultimo sarà automaticamente ripristinato da Finpiemonte S.p.a., con una suddivisione pro quota dell'eccedenza tra i diversi OR, per redigere il piano definitivo dei costi ammissibili.

6. Definizione di “effetto di incentivazione e necessità dell'aiuto”.

Sono ammissibili a finanziamento le proposte progettuali le cui attività siano avviate successivamente alla data di presentazione telematica della domanda da parte del singolo beneficiario.

Grandi imprese. Le **agevolazioni** previste sul presente Disciplinare possono essere concesse alle Grandi imprese solo se sia dimostrato l'effetto di incentivazione dell'aiuto sulla base di un'analisi controfattuale fra due situazioni caratterizzate rispettivamente dalla presenza e dall'assenza di aiuti; a tal fine deve risultare soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) aumento delle dimensioni del progetto: aumento dei costi totali del progetto (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto a una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di RSI;
- 2) aumento della portata: aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati);
- 3) aumento del ritmo: tempi più ridotti per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti;
- 4) aumento dell'importo totale della spesa di RSI: aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'aiuto; modifiche dello

stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'aiuto rispetto al fatturato totale.

Le grandi imprese dovranno inoltre assicurare, tramite auto-dichiarazione, contestualmente all'inoltro del rendiconto finale, che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato Membro dell'Unione Europea.

Piccole e medie imprese. La piccola o media impresa che intende beneficiare delle agevolazioni previste dalla Sezione 2, tipologia di intervento 2.3, linea b) (innovazione di processo), dovrà dimostrare l'effetto di incentivazione secondo la modalità descritta per la grande impresa.

L'effetto di incentivazione sarà valutato sulla base dei dati forniti dall'impresa nell'ambito dell'apposita modulistica da trasmettere a Finpiemonte ai fini dell'ottenimento della concessione, ai sensi di quanto previsto dall'allegato I del Disciplinare

7. Definizione di progetto in collaborazione.

In un progetto in collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

Perché vi sia collaborazione, le imprese o gruppi di imprese devono essere tra loro autonomi¹⁵. I beneficiari dovranno rendere, in sede di presentazione della domanda, apposita dichiarazione circa la sussistenza della collaborazione come sopra descritta.

Sussiste "collaborazione" ai fini dell'ottenimento delle maggiorazioni di contributo previste per i singoli interventi quando:

- a) nessuna impresa sostiene da sola più del 70% dei costi ammissibili
oppure
- b) i costi sostenuti dal (dagli) organismo/i di ricerca rappresentano (anche cumulativamente) almeno il 10% dei costi complessivi ammissibili di progetto
e, in ogni caso,
- c) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto/studio di fattibilità nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte¹⁶.

¹⁵ Ai sensi dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008

8. Periodo di ammissibilità della spesa.

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi le cui attività siano avviate successivamente alla data di presentazione della domanda¹⁷. Per data di presentazione della domanda si fa riferimento alla data di invio telematico della domanda da parte del singolo beneficiario.

Ai fini del presente Disciplinare, l'attività di ricerca, sviluppo o innovazione si intende completamente realizzata alla data di trasmissione a Finpiemonte S.p.a da parte di tutti i beneficiari che partecipano alla realizzazione dell'intervento, della documentazione (tecnica e di spesa) attestante la sua completa realizzazione.

3.3. INIZIATIVE AMMISSIBILI

La coerenza della proposta progettuale rispetto alla traiettoria progettuale/linea di sviluppo di appartenenza costituisce criterio di ammissibilità dell'intervento medesimo.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti proposte progettuali:

- a. Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale (di cui al paragrafo 2.1 della Sezione 2);
- b. Progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale (di cui al paragrafo 2.2 della Sezione 2);
- c. Progetti di innovazione (di cui al paragrafo 2.3 della Sezione 2) a loro volta suddivisi in:
 - progetti di innovazione di prodotto/servizio (Linea A)
 - progetti di innovazione di processo (Linea B)

¹⁶ Le condizioni di cui ai punti a) e b) significano che, ad esempio:

- in un progetto che coinvolga due pmi che sostengono rispettivamente il 95% e il 5% del totale dei costi ammissibili, non saranno applicate ai contributi le maggiorazioni previste per la collaborazione;
- in un progetto che coinvolga due pmi che sostengono, rispettivamente, il 60% e il 35% del totale dei costi ammissibili e un organismo di ricerca che sostiene il restante 5%, la maggiorazione per i contributi per la pmi sarà applicata in quanto sussisterebbe collaborazione tra le due pmi;
- in un progetto che coinvolge una pmi che sostiene il 90% del totale dei costi ammissibili e uno o più organismi di ricerca che sostengano, anche cumulativamente, il restante 10%, la maggiorazione del contributo per la pmi sarà applicata in quanto sussiste la collaborazione tra pmi e organismo di ricerca.

¹⁷ Nel caso di attività di ricerca e sviluppo e innovazione ai sensi della Disciplina Rsi la Commissione ritiene infatti che l'aiuto non costituisca un incentivo per il beneficiario se l'attività di ricerca e sviluppo e innovazione è già stata avviata prima che il beneficiario abbia presentato domanda di aiuto alle autorità nazionali. Invece, per quanto riguarda gli aiuti concessi in De Minimis o ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 l'avvio delle attività va inteso come primo fermo impegno ad ordinare beni materiali o immateriali ad attivare contratti di consulenza, di lavoro dipendente o parasubordinato.

- d. Progetti per l'innovazione dei processi/prodotti attraverso l'interazione con l'utente (di cui al paragrafo 2.4 della Sezione 2).

3.4. VARIANTI

Le proposte di variazione¹⁸ sono valutate dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio con l'assistenza degli esperti tecnici nei termini seguenti.

Varianti nella composizione della partnership per cause di natura societaria.

Sono ammissibili, anche in corso di valutazione delle proposte progettuali e dei programmi annuali, richieste di variazione di partnership¹⁹ per cause di natura societaria²⁰.

La proposta di variazione è soggetta ad approvazione da parte del Comitato di Valutazione e Monitoraggio e a seguito di parere favorevole degli esperti tecnici.

Mancato accoglimento. In caso di mancato accoglimento della suddetta proposta di variazione, la partnership potrà richiedere una rimodulazione delle attività e del connesso piano economico-finanziario con redistribuzione tra i partner rimanenti. La proposta di rimodulazione è soggetta ad approvazione da parte del Comitato di Valutazione e Monitoraggio e a seguito di parere favorevole degli esperti tecnici.

Il mancato accoglimento della proposta di rimodulazione sottomessa in fase di valutazione del progetto comporta la non ammissione a finanziamento dello stesso.

Il mancato accoglimento della proposta di rimodulazione sottomessa successivamente alla concessione del contributo comporta la revoca dello stesso secondo la procedura prevista nell'allegato I al presente Discipinare.

Varianti nella composizione della partnership per altre cause. La sostituzione di partner dovuta a motivazioni di altra natura rispetto a quelle societarie è ammessa solo in caso di defezione di uno o più partner e

¹⁸ Da attivarsi secondo la procedura prevista dalla determinazione dirigenziale n. 151 del 13/04/2011

¹⁹ purché comunicate tempestivamente a Finpiemonte S.p.A. e alla Direzione Attività Produttive della Regione Piemonte, secondo la procedura stabilita con determinazione dirigenziale n. n. 151 del 13/04/2011

²⁰ Quali a titolo di esempio scissioni, incorporazioni, cessioni o altre procedure concorsuali.

comporta una rimodulazione delle attività e del piano economico-finanziario con redistribuzione tra i beneficiari rimanenti.

Tale variazione può essere proposta un'unica volta e solo successivamente alla concessione del contributo.

L'ammissibilità della proposta di rimodulazione è soggetta ad approvazione da parte del Comitato di Valutazione e Monitoraggio e a seguito di parere favorevole degli esperti tecnici

Il mancato accoglimento della proposta di rimodulazione comporta la revoca del contributo secondo la procedura prevista nell'allegato I al presente Discipinare.

Varianti progettuali prima dell'approvazione della proposta progettuale. Sono ammissibili le variazioni richieste e validate dagli esperti tecnici in sede di valutazione delle proposte progettuali e consegnate agli stessi entro il termine del 27 gennaio 2012.

Varianti progettuali successive all'approvazione della proposta progettuale. Fatto salvo quanto disposto dalla Guida alla Rendicontazione dei Costi che integra il presente Discipinare²¹, eventuali variazioni o modifiche della proposta progettuale rispetto a quanto approvato dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio ed ammesso a finanziamento sono ammissibili solo in corso d'opera e devono essere preventivamente comunicate a Finpiemonte S.p.A. tramite lettera raccomandata.

Fermo restando la compatibilità di tali variazioni con le prescrizioni del Discipinare, Finpiemonte S.p.A., avvalendosi ove necessario del parere degli esperti tecnici responsabili dell'istruttoria di merito e tecnico-finanziaria, valuterà le variazioni proposte e comunicherà agli interessati, entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, l'autorizzazione alla variazione o il diniego motivato di autorizzazione.

L'esito di tali valutazioni verrà comunicato da Finpiemonte S.p.A. al proponente e per conoscenza all'impresa capofila dell'intervento e al soggetto gestore. In caso di diniego di autorizzazione, i soggetti interessati comunicano a Finpiemonte S.p.A., entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego e a pena di revoca del finanziamento e del relativo contributo per tutti i partner della proposta progettuale:

- l'intendimento di proseguire la proposta progettuale nella versione originariamente approvata, oppure
- la rinuncia al proseguimento.

Proroghe. Le eventuali proroghe della durata di realizzazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento sono soggette a espressa autorizzazione da parte di Finpiemonte S.p.A. e potranno

²¹ Ove sono consentiti scostamenti nelle voci di costo nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili

essere concesse una e una sola volta e per un periodo che non superi il 50% della durata inizialmente prevista e che non sia in ogni caso superiore a mesi 6.²²

Con specifico riferimento alla tipologia di intervento 2.2 “Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”, l’eventuale proroga non potrà comportare una durata complessiva di progetto superiore a trenta mesi.

3.5. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO

Anche su indicazione dei competenti organi della Regione Piemonte, Finpiemonte S.p.A. effettua controlli anche presso i beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti/servizi/investimenti e delle spese oggetto dell’intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente Disciplinare e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata relativamente ai progetti finanziati nell’ambito del presente Disciplinare ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa alle iniziative, predisponendo un “fascicolo di progetto ” da conservare secondo le modalità che saranno indicate all’atto della concessione del contributo; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati da Finpiemonte S.p.A., dall’Amministrazione statale o regionale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

L’impresa beneficiaria è tenuta, inoltre, ad inviare a Finpiemonte S.p.A. i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell’iniziativa ammessa a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR ed ulteriormente specificati nel provvedimento di concessione del contributo

3.6. CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA COMUNITARIA

La concessione dell’aiuto avverrà ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008 e del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

²² Modificato con d.d. n. 184 del 10/05/2011

relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

3.7. DIVIETO DI CUMULO

L'agevolazione concessa alla proposta progettuale presentata a valere sul presente Disciplinare non è cumulabile con altre agevolazioni sulla stessa proposta progettuale qualificate come aiuti di Stato ai sensi del Trattato CE, comprese quelle concesse ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

Il divieto di cumulo non pregiudica la possibilità che un soggetto aggregato ad un Polo presenti più domande per proposte progettuali diverse a valere sul presente Disciplinare.

3.8. OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE

Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente Disciplinare, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR 2007-13 del Piemonte e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006 i soggetti gestori ed i beneficiari delle risorse del presente Disciplinare dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte.

3.9. RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – F.E.S.R.- ed il Programma Operativo FESR 2007/2013 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale (ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica che approva, in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013).

3.10. INFORMAZIONI E CONTATTI

Ulteriori informazioni e chiarimenti sui contenuti del Disciplinare e le modalità di presentazione delle domande potranno essere presentate al seguente indirizzo e-mail: poli@finpiemonte.it

3.11. TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano:

- le imprese/gli enti che presentano domanda in risposta al presente disciplinare,
- gli amministratori ed i rappresentanti legali delle imprese/degli enti sopra indicati,
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti delle imprese/degli enti sopra indicati che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a contributo/finanziamento nell'ambito del presente disciplinare

che il trattamento dei dati personali

forniti dalle imprese/enti sopra indicati per tutti gli adempimenti previsti dal presente disciplinare ed acquisiti da Finpiemonte S.p.A. (soggetto responsabile del trattamento) mediante le proprie strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di I° livello" a seguito dell'inoltro della domanda, dei relativi allegati prescritti e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, di dati e informazioni fornite in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità :

- istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito , ai fini della concessione del contributo/ finanziamento;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell' erogazione dei contributi/finanziamenti concessi;
- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento;
- comunicazione e diffusione - obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico - dei seguenti dati:
 - estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo/finanziamento,
 - sua localizzazione, denominazione dell'investimento/progetto finanziato,
 - ammontare del contributo/finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3/06/1998 n 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).

Il conferimento ed il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo/finanziamento delle domande presentate in risposta al presente bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi/finanziamenti nonché in adempimento di disposizioni comunitarie che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Tale trattamento avverrà - con l'utilizzo di procedure anche informatizzate - a cura del personale dipendente di Finpiemonte S.p.A. e precisamente a cura del personale incaricato del trattamento dei dati personali, operante nelle strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di I° livello" di Finpiemonte S.p.A. con sede in Galleria S. Federico 54 Torino, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente disciplinare, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erranei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento dei dati deve essere inviata a:

-Finpiemonte S.p.A.

Galleria S. Federico 54, 10121 Torino

c/a: Direttore generale

fax: 011545759

mail: finanziamenti@finpiemonte.it

Il legale rappresentante dell'impresa/ente che presenta domanda di contributo/finanziamento in risposta al presente disciplinare è tenuto a comunicare la presente informativa:

- agli amministratori ed ai rappresentanti legali dell'impresa predetti
- ai soggetti - aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale impresa/ente - che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del presente disciplinare.

4. SEZIONE 2 – TIPOLOGIE DI PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE
--

2.1. STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA PRELIMINARI AD ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE O SVILUPPO SPERIMENTALE

Descrizione

Sono finanziate le attività legate a studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale²³.

Beneficiari

PMI, grandi imprese e organismi di ricerca ed altri enti, secondo le regole specificate al precedente paragrafo 3.2. della sezione 1.

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti per gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi agli studi di fattibilità proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore²⁴

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla successiva lettera c) nel paragrafo “Costi ammissibili” nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

Costi ammissibili

Per l'intera compagine:

- a) Spese di management: sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolato cumulativamente su tutti i partner

²³ Per la definizione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale si rimanda al successivo paragrafo 2.2.

²⁴ Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a studi di fattibilità. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia essere consentita solo nel caso in cui il soggetto gestore possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte.

dello studio) non superi il 5% del costo totale dello studio di fattibilità. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento.

Per i singoli soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi:

- b) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nello studio di fattibilità tecnica); per i soli Organismi di Ricerca i costi di personale sostenuti dal singolo organismo di ricerca potranno essere imputati a personale di ruolo a tempo indeterminato per una quota non superiore al 50% dei costi totali di personale sostenuti dal medesimo beneficiario (ovvero almeno il 50% dei costi di personale dovrà essere riferito a personale di ricerca non strutturato);
- c) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per lo studio di fattibilità e per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale, riferito al singolo beneficiario, dello studio di fattibilità. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per lo studio, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata dello studio medesimo, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dello studio di fattibilità tecnica, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione: tali spese sono ammissibili per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto a) del singolo beneficiario;
- e) costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi allo studio di fattibilità;
- f) altri costi, tra cui spese di viaggio, trasferte, spese relative al personale amministrativo impiegato nello studio di fattibilità, spese generali supplementari direttamente imputabili allo studio di fattibilità tecnica a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata allo studio, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Tali spese sono da

calcolarsi in misura non superiore al 20% del totale delle spese ammissibili al netto della presente voce di costo²⁵ e con riferimento al singolo beneficiario.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Come disposto dalla Guida alla rendicontazione connessa al presente Disciplinare, le spese di disseminazione sono ammissibili solo qualora rispondano ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sullo studio di fattibilità, volta a favorire la cross fertilization del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi dello studio stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca

Nel caso in cui all'interno del piano economico-finanziario fossero presenti voci di costo non ammissibili, o importi superiori alle percentuali consentite dal presente Disciplinare, Finpiemonte e gli esperti tecnici procederanno all'eliminazione e/o alla decurtazione delle voci di costo inammissibili e degli importi eccedenti i limiti stabiliti.

Sono ammissibili solo i costi connessi ad attività avviate successivamente alla presentazione della domanda²⁶.

Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel rispetto della Disciplina comunitaria RSI e delle seguenti intensità massime di aiuto²⁷:

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto
PMI	40% se realizzato da singola impresa
	50% se realizzato in collaborazione
GI	35%
Organismo di ricerca ²⁸	60%

²⁵ il totale di spese ammissibili su cui calcolare il 20% è da intendersi quale l'importo risultante dalla somma delle spese ammissibili di cui ai punti da a) a e).

²⁶ Per data di presentazione della domanda si intende la data di invio telematico.

²⁷ Ai fini dell'ottenimento delle maggiorazioni di contributo conseguenti allo svolgimento in collaborazione si rimanda a quanto disposto dal punto 6 del paragrafo 3.2 della sezione 1.

²⁸ I massimali proposti per gli organismi di ricerca nella tabella sono applicabili quando questi ultimi non siano beneficiari di aiuti di Stato ai sensi del punto 3.1 e seguenti della disciplina RSI: in caso contrario, gli organismi di ricerca sono equiparati alle imprese e beneficeranno dei massimali di aiuto qui previsti a seconda della corrispondente dimensione di impresa. Con

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto.

Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 100.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 20.000 euro per ogni soggetto).

La durata massima dello studio di fattibilità non può essere superiore a 12 mesi, i quali decorrono a partire dalla data di concessione del contributo, fatta salva un'eventuale richiesta di proroga.

Modalità di erogazione

Il contributo è erogato da Finpiemonte S.p.A. in un'unica soluzione a seguito della presentazione e della verifica della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili.

riserimento al punto 3.1 e ss della Disciplina RSI, il beneficiario dovrà dichiarare il carattere "economico" e "non economico" dell'attività di ricerca mediante "autocertificazione" da rendersi ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Descrizione

Sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

Per “ricerca industriale” si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale.

Per “attività di sviluppo sperimentale” s’intende l’acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l’utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L’eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Tali attività possono comprendere l’elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Beneficiari

PMI, grandi imprese e organismi di ricerca ed altri enti secondo le regole specificate al paragrafo 3.2 della Sezione 1.

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti per i progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi ai progetti ricerca industriale o sviluppo sperimentale proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore²⁹.

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla successiva lettera c) nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili.

I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

Caratteristiche dei progetti

Il costo complessivo del singolo progetto non potrà essere inferiore a 200.000 euro. Nel caso in cui i costi del progetto presentato siano sottoposti ad una rimodulazione da parte dei valutatori, il costo complessivo approvato non potrà comunque essere inferiore a 180.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 30 mesi, comprensivi di eventuali proroghe, i quali decorrono a partire dalla data di concessione del contributo.

Costi ammissibili

Per l'intera compagine:

- a) Spese di management. Sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento di progetto a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolata cumulativamente su tutti i partner) non superi il 5% del costo totale di progetto. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento.

Per i singoli soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi:

- b) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca); per i soli Organismi di Ricerca i costi di personale sostenuti dal singolo organismo di ricerca potranno essere imputati a **personale di ruolo a tempo indeterminato** per una quota **non superiore al 50% dei costi totali di personale** sostenuti dal medesimo beneficiario (ovvero almeno il 50% dei costi di personale dovrà essere riferito a personale di ricerca non strutturato).

²⁹ Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a progetti di ricerca. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia essere consentita solo nel caso in cui il soggetto gestore possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte.

- c) strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale, riferito al singolo beneficiario, del progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di ricerca, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione tali spese sono ammissibili, per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto a) del singolo beneficiario;
- e) costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi al progetto di ricerca, ivi inclusi i componenti connessi alla realizzazione di prototipi (come specificato all'Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale");
- f) altri costi, tra cui spese di viaggio, trasferte, spese relative al personale amministrativo impiegato nel progetto, spese per fidejussioni connesse all'ottenimento del contributo, spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato, spese per fidejussioni finalizzate all'ottenimento del contributo. Tali spese sono da calcolarsi in misura non superiore al 20% del totale delle spese ammissibili al netto della presente voce di costo³⁰ e con riferimento al singolo beneficiario.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Come disposto dalla Guida alla rendicontazione connessa al presente Disciplinare, le spese di disseminazione sono ammissibili solo qualora rispondano ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sul progetto, volta a favorire la cross fertilization del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca

³⁰ Il totale di spese ammissibili su cui calcolare il 20% è da intendersi quale l'importo risultante dalla somma delle spese ammissibili di cui ai punti da a) a e).

Nel caso in cui all'interno del piano economico-finanziario fossero presenti voci di costo non ammissibili, o importi superiori alle percentuali consentite dal presente Disciplinare, Finpiemonte e gli esperti tecnici procederanno in automatico all'eliminazione e/o alla decurtazione delle voci di costo inammissibili e degli importi eccedenti i limiti stabiliti.

Sono ammissibili solo i costi connessi ad attività avviate successivamente alla presentazione della domanda³¹.

Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel rispetto delle seguenti intensità massime di aiuto³²:

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto
PI	45%
	60% in collaborazione con altra impresa o con organismo di ricerca
MI	35%
	50% in collaborazione con altra impresa o con organismo di ricerca
GI	40%
OR	60% ³³

Modalità di finanziamento e condizioni di erogazione

Si prevedono due diverse modalità di finanziamento e relative condizioni di erogazione.

- *Opzione 1 – [solo fondo perduto, a stati di avanzamento]*

Possono accedere a questa opzione le piccole, medie e grandi imprese, gli organismi di ricerca, ivi

³¹ Per data di presentazione della domanda si intende la data di invio telematico

³² Ai fini dell'ottenimento delle maggiorazioni di contributo conseguenti allo svolgimento in collaborazione si rimanda a quanto disposto dal punto 6 del paragrafo 3.2 della sezione 1.

³³ I massimali proposti per gli organismi di ricerca nella tabella sono applicabili quando questi ultimi non siano beneficiari di aiuti di Stato ai sensi del punto 3.1 e seguenti della disciplina RSI: in caso contrario, gli organismi di ricerca sono equiparati alle imprese e beneficeranno dei massimali di aiuto qui previsti a seconda della corrispondente dimensione di impresa. Con riferimento al punto 3.1 e ss della Disciplina RSI, il beneficiario dovrà dichiarare il carattere "economico" e "non economico" dell'attività di ricerca mediante "autocertificazione" da rendersi ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

compresi consorzi, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati per i quali siano soddisfatti i requisiti di cui al paragrafo 3.2.1 della Sezione 1.

Il contributo a fondo perduto, nel limite del massimale di aiuto consentito, è erogato dietro rendicontazione delle relative spese ammissibili in base a stati di avanzamento lavoro corrispondenti a quote di spese ammissibili non inferiori al 20% del totale delle spese ammesse a contributo; l'ultima quota di contributo verrà erogata a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

Le quote di contributo saranno erogate in misura proporzionale alle spese validate in itinere, non applicando le diverse percentuali di intensità di aiuto previste dal Bando. Il saldo verrà erogato a seguito della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili nel rispetto delle intensità di aiuto previste dal bando.

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso ed all'esito positivo di una verifica tecnico-scientifica.

Solo ed esclusivamente nel caso di Università e di altri soggetti pubblici il contributo potrà essere erogato in una prima quota, pari al 40% del contributo, a titolo di anticipazione; la seconda quota, pari ad un ulteriore 40%, sarà erogata dietro presentazione di un rendiconto pari al 40% delle spese ammissibili. Il restante 20% sarà erogato a saldo a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

Per le piccole imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 300.000.

Per le medie imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 350.000.

Per le grandi imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 350.000.

Per gli organismi di ricerca - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 200.000.

Qualora lo stesso organismo di ricerca concorra con più di un Dipartimento, il contributo a fondo perduto massimo concedibile, cumulativamente a tutti i Dipartimenti, è elevato a € 300.000.

Per i progetti in collaborazione il contributo massimo concedibile a fondo perduto per l'intera aggregazione è di € 1.200.000 (fermi restando i limiti previsti per ciascun beneficiario).

- *Opzione 1 bis (solo fondo perduto, parzialmente in anticipazione)*

Possono accedere a questa opzione le piccole, medie e grandi imprese, i consorzi e le associazioni, fondazioni e altri enti in vario modo denominati per i quali sia stato accertato l'esercizio di un'attività economica prevalente ai sensi del paragrafo 3.2.1 della Sezione 1.

Il contributo a fondo perduto, nel limite del massimale di aiuto consentito, è erogato in tre soluzioni:

- la prima da erogarsi nella misura del 30% a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito da Finpiemonte S.p.A., di pari importo, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea;
- una quota pari al 50% del contributo è erogata a fronte di una rendicontazione di un pari importo di spese ammissibili;
- il restante 20% del contributo è erogato a conclusione delle attività, previa rendicontazione e verifica finale.

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso ed all'esito positivo di una verifica tecnico – scientifica.

- *Opzione 2 [contributo a fondo perduto integrato da finanziamento agevolato (fondo rotativo regionale + finanziamento bancario)]*

Possono accedere a questa opzione le piccole e medie imprese, i consorzi e le associazioni, fondazioni e altri enti in vario modo denominati per i quali sia stato accertato l'esercizio di un'attività economica prevalente ai sensi del paragrafo 3.2.1 della Sezione 1 e che abbiano i requisiti dimensionali corrispondenti alla categoria Pmi. In alternativa al fondo perduto il contributo può essere concesso in forma di fondo perduto integrato da finanziamento agevolato (70% fondo rotativo regionale a tasso zero + 30% finanziamento bancario).

Il fondo perduto è concesso nella misura del 50% dei massimali stabiliti.

Il fondo rotativo regionale, integrato dal finanziamento bancario, è concesso fino ad un ammontare corrispondente alle spese considerate ammissibili non coperte dal contributo a fondo perduto, e comunque entro i limiti di massimale previsti.

Il fondo perduto è erogato in due soluzioni: la prima pari al 50% del contributo (dietro rendicontazione di un importo percentualmente analogo di spese ammissibili), la seconda a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso ed all'esito positivo di una verifica tecnico-scientifica.

L'intero ammontare del fondo rotativo regionale è erogato, contestualmente al finanziamento bancario, dalla banca prescelta dal beneficiario e convenzionata con Finpiemonte S.p.A., previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile³⁴, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito dal Gestore, di importo pari all'ammontare del fondo rotativo erogato in anticipazione, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, ed emessa per un periodo pari a 12 mesi. La garanzia sarà svincolata (anche prima della scadenza dei 12 mesi) ad avvenuta approvazione, da parte di Finpiemonte S.p.A., della rendicontazione di un ammontare di spese corrispondente al fondo rotativo erogato; a tal fine la garanzia dovrà contenere una clausola di rinnovo automatico oltre il periodo di 12 mesi e fino all'avvenuta approvazione, da parte di Finpiemonte S.p.A., della rendicontazione di un ammontare di spese corrispondente al fondo rotativo erogato.

L'importo del finanziamento erogato dovrà essere rimborsato, decorsi 12 mesi dalla data di accredito, in 5 anni di cui 1 di preammortamento.

In particolare l'impresa dovrà rimborsare il suddetto l'importo – secondo il piano di restituzione predisposto dall'istituto erogante - in rate trimestrali posticipate.

2.3. PROGETTI DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO/PROCESSO

Descrizione

Le due linee a) e b) in cui si divide questa tipologia di progetti sono dedicate al finanziamento di progetti/programmi organici di investimento finalizzati ad introdurre innovazioni nei prodotti e nei processi.

- Normativa generale comune alla linea a) e alla linea b) -

Beneficiari

Pmi e Grandi imprese (ad esclusione degli organismi di ricerca) secondo le regole specificate al paragrafo 3.2 della Sezione 1.

³⁴ Sono ammissibili le spese relative all'accensione di polizze fidejussorie, rese obbligatorie nell'ambito del Disciplinare, solo nel caso in cui la polizza sia prestata da banche, assicurazioni e dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/2003 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e s.m.i.

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti per i progetti di innovazione prodotto/processo, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi ai progetti proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore³⁵.

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera c) del successivo paragrafo “Costi ammissibili”, nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti eventualmente ricevuti dal soggetto gestore per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

Caratteristiche dei progetti

Il costo complessivo (in termini di spese ammissibili) del singolo progetto non potrà essere inferiore a 200.000 euro. Nel caso in cui i costi del progetto presentato siano sottoposti ad una rimodulazione da parte dei valutatori, il costo complessivo approvato non potrà comunque essere inferiore a 180.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 24 mesi, i quali decorrono a partire dalla data di concessione del contributo, fatta salva una eventuale richiesta di proroga.

Costi ammissibili

Con riferimento all'intera compagine:

- a) Spese di management: Sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento di progetto a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolata cumulativamente su tutti i partner) non superi il 5% del costo totale di progetto. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento;

Con riferimento ai singoli beneficiari:

- b) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di innovazione);
- c) macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali al progetto di innovazione;

³⁵ Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a progetti di ricerca. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia essere consentita solo nel caso in cui il soggetto gestore possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte

- d) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di innovazione, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione; tali spese sono ammissibili, per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto a) del singolo beneficiario;

Come disposto dalla Guida alla rendicontazione connessa al presente Disciplinare, le spese di disseminazione sono ammissibili solo qualora rispondano ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sul progetto, volta a favorire la cross fertilization del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca.

Nel caso in cui all'interno del piano economico-finanziario fossero presenti voci di costo non ammissibili, o importi superiori alle percentuali consentite dal presente Disciplinare, Finpiemonte e gli esperti tecnici procederanno in automatico all'eliminazione e/o alla decurtazione delle voci di costo inammissibili e degli importi eccedenti i limiti stabiliti.

Sono ammissibili solo i costi connessi ad attività avviate successivamente alla presentazione della domanda

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Modalità di erogazione

Il contributo a fondo perduto, nel limite del massimale di aiuto consentito, è erogato dietro rendicontazione delle relative spese ammissibili in base a stati di avanzamento lavoro corrispondenti a quote di spese ammissibili non inferiori al 20% del totale delle spese ammesse a contributo; l'ultima quota di contributo verrà erogata a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

Le quote di contributo saranno erogate in misura proporzionale alle spese validate in itinere, non applicando le diverse percentuali di intensità di aiuto previste dal Bando. Il saldo verrà erogato a seguito

della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili nel rispetto delle intensità di aiuto previste dal bando.

- Normativa specifica della linea a) -

Linea A: Innovazione di prodotto/servizio.

Definizione di Innovazione di prodotto/servizio: consiste nell'introduzione di un bene o un servizio nuovo o significativamente migliorato rispetto alle attuali caratteristiche o usi del mercato di riferimento.

Per nuovo prodotto si intende un bene o un servizio (o una loro combinazione) che differisce significativamente nelle proprie caratteristiche o usi dai beni o servizi precedentemente prodotti sia dall'impresa stessa che da altre imprese nel mercato di riferimento.

Intensità e misura dell'agevolazione

Linea A) Innovazione di prodotto.

Il contributo massimo è pari a 100.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 300.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 100.000 euro per ogni soggetto)

Per quanto riguarda le spese di management l'agevolazione è concessa a titolo di “de minimis”³⁶

Per quanto riguarda i costi del personale [lettera a) del paragrafo “costi ammissibili”] *l'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili* a titolo di “de minimis”³⁷

Per quanto riguarda le spese di cui alla lettera b) del paragrafo “costi ammissibili” (macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali al progetto di innovazione) e l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate [di cui alla voce c) del paragrafo costi ammissibili], tutte strettamente connesse alla diversificazione della produzione di uno stabilimento, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o

³⁶ In base al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

³⁷ In base al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente, *l'agevolazione è concessa*³⁸ con i seguenti massimali:

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto	
	Altre aree	Aree 87.3.c
PI	20%	30%
MI	10%	20%
GI (solo in collaborazione con PMI)	10% (in de minimis) ³⁹	10%

Per essere considerati costi ammissibili ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/08 gli acquisti di attivi immateriali (brevetti, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate) devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti; gli aiuti a finalità regionale agli investimenti devono essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
- essere considerati ammortizzabili;
- essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio sul venditore o viceversa;
- devono figurare all'attivo dell'impresa per un periodo di almeno tre anni. Nel caso degli aiuti a finalità regionale agli investimenti, devono figurare all'attivo dell'impresa e restare nello stabilimento beneficiario degli aiuti per un periodo di almeno cinque anni o di tre anni per le PMI.

I costi ammissibili sostenuti da grandi imprese localizzate al di fuori delle aree 87.3.c (ora 107.3.c) e in collaborazione con PMI, sono agevolabili con una intensità massima di aiuto del 10% a titolo di “de minimis”⁴⁰.

³⁸ Ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 ed in particolare a norma dell'articolo 13, per le imprese aventi unità operative in aree 87.3.c (ora art. 107.3.c TFUE, o a norma dell'articolo 15

³⁹ L'aiuto è concesso ai sensi del REG (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

Per quanto riguarda le attività consulenziali [lettera c) del paragrafo “costi ammissibili”] l’agevolazione è concessa alle PMI, fino ad una percentuale del 30%⁴¹ dei costi ammissibili.

Le attività consulenziali acquisite da grandi imprese in collaborazione con PMI sono agevolabili con una percentuale massima di del 30% a titolo di “de minimis”⁴².

- Normativa specifica della linea b) -

Linea B: Innovazione di processo⁴³.

Definizione di innovazione di processo: l’innovazione di processo consiste nell'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Intensità e misura dell’agevolazione

Linea B) Innovazione di processo.

⁴⁰ Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («de minimis»).

⁴¹ Ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 ed in particolare a norma dell’articolo 26.

⁴² Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («de minimis»).

⁴³ Il progetto di innovazione deve essere diretto a rendere il processo più efficiente oppure ad adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti. Possono rientrare gli investimenti finalizzati: all’acquisizione e all’applicazione di conoscenze e di tecnologie presenti in altri settori produttivi od in altri ambiti; all’acquisizione e all’applicazione al processo produttivo di servizi informatici e altri servizi tecnico-scientifici; all’acquisizione e all’applicazione al processo produttivo di beni e servizi che consentano un miglioramento del processo produttivo in quanto tale o che sono essenziali per l’innovazione di prodotto.

Per quanto riguarda le innovazioni di processo e l'organizzazione nei servizi, il contributo è concesso nell'importo massimo di 100.000 euro; in caso di collaborazione tra più imprese il contributo è concesso nell'importo massimo di 300.000 euro per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 100.000 euro per ogni soggetto).

I limiti percentuali massimi di contributo sulle spese ammissibili sono i seguenti⁴⁴

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto
PI	35%
MI	25%
GI (solo in collaborazione con PMI)	15%

Devono essere soddisfatte le seguenti condizioni la cui presenza deve risultare esplicitamente nell'ambito della descrizione del progetto:

- a) l'innovazione dell'organizzazione nei servizi deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nell'ottica di modificare l'organizzazione;
- b) l'innovazione deve assumere la forma di un progetto, diretto da un capo progetto identificato e qualificato; anche i costi del progetto devono essere identificati;
- c) il progetto sovvenzionato deve portare all'elaborazione di una norma, di un modello, di una metodologia o di un concetto commerciale, che si possa riprodurre in maniera sistematica e, ove possibile, omologare e depositare;
- d) l'innovazione dei processi o dell'organizzazione deve rappresentare una novità o un sensibile miglioramento rispetto allo stato dell'arte del settore interessato nella Comunità⁴⁵;
- e) il progetto di innovazione dei processi o dell'organizzazione deve comportare un grado di rischio evidente.

⁴⁴ Le agevolazioni di cui alla presente alla linea B: Innovazione di processo, sono concesse ai sensi del punto 5.5 Disciplina comunitaria RSI e del regime di aiuto N302/2007.

⁴⁵ A tal fine il progetto dovrà dimostrare, la novità ad esempio sulla base di una descrizione dettagliata dell'innovazione, comparata con le altre tecniche dei processi o dell'organizzazione attualmente utilizzate da altre imprese dello stesso settore;

In caso di innovazione dell'organizzazione nei servizi, i costi degli strumenti e delle attrezzature ammissibili sono riferibili esclusivamente ai costi degli strumenti e delle attrezzature ICT.

Non possono beneficiare dell'agevolazione le modifiche ordinarie o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentano miglioramenti.

2.4. PROGETTI PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTI E PROCESSI ATTRAVERSO L'INTERAZIONE CON L'UTENTE

Descrizione

Sono finanziati progetti orientati a coinvolgere gli utenti in tutte le fasi del processo innovativo e a favorire la collaborazione co-creativa con gli utenti dei prodotti e dei servizi, con l'obiettivo di migliorare la capacità delle imprese di individuare e definire i bisogni degli utenti e l'abilità di tradurre gli stessi in caratteristiche tecnico/funzionali di nuovi prodotti e servizi.

Il coinvolgimento nel processo innovativo degli utenti aumenta, infatti, la probabilità di successo dell'innovazione, rendendola più orientata ai suoi bisogni; in questo modo, può far risparmiare tempi e costi (legati al progressivo perfezionamento dell'idea innovativa), può permettere di ridurre tentativi destinati al fallimento, può semplificare il lavoro di vendita nel momento in cui il nuovo prodotto è pronto per l'introduzione nel mercato, può stimolare il management a focalizzarsi sull'attività innovativa, rendendo il processo di sviluppo più rapido.

In particolare possono essere finanziati le seguenti tipologie di progetti:

- creazione e gestione di Living Labs, intesi come contesti aperti di progettazione, sperimentazione e validazione di nuovi prodotti e servizi, in cui gli utenti possono interagire e sperimentare con tali prodotti e servizi, fornendo feedback importanti per la loro messa a punto e successiva commercializzazione;
- sviluppo e gestione di piattaforme di co-creazione collaborativa con gli utenti.

Beneficiari

Pmi, grandi imprese, organismi di ricerca secondo le regole specificate al paragrafo 3.2 della Sezione 1.

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti per i progetti di innovazione prodotto/processo, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi ai progetti proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore.

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera c) del paragrafo "Costi ammissibili", nel limite massimo del 30% dei costi

complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

Caratteristiche dei progetti

Il costo complessivo del singolo progetto non potrà essere inferiore a 100.000 euro. Nel caso in cui i costi del progetto presentato siano sottoposti ad una rimodulazione da parte dei valutatori, il costo complessivo approvato non potrà comunque essere inferiore a 90.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi, i quali decorrono a partire dalla data di concessione del contributo, fatta salva una eventuale richiesta di proroga.

Costi ammissibili

Con riferimento all'intera compagine:

- a) Spese di management. Sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento di progetto a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolata cumulativamente su tutti i partner) non superi il 5% del costo totale di progetto. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento.

Con riferimento ai singoli beneficiari:

- b) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto); per i soli Organismi di Ricerca i costi di personale sostenuti dal singolo organismo di ricerca potranno essere imputati a **personale di ruolo a tempo indeterminato** per una quota **non superiore al 50% dei costi totali di personale** sostenuti dal medesimo beneficiario (ovvero almeno il 50% dei costi di personale dovrà essere riferito a personale di ricerca non strutturato).
- c) strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto e per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale, riferito al singolo beneficiario, del progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in

licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione; tali spese sono ammissibili, per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto a) del singolo beneficiario;

- e) costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi al progetto di ricerca, ivi inclusi i componenti connessi alla realizzazione di prototipi (come specificato all'Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale);
- f) altri costi, tra cui spese di viaggio, trasferte, spese relative al personale amministrativo impiegato nel progetto, spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Tali spese sono da calcolarsi in misura non superiore al 20% del totale delle spese ammissibili al netto della presente voce di costo⁴⁶ e con riferimento al singolo beneficiario.

Come disposto dalla Guida alla rendicontazione connessa al presente Disciplinare, le spese di disseminazione sono ammissibili solo qualora rispondano ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sul progetto, volta a favorire la cross fertilization del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca

Come disposto dalla Guida alla rendicontazione connessa al presente Disciplinare, le spese di disseminazione sono ammissibili solo qualora rispondano ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sul progetto, volta a favorire la cross fertilization del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca.

Sono ammissibili solo i costi connessi ad attività avviate successivamente alla presentazione della domanda

⁴⁶ Il totale di spese ammissibili su cui calcolare il 20% è da intendersi quale l'importo risultante dalla somma delle spese ammissibili di cui ai punti da a) a e).

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili a titolo "de minimis"⁴⁷.

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 80.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 200.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 80.000 euro per ogni soggetto).

Modalità di erogazione

Il contributo è erogato da Finpiemonte S.p.A. in un'unica soluzione a seguito della presentazione e della verifica della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili.

⁴⁷ Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

ALLEGATO 1

AL “DISCIPLINARE PER L’ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI PER STUDI DI FATTIBILITA’ TECNICA, PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE E PROGETTI DI INNOVAZIONE RISERVATE AI SOGGETTI AGGREGATI AI POLI DI INNOVAZIONE”

connesso al

III PROGRAMMA ANNUALE dei POLI DI INNOVAZIONE

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI E DELLE SINGOLE PROPOSTE PROGETTUALI

I

IMPOSTAZIONE GENERALE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Con riferimento alle rispettive competenze successivamente delineate, il Comitato di Valutazione e Finpiemonte esaminano le domande sulla base dei seguenti criteri generali di seguito meglio specificati:

- ricevibilità: inoltro del dossier di candidatura/invio della domanda nei termini e con le modalità previste dal Disciplinare; completezza e regolarità della documentazione inviata;
- ammissibilità: possesso, da parte dei potenziali beneficiari richiedenti, dei requisiti soggettivi richiesti dal Disciplinare; tipologia e localizzazione dell’intervento coerenti con le prescrizioni del Disciplinare; cronoprogramma di realizzazione dell’intervento compatibile con i termini fissati dal Disciplinare e con scadenza del Programma operativo regionale; compatibilità dell’intervento con le limitazioni oggettive previste dal Disciplinare;

- valutazione tecnico/finanziaria: congruità e pertinenza dei costi; idoneità tecnica e capacità finanziaria dei beneficiari a realizzare il progetto/investimento; merito creditizio (nel caso di progetti finanziati mediante finanziamento agevolato);
- merito: idoneità tecnico/scientifica del progetto/investimento; qualità e valore aggiunto della partnership (nel caso di progetti realizzati in modalità cooperativa) ricadute ed impatti attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura; rispetto politiche delle pari opportunità e non discriminazione.

Il sistema di valutazione è finalizzato alla ripartizione e alla assegnazione ai dodici Poli di innovazione attivati sul territorio regionale delle risorse previste dal Disciplinare ed è fondato su tre livelli strettamente interconnessi:

il primo è relativo all'effettiva qualità delle singole proposte progettuali incluse dal Soggetto Gestore nel programma annuale;

il secondo concerne la capacità programmatica e progettuale espressa dal Polo nel complesso;

il terzo attiene alla valutazione comparata dei programmi annuali complessivamente presentati dai Soggetti Gestori dei Poli di Innovazione

La valutazione dei programmi annuali, pertanto, avviene tenendo in considerazione, con approccio sistemico complessivo, le attività dei singoli soggetti aggregati, del Soggetto Gestore e del Polo.

Ne consegue che l'ammissione a finanziamento delle singole proposte progettuali incluse nei programmi viene determinata:

- sulla base degli esiti della valutazione puntuale delle proposte e delle risorse complessivamente disponibili sulla misura;
- in relazione alla relativa congruenza e strategicità rispetto agli obiettivi delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo di appartenenza e del piano generale di attività del Polo ;
- rispetto alle relative potenzialità in termini di sinergia e integrazione con altre iniziative progettuali, attori o attività interni o esterni al sistema dei Poli di innovazione;
- in esito alla valutazione comparata dei programmi annuali complessivamente proposti dai Poli di Innovazione.

L'intero processo è suddiviso come segue:

- **Elaborazione e presentazione dei programmi annuali ad opera dei Soggetti Gestori;**

- **Valutazione** delle nuove traiettorie progettuali/linee di sviluppo, dei Programmi Annuali e delle singole proposte progettuali ad opera del Comitato di Valutazione e Monitoraggio, degli esperti tecnici e di Finpiemonte.

II

LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI

II.1. Elaborazione del Programma Annuale da parte dei Soggetti Gestori

Attività dei Soggetti Gestori. Le attività attribuite ai Soggetti Gestori nell'ambito della redazione dei programmi annuali comprendono:

- a) la definizione della struttura generale e degli obiettivi del programma di attività annuale del Polo e la relativa articolazione in traiettorie progettuali e linee di sviluppo;
- b) l'assistenza e il supporto ai soggetti aggregati al Polo nella concezione e predisposizione delle proposte progettuali;
- c) la raccolta delle proposte progettuali emerse e la relativa pre-selezione e pre-valutazione;
- d) la redazione e sottomissione del programma annuale.

Con riferimento al punto a) il Soggetto Gestore deve:

- predisporre la struttura del programma annuale in funzione delle specifiche progettualità raccolte presso i soggetti aggregati al Polo e degli obiettivi programmatici di medio-lungo periodo prefissati, dimostrando di aver agito nell'ambito di una visione prospettica definita, coerente e organica;
- articolare il programma in un numero ragionevolmente contenuto di traiettorie progettuali e linee di sviluppo che risultino il più possibile omogenee e integrate al proprio interno;
- nell'introduzione generale al programma annuale, evidenziare e motivare esaurientemente le linee di azione prescelte.

Con riferimento al punto b) il Soggetto Gestore:

- informa i soggetti aggregati al Polo degli obiettivi generali della misura e del piano di attività del Polo, degli obiettivi specifici delle traiettorie e delle linee in cui risulta articolato il programma e delle modalità del sistema di valutazione, agevolando l'inserimento congruente e sinergico delle singole progettualità nell'ambito dell'impianto complessivo del programma.
- supporta i soggetti aggregati al Polo nell'individuazione e stesura delle idee progettuali, organizzando "forum di progettazione" condivisa, incentivando le dinamiche collaborative (all'interno del Polo e con soggetti aggregati ad altri Poli) e agevolando la ricerca e la messa in contatto con gli eventuali partner;

Con riferimento al punto c) il Gestore effettua la pre-selezione e la pre-valutazione delle proposte progettuali:

- considerando il portafoglio di risorse complessivamente disponibili per i dodici Poli;
- indicando chiaramente e motivando nell'introduzione generale al programma, l'ordinamento di priorità delle proposte progettuali presentate, anche in funzione della relativa strategicità nell'ambito del programma complessivo di attività del Polo;
- respingendo i progetti non coerenti con le traiettorie progettuali e le linee di sviluppo del Polo, meno maturi o di più basso profilo;
- compilando (per ciascuna proposta progettuale inclusa nel programma) la Griglia di pre-valutazione della proposta progettuale e che costituisce parte integrante dell'Allegato VII ("Piano economico-finanziario della proposta progettuale");

Il Soggetto Gestore è l'unico referente e responsabile della qualità delle attività di pre-selezione e pre-valutazione delle proposte progettuali incluse nel programma annuale del Polo.

Al fine di facilitare la convergenza e l'omogeneità dell'intero processo di valutazione, i criteri applicati dal Soggetto Gestore per effettuare la pre-valutazione della proposta corrispondono ai criteri generali individuati dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio e assegnati agli esperti tecnici di cui al punto III.1.2 del presente Allegato.

Tuttavia, ciascun Soggetto Gestore può declinare i criteri generali o implementare il sistema di pre-selezione in funzione delle specifiche caratteristiche del Polo e del contesto di riferimento del relativo dominio tecnologico e operativo purché ne sia data adeguata motivazione attraverso

la predisposizione, all'interno della griglia di prevalutazione di un insieme di legende e commenti¹.

Con riferimento al punto d) il Gestore redige e consegna il programma annuale secondo i format e le specifiche previste al paragrafo III.1.1 del presente Allegato.

Il Gestore è responsabile della presentazione del programma annuale.

Prima della consegna a Finpiemonte S.p.A.. del programma annuale, il Gestore verifica la qualità anche formale delle proposte in esso incluse e il rispetto di tutti i vincoli e requisiti previsti dal Disciplinare in termini di:

- completezza della documentazione;
- partecipazione significativa di piccole e medie imprese;
- rispetto dell'eventuale soglia dimensionale minima prevista per la specifica tipologia di iniziativa ammissibile;
- rispetto della soglia del 30% dei costi complessivi per la realizzazione del progetto sostenuti, cumulativamente, dagli organismi di ricerca;
- grado di rotazione/ripetizione dei proponenti e della capacità operativa/finanziaria dei soggetti richiedenti i finanziamenti;
- soglie relative al piano dei costi e alle diverse voci di spesa;
- ammissibilità a finanziamento dei soggetti proponenti;
- conformità dei contributi richiesti rispetto alla tipologia di progetto e alla dimensione aziendale.

Attività dei valutatori. Il rispetto dei vincoli e dei requisiti formali previsti dal Disciplinare è verificato sia dagli esperti tecnici che da Finpiemonte S.p.A. durante la fase di valutazione puntuale delle proposte progettuali, così come riportato nella successiva Sezione III del presente Allegato e costituisce parte integrante dell'istruttoria formale e della valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria, nonché presupposto per la restituzione di un esito positivo in termini di finanziabilità della proposta in sede di valutazione del programma annuale ad opera del Comitato di Valutazione e Monitoraggio.

¹ Le *legende* corrispondono a una "guida all'interpretazione" rispetto alle modalità con cui il gestore ha stabilito di attribuire il voto. Il gestore deve illustrare le linee operative e/o i sotto-criteri specifici utilizzati per declinare i criteri generali applicati dagli esperti tecnici, motivando esaurientemente la scelta e illustrandone l'adeguatezza rispetto alle peculiarità, alle caratteristiche e agli obiettivi del Polo di competenza. Il gestore deve altresì evidenziarne la coerenza rispetto alle linee guida fornite dalla Regione e nel seguito riportate. I *commenti* corrispondono invece alla motivazione che sta alla base dell'attribuzione di un determinato voto (rispetto a quello massimo assegnabile) in corrispondenza di un dato criterio. Il gestore deve, altresì, illustrare la coerenza del voto assegnato rispetto alle linee operative e ai sotto-criteri indicati in legenda.

La conformità dei contributi richiesti rispetto alla tipologia di proposta progettuale e alla normativa in essa richiamata vengono verificate da Finpiemonte S.p.A. al termine della valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria delle singole proposte progettuali sui soli progetti risultati ammissibili.

Il budget da assegnare a ciascun Polo viene calcolato sulla base dei contributi calcolati da Finpiemonte S.p.A. al termine dell'iter di valutazione.

III

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE, DELLE SINGOLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO E LORO VALUTAZIONE

III.1 Presentazione del programma annuale e delle singole domande di finanziamento

La presentazione del programma annuale avviene in un'unica fase da parte del Soggetto Gestore e successivamente all'invio telematico delle singole domande di finanziamento.

Le domande di finanziamento prevedono un'unica procedura di presentazione e differenti procedure di valutazione a seconda della tipologia prescelta.

III.1.1 Procedura di presentazione del programma annuale e procedura comune di presentazione delle domande di finanziamento.

La procedura di presentazione del programma annuale e la procedura comune di presentazione delle domande di finanziamento prevedono il seguente calendario di attività.

18 novembre - 2 dicembre 2011.

I singoli beneficiari propongono i progetti da includersi in ciascun Programma Annuale procedendo all'invio telematico della domanda mediante accesso alla piattaforma Bandind², secondo le linee guida fornite dalla Regione.

5 dicembre 2011

Finpiemonte S.p.A. provvede a trasmettere via mail a ciascun Soggetto Gestore, l'elenco dei progetti presentati, con il dettaglio della partnership e dei dati economico-finanziari, così come risultanti dalle domande inserite telematicamente nella piattaforma Bandind.

² Ai fini del caricamento telematico è sufficiente inserire il solo dato aggregato per ciascuna voce di spesa, poiché il dettaglio per ciascuna tipologia e per WP viene inserito all'interno dell'Allegato VII, che sarà utilizzato dagli esperti tecnici per la valutazione e sul quale verranno eventualmente apportati i tagli dei costi, affinché anche le imprese possano sapere con esattezza come sono stati rimodulati gli importi

Entro il 14 dicembre 2011, i Soggetti Gestori consegnano in un unico plico a Finpiemonte S.p.A. la seguente documentazione in formato cartaceo:

per il terzo programma annuale:

- l'introduzione generale al terzo programma annuale (Allegato VIII al Disciplinare);
- il riepilogo economico-finanziario dell'intero programma annuale (Allegato IX al Disciplinare);

per ciascuna proposta progettuale:

- il format per la presentazione delle proposte per gli studi di fattibilità (Allegato V al Disciplinare);
- il format per la presentazione delle proposte per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (Allegato IV e Allegato VI);
- il piano economico-finanziario riepilogativo (Allegato VII al Disciplinare, comprensivo dei fogli 5.1, 5.2, 5.3 e della griglia di pre-valutazione ad opera del soggetto gestore);
- le eventuali segnalazioni di discordanze rispetto ai dati forniti da Finpiemonte S.p.A. in data 5 dicembre 2011. Nel caso in cui Finpiemonte S.p.A. non ricevesse alcuna segnalazione considererà corretti i dati caricati telematicamente;
- la Dichiarazione di impegno a formalizzare apposito consortium agreement (ATI/ATS) con firma autografa e in originale del legale rappresentante;

per ciascun soggetto richiedente le agevolazioni:

- la domanda cartacea prodotta dalla piattaforma bandind a seguito dell'invio telematico, comprensiva di 1 marca da bollo, 4 firme autografe, documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità;
- la Dichiarazione sulla dimensione di impresa con firma autografa del legale rappresentante resa ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08. Sono esclusi dall'invio della presente dichiarazione gli Organismi di ricerca a condizione che gli stessi dichiarino, mediante apposito modulo, di non svolgere, in relazione al progetto, attività economica ai sensi della Disciplina RSI ed in particolare del punto 3.1.1. Nel caso in cui lo stesso soggetto partecipi a più progetti dovrà inviare una sola dichiarazione in originale e tante copie quanti sono i progetti a cui partecipa.
- solo per gli organismi di ricerca che non svolgono attività economica in relazione al progetto presentato: la dichiarazione a non svolgere attività economica con firma

autografa e in originale del legale rappresentante. Nel caso in cui lo stesso organismo di ricerca partecipi a più progetti dovrà inviare una sola dichiarazione in originale e tante copie quanti sono i progetti a cui partecipa.

Consegna in formato elettronico. La documentazione di cui sopra, ad eccezione dei moduli di domanda e dell'impegno alla costituzione dell'ATI/ATS, dovrà essere consegnata contestualmente alle copie cartacee, in formato elettronico (CD-ROM o USB), comprensiva degli Allegati VIII e IX elaborati dal Gestore e di un numero di cartelle/file corrispondenti agli acronimi degli progetti presentati.

Documentazione mancante o incompleta. La mancata inclusione o l'incompletezza, all'interno della documentazione consegnata a Finpiemonte S.p.A. da parte del Gestore entro il 14 dicembre 2011, di documenti afferenti una singola proposta progettuale comporta la non ricevibilità della proposta progettuale in questione e non dell'intero Programma Annuale. La proposta per la quale non è stata consegnata la completa documentazione prescritta sarà considerata decaduta senza possibilità di presentare integrazioni e controdeduzioni.

Ricevibilità. Costituisce requisito di ricevibilità dell'intero programma annuale la consegna a Finpiemonte S.p.A., da parte del Gestore, della documentazione di cui al precedente elenco, entro la data del 14 dicembre 2011.

Ai fini del rispetto del suddetto termine farà fede la data apposta da Finpiemonte S.p.A..

L'eventuale documentazione consegnata oltre detto termine non sarà presa in considerazione per la verifica sulla ricevibilità delle singole proposte presentate.

Documentazione da singoli beneficiari. Eventuali documenti consegnati a Finpiemonte S.p.A. direttamente dai singoli beneficiari non saranno considerati ricevibili.

III.1.2 Criteri e modalità per la valutazione di merito e di congruità economico finanziaria delle singole proposte progettuali presentate sul Programma Annuale.

Valutazione di merito e di congruità economico finanziaria delle singole proposte progettuali

Ogni proposta progettuale inclusa nei programmi annuali presentati viene sottoposta a due esperti tecnici di settore individuati da Finpiemonte S.p.A. i quali restituiscono un esito finale unitario e condiviso.

Finpiemonte S.p.A., in accordo con la Regione, può richiedere l'attivazione di un esperto tecnico "di riserva" qualora l'esito dei due esperti non sia unitario e condiviso.

In tal caso il Comitato di Valutazione e Monitoraggio si attiene al giudizio restituito dall'esperto tecnico "di riserva".

Gli esperti tecnici valutano le singole proposte progettuali compilando l'apposita Griglia di valutazione, di cui all'Allegato III del Disciplinare.

La valutazione avviene conformemente alle linee guida³ - di carattere strategico, politico e programmatico stabilite dalla Regione e in base ai seguenti criteri e punteggi.

1) Qualità della progettazione (max 20 punti)

Linee guida

La qualità della progettazione deve essere valutata considerando:

- l'accuratezza, la coerenza e la chiarezza della proposta e degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica delle diverse parti del progetto;
- la completezza dei contenuti, delle informazioni e delle motivazioni fornite rispetto all'individuazione e alla descrizione del contesto di riferimento, agli obiettivi del progetto in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (priorità, esigenze di comparto o di filiera, etc.), agli obiettivi specifici e ai risultati/prodotti attesi;
- il rispetto delle prescrizioni fornite dal Disciplinare per l'accesso a finanziamento;
- l'adeguatezza dell'articolazione e dell'impianto del progetto (anche in relazione all'organizzazione in work package e tasks), nonché la precisione nell'individuazione e descrizione di milestones, deliverables e prodotti intermedi;
- il livello di integrazione tra i diversi contenuti e le diverse fasi del progetto;
- la congruità delle attività e dei tempi di realizzazione rispetto al programma delineato;
- la previsione dei correttivi necessari al recupero di eventuali anomalie/rischi in corso d'opera;
- la previsione e la qualità del coordinamento, gestione e monitoraggio del progetto.

³ E' fatta salva la possibilità che alcune linee guida non risultino sempre applicabili a tutte le tipologie di iniziative ammissibili ai sensi del punto 3.3 della Sezione 1 del Disciplinare. Gli esperti applicano pertanto le linee guida considerando anche la particolare tipologia di progetto (progetto di ricerca industriale, studio di fattibilità, etc.).

2) Validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie (max 40 punti)

Linee guida

Con riferimento alla validità tecnico-scientifica devono essere considerati:

- la validità e originalità scientifica della proposta;
- la fattibilità tecnica;
- la capacità di focalizzazione degli obiettivi;
- la pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi proposti.

Con riferimento al livello di innovatività devono essere considerati:

- il grado di innovatività e di non ripetitività del progetto in relazione al livello di sviluppo delle attività e di acquisizione di innovazione nel settore, nella filiera o nella tecnologia a cui esso appartiene;
- il grado di corrispondenza alle priorità e agli obiettivi generali della programmazione regionale che, attraverso i Poli di innovazione, intende supportare in via prevalente le PMI piemontesi, promuovere le dinamiche collaborative tra le PMI e gli altri attori (industriali e di ricerca) del territorio, privilegiare progetti e/o programmi di taglia media focalizzati su attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale (e non di ricerca fondamentale) che si collochino nelle fasi di maggiori prossimità al mercato, privilegiare un approccio “application driven” in luogo del più tradizionale “technology push”, sostenendo concrete applicazioni industriali innovative in un’ottica anche cross-settoriale;
- l’impatto potenziale sulle piccole e medie imprese partecipanti al progetto e la relativa possibilità di sviluppare un vantaggio competitivo (produttivo, strategico, tecnologico, di mercato, etc.).
- lo specifico contesto locale e territoriale di riferimento (sulla base delle informazioni e delle descrizioni fornite dal gestore nell’introduzione generale al programma e dai partner nella specifica proposta) e al target prevalente della misura (rappresentato da piccole e medie imprese).

L’inserimento in una prospettiva internazionale e l’integrazione con altre iniziative di ricerca svolte e/o in corso di programmazione/realizzazione costituiscono elemento premiante nell’attribuzione del punteggio.

3) Qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti (max 15 punti)

Linee guida

La qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti deve essere valutata considerando:

- il grado di sinergia e “ibridazione” dei diversi soggetti coinvolti;
- l’assortimento della partnership in termini di distribuzione delle tipologie e competenze dei soggetti coinvolti;
- la partecipazione significativa delle PMI (corrispondenza rispetto agli obiettivi e alle priorità della programmazione regionale);
- l’apporto di un contributo significativo alla concezione e alla realizzazione del progetto da parte di tutti i partner;
- l’equilibrio nella distribuzione delle risorse e dei compiti;
- la qualificazione scientifica, le esperienze pregresse e l’affidabilità gestionale-organizzativa del team di progetto;
- la capacità del progetto di raggiungere una dimensione critica adeguata;
- l’accuratezza e il livello di dettaglio nella descrizione di ciascun partner e del relativo ruolo nel progetto.

4) Congruità e pertinenza dei costi (max 10 punti)

Linee guida

La congruità e pertinenza dei costi deve essere valutata considerando:

- la congruità del prospetto finanziario della proposta rispetto al programma delineato e l’adeguatezza dei costi proposti;
- la coerenza e corretta strutturazione del piano economico;
- la completezza nella descrizione dei costi in relazione alle attività previste e all’articolazione del progetto;
- il rispetto dei vincoli previsti dal Disciplinare per l’accesso a finanziamento.

5) ricadute e impatti attesi (max 15 punti)

Linee guida

Le ricadute e gli impatti attesi devono essere valutati considerando:

- l'impatto in termini di know how (conoscenze/competenze/capacità acquisibili attraverso il progetto, etc.);
- l'impatto tecnologico (le ricadute che le innovazioni proposte nel progetto possono determinare sui prodotti e sui processi interessati, ad esempio in termini di nuovi prodotti, di aumento dell'efficienza produttiva, etc.);
- l'impatto sull'andamento economico dei soggetti coinvolti e sul mercato (impatto potenziale –con una prospettiva di breve-medio termine - del progetto rispetto alla diffusione industriale e/o commerciale dei risultati, allo sviluppo del mercato di settore, etc.)
 - il grado di trasferibilità dei risultati;
 - la replicabilità degli progetti messi a punto;
 - le eventuali ricadute occupazionali;
 - l'impatto sulla sostenibilità ambientale (ove applicabile).

III.1.3 Procedura di valutazione delle nuove traiettorie progettuali e delle nuove linee di sviluppo

Presentazione delle nuove traiettorie progettuali e delle nuove linee di sviluppo

I Gestori dei Poli di Innovazione possono proporre all'interno del programma annuale nuove traiettorie progettuali e nuove linee di sviluppo (Allegato VIII al disciplinare – Introduzione generale al Programma).

Criteri per la valutazione delle nuove traiettorie progettuali/ linee di sviluppo

Gli esperti tecnici individuati da Finpiemonte S.p.A. valutano le traiettorie progettuali e le linee di sviluppo loro assegnate in termini di coerenza con le attività del polo e con le singole proposte progettuali incluse **entro il 27 febbraio 2012**.

In particolare, la valutazione di una nuova traiettoria progettuale/linea di sviluppo è effettuata sulla base delle informazioni di contesto e della descrizione generale fornite dal soggetto gestore nell'introduzione al programma annuale (allegato VIII al Disciplinare) e applicando i seguenti criteri:

- integrazione coerente e sinergica dei diversi progetti all'interno della traiettoria progettuale/linea di sviluppo proposta, capacità di generare positivi effetti di rete

e di raggiungere una massa critica di competenze in grado di aumentare la competitività degli attori coinvolti;

- validità tecnico-scientifica e potenzialità innovativa della traiettoria progettuale/linea di sviluppo proposta, in relazione alle capacità di inserimento nell'ambito di trend innovativi e di nuove opportunità di business, alle caratteristiche e alle competenze del territorio di riferimento e alle specifiche progettualità raccolte;
- capacità di generare ricadute e impatti significativi sul territorio, anche in relazione al grado di maturità e all'orizzonte temporale di realizzabilità delle iniziative proposte;
- effettiva qualità delle singole proposte progettuali afferenti alla traiettoria/linea.

Per ciascuno dei criteri sopra elencati l'esperto restituisce un punteggio su scala (1-10) e un commento esteso.

Gli esperti restituiscono inoltre un giudizio esteso sulla traiettoria progettuale/linea di sviluppo nel complesso. La composizione del giudizio finale sulla traiettoria/linea è rimessa in capo al Comitato di Valutazione e Monitoraggio. Il punteggio finale è calcolato come media aritmetica dei punteggi attribuiti dagli esperti tecnici.

III.1.4 Procedura di valutazione delle domande di finanziamento afferenti la tipologia 2.1 – Studi di fattibilità tecnica preliminare alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

La procedura di valutazione per gli studi di fattibilità prevede il seguente **calendario di attività**.

16 dicembre 2011 - 3 febbraio 2012.

Gli esperti effettuano la valutazione di merito e di congruità economico finanziaria, secondo quanto disposto al precedente punto III.1.2, per ciascuno studio di fattibilità incluso nei Programmi Annuali e, entro lo stesso termine, trasmettono a Finpiemonte S.p.A. gli esiti definitivi di ammissibilità o non ammissibilità.

Nel caso di esito di non ammissibilità non sarà possibile presentare chiarimenti e/o controdeduzioni e l'iter di valutazione risulterà definitivamente concluso, con conseguente rigetto dell'intero studio.

Nello stesso arco temporale Finpiemonte S.p.A. effettua l'istruttoria formale sui requisiti di ricevibilità e ammissibilità delle singole domande e dei singoli studi.

L'eventuale mancata inclusione o incompletezza di documenti afferenti un singolo studio di fattibilità - all'interno della documentazione consegnata a Finpiemonte S.p.A. dal Gestore entro la data del 14 dicembre 2011 - comporteranno la non ricevibilità dello studio in questione.

Requisiti di ammissibilità. Costituiscono requisiti di ammissibilità dei singoli studi di fattibilità inclusi nel Programma Annuale quelli di seguito elencati

- a) partecipazione significativa di PMI aggregate al Polo, secondo quanto previsto al punto 5 del paragrafo 3.2 della Sezione 1 del Disciplinare;
- b) soddisfacimento dei parametri quantitativi e presenza della documentazione integrativa di cui al punto 1 del paragrafo 3.2 della Sezione 1 del Disciplinare previsti per i casi di partecipazione di associazioni, fondazioni e di altri enti in vario modo denominati.

Il mancato rispetto dei suddetti requisiti comporta il rigetto dell'intero studio di fattibilità.

Entro il 10 febbraio 2012.

Finpiemonte S.p.A. comunica ai Soggetti Gestori gli esiti della propria istruttoria formale e della valutazione tecnica effettuata dagli esperti tecnici fornendo le motivazioni di non ammissibilità delle proposte rigettate.

Entro il 27 febbraio 2012.

Ai fini della concessione dei contributi, i Soggetti Gestori raccolgono dai soli beneficiari i cui studi sono stati dichiarati ammissibili la documentazione, in formato cartaceo con firma autografa in originale, riportata nell'elenco che segue:

- dichiarazione circa l'effetto di incentivazione (solo per le Grandi imprese);
- dichiarazione di non delocalizzazione (per le sole Grandi Imprese);
- dichiarazione "Deggendorf" (ad esclusione degli Organismi di ricerca a condizione che gli stessi abbiano dichiarato, mediante l'apposito modulo, di non svolgere in relazione allo studio attività economica ai sensi della Disciplina RSI ed in particolare del punto 3.1.1). Nel caso in cui lo stesso soggetto partecipi a più studi dovrà inviare una sola dichiarazione in originale e tante copie quanti sono gli studi a cui partecipa
- copia dell'atto di costituzione dell'ATI/ATS stipulato tra i partner (per ciascuno studio).

I Soggetti Gestori consegnano la suddetta documentazione in un unico plico a Finpiemonte S.p.A., entro il 27 febbraio 2012.

Entro il 6 aprile 2012.

Finpiemonte S.p.A. verifica la completezza e la correttezza delle dichiarazioni di cui al precedente elenco con riferimento all'intera compagine proponente lo studio.

Verificata la completezza e regolarità della documentazione di tutti i partner dello studio, Finpiemonte S.p.A. provvede all'invio delle lettere di concessione ai singoli beneficiari.

Documentazione incompleta o irregolare. L'incompleta o irregolare compilazione della documentazione richiesta, anche da parte di un solo partner, comporta la sospensione dei termini per l'invio delle comunicazioni formali per l'intera compagine.

In tal caso, sempre entro il termine del 6 aprile 2012, Finpiemonte S.p.A. richiede ai capofila degli studi la cui documentazione sia incompleta e/o irregolare le necessarie integrazioni e ne informa i Gestori.

Tali integrazioni devono essere consegnate a Finpiemonte S.p.A. in un unico plico da parte del capofila entro il termine del **30 aprile 2012** a pena di decadenza della domanda.

Le dichiarazioni pervenute dai singoli beneficiari, anche prima del termine del 30 aprile 2012, non saranno prese in considerazione.

Verifica della documentazione integrativa e concessione del contributo

Finpiemonte S.p.A., entro i successivi 15 giorni lavorativi dalla consegna della documentazione integrativa, verifica la stessa e nel caso in cui risulti completa e regolare provvede all'invio delle lettere di concessione.

Nel caso in cui la documentazione consegnata risulti nuovamente incompleta o irregolare, l'intero studio decade, senza possibilità di presentare ulteriori integrazioni o controdeduzioni.

Schema riepilogativo del calendario delle attività: studi di fattibilità

Termini e scadenze	Attività	Soggetti incaricati
18 novembre – 2 dicembre 2011	Caricamento telematico delle domande	Beneficiari
5 dicembre 2011	Trasmissione ai gestori del riepilogo dei dati economico-finanziari	Finpiemonte S.p.A.
14 dicembre 2011	Consegna a Finpiemonte del programma annuale e documentazione cartacea connessa alle singole domande	Soggetti gestori
16 dicembre 2011 - 3 febbraio 2012	Istruttoria formale e valutazione nel merito e restituzione esito definitivo ammissibilità/non ammissibilità	Esperti tecnici e Finpiemonte S.p.A.
10 febbraio 2012	Comunicazione ai gestori degli esiti della valutazione.	Finpiemonte
27 febbraio 2012	Consegna a Finpiemonte delle dichiarazioni necessarie ai fini delle concessioni	Soggetti gestori
6 aprile 2012	Invio lettere di concessione ai singoli beneficiari e eventuale richiesta integrazioni ai capofila	Finpiemonte S.p.A.
30 aprile 2012	Consegna a Finpiemonte delle integrazioni/chiarimenti	Capofila
Entro 15 giorni lavorativi	Invio ai beneficiari delle lettere di concessione	Finpiemonte S.p.A.

III.1.5 Procedura di valutazione delle domande di finanziamento afferenti le tipologie 2.2 – Progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, 2.3 - Progetti di innovazione di prodotto/processo, 2.4 Progetti di innovazione attraverso l'interazione con l'utente.

La procedura di valutazione per le le tipologie 2.2 –Progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, 2.3 - Progetti di innovazione di prodotto/processo, 2.4 Progetti di innovazione attraverso l'interazione con l'utente prevede il seguente **calendario di attività**.

16 dicembre 2011 - 3 febbraio 2012.

Prima valutazione di merito. Gli esperti effettuano la prima valutazione di merito e di congruità economico finanziaria, secondo quanto disposto al precedente punto III.1.2, per ciascun progetto incluso nei Programmi Annuali e restituiscono a Finpiemonte S.p.A. il primo giudizio così sinteticamente formulato: “non ammissibile”, “negoziabile” e “ammissibile”.

Progetto non ammissibile. Nel caso di giudizio “non ammissibile” l'iter di valutazione viene definitivamente concluso, con conseguente rigetto dell'intero progetto, in quanto non è possibile presentare chiarimenti e/o controdeduzioni. Il giudizio è restituito corredato da puntuali e esaustive motivazioni.

Progetto negoziabile. Nel caso giudizio “negoziabile” gli esperti con la restituzione del medesimo, richiedono, con esaustiva e puntuale motivazione, le necessarie integrazioni.

Gli esperti, qualora ritengano necessario apportare al progetto variazioni significative in termini di costi ammissibili e/o composizione della partnership, illustrano esaustivamente tali variazioni , al fine di consentire ai proponenti di presentare eventuali controdeduzioni/giustificazioni o di adottare le modifiche/integrazioni richieste dall'esperto che, se valutate positivamente, potrebbero condurre a una revisione del giudizio.

Le modifiche/integrazioni eventualmente richieste dagli esperti sono di natura circoscritta e puntuale e non possono comportare una riscrittura sostanziale dell'impianto progettuale proposto.

Qualora le rideterminazioni che gli esperti prevedono di applicare in relazione alla congruità economico-finanziaria dei costi del progetto possano determinare la non ammissibilità a finanziamento dell'progetto⁴, gli stessi ne danno dettagliata informazione contestualmente alla restituzione del giudizio, al fine di consentire ai soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto di adottare e sottomettere

⁴ Qualora, per esempio, per effetto della rideterminazione di taluni costi venga meno il requisito della “significativa presenza di p.m.i.”

eventuali aggiustamenti all'impianto progettuale contestualmente alla trasmissione delle modifiche/integrazioni/controdeduzioni richieste.

Progetto Ammissibile. Nel caso giudizio "ammissibile" gli esperti restituiscono il medesimo, con esaustiva e puntuale motivazione.

Attività di Finpiemonte S.p.A. Nello stesso arco temporale Finpiemonte S.p.A. effettua l'istruttoria formale sui requisiti di ricevibilità e ammissibilità delle singole domande e dei singoli progetti.

Requisiti di ammissibilità. Costituiscono requisiti di ammissibilità dei singoli progetti inclusi nel Programma Annuale quelli di seguito elencati

- a) partecipazione significativa di PMI aggregate al Polo, secondo quanto previsto al punto 5 del paragrafo 3.2 della Sezione 1 del Disciplinare;
- b) soddisfacimento dei parametri quantitativi e presenza della documentazione integrativa di cui al punto 1 del paragrafo 3.2 della Sezione 1 del Disciplinare previsti per i casi di partecipazione di associazioni, fondazioni e di altri enti in vario modo denominati.
- c) rispetto dell'eventuale soglia dimensionale minima prevista per la specifica tipologia di iniziativa ammissibile⁵;

Il mancato rispetto dei suddetti requisiti comporta il rigetto dell'intero progetto

L'eventuale mancata inclusione o incompletezza di documenti afferenti un singolo progetto - all'interno della documentazione consegnata a Finpiemonte S.p.A. dal Gestore entro la data del 14 dicembre 2011 - comporta la non ricevibilità del progetto in questione.

Entro il 10 febbraio 2012.

Finpiemonte S.p.A. comunica ai Soggetti Gestori gli esiti della propria istruttoria formale e della valutazione di merito e di congruità economica e finanziaria effettuata dagli esperti tecnici, fornendo le eventuali motivazioni di non ammissibilità delle proposte rigettate e segnalando le eventuali richieste di integrazioni/chiarimenti necessarie per concludere l'istruttoria formale e la valutazione nel merito.

Entro il 27 febbraio 2012.

I Soggetti Gestori consegnano a Finpiemonte S.p.A. le integrazioni e/o i chiarimenti richiesti dagli esperti tecnici e da Finpiemonte stessa, sia in formato cartaceo, che in formato elettronico.

Non saranno considerate ricevibili le integrazioni consegnate direttamente dai singoli beneficiari.

⁵ Ad esempio, nel caso dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, il costo complessivo del progetto non può essere inferiore a 200.000 euro.

La mancata o l'incompleta consegna delle integrazioni entro il termine del 27 febbraio 2012 comportano il decadimento dell'intero progetto.

28 febbraio 2012 – 16 marzo 2012.

Finpiemonte S.p.A. trasmette agli esperti tecnici le integrazioni pervenute, affinché possano concludere la valutazione di merito e restituire, entro la stessa scadenza del 16 marzo 2012, l'esito definitivo di ammissibilità o di non ammissibilità dei progetti giudicati negoziabili nella prima valutazione. Contestualmente Finpiemonte S.p.A. conclude l'istruttoria formale.

Restituiti i giudizi definitivi, la fase di valutazione dei singoli progetti è da intendersi definitivamente conclusa e non saranno prese in considerazione ulteriori modifiche/integrazioni/controdeduzioni eventualmente formulate, fatte salve le eventuali variazioni in corso d'opera di cui al paragrafo 3.4 della Sezione I del Disciplinare.

Il progetto è respinto nel caso in cui, a seguito delle integrazioni fornite:

- non sia valutato positivamente;
- per effetto di rideterminazione dei costi vengano meno i requisiti di ammissibilità a finanziamento previsti dal Disciplinare.

19 marzo 2012 - 30 aprile 2012.

Concluso l'iter di valutazione, Finpiemonte S.p.A. comunica ai Gestori i progetti ammissibili, ancorchè non ancora finanziabili, che verranno presi in considerazione dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio nell'ambito della valutazione comparata dei programmi annuali finalizzata all'assegnazione a ciascun polo del rispettivo budget (Cfr. Sezione V)

I Gestori trasmettono gli esiti alle imprese appartenenti ai rispettivi Poli e le stesse, per il tramite di ciascun Capofila di progetto, consegnano a Finpiemonte S.p.A. le seguenti dichiarazioni necessarie per la concessione del contributo:

- dichiarazione circa l'effetto di incentivazione (solo per le Grandi imprese e PMI che intendano beneficiare delle agevolazioni di cui alla tipologia 2.3 linea B Innovazione di processo);
- dichiarazione di non delocalizzazione (per le sole Grandi Imprese);
- dichiarazione "Deggendorf" (ad esclusione degli Organismi di ricerca a condizione che gli stessi abbiano dichiarato, mediante l'apposito modulo, di non svolgere in relazione al progetto attività economica ai sensi della Disciplina RSI ed in particolare del punto 3.1.1). Nel caso in cui lo stesso soggetto partecipi a più progetti

dovrà inviare una sola dichiarazione in originale e tante copie quanti sono i progetti a cui partecipa;

- copia dell'atto di costituzione dell'ATI/ATS stipulato tra i partner (per ciascun progetto).

I capofila di ciascun progetto consegnano la suddetta documentazione in un unico plico a Finpiemonte S.p.A., **entro il 30 aprile 2012**.

19 marzo 2012 – 11 maggio 2012

Come illustrato nella successiva Sezione IV il Comitato di Valutazione e Monitoraggio, effettua la valutazione finale singola e comparata dei Programmi Annuali presentati, stila la graduatoria delle proposte progettuali ammissibili e dell'eventuale lista d'attesa, assegna il budget a ciascun Polo e incontra singolarmente i Soggetti Gestori.

A partire dal 25 maggio 2012.

Finpiemonte S.p.A. verifica la correttezza e completezza delle dichiarazioni trasmesse con riferimento all'intera compagine proponente il progetto.

Verificata la completezza e regolarità della documentazione di tutti i partner del progetto, Finpiemonte S.p.A. provvede all'invio delle lettere di concessione del contributo ai singoli beneficiari.

Documentazione incompleta o irregolare. L'incompleta o irregolare compilazione della documentazione richiesta, anche da parte di un solo partner, comporta la sospensione dei termini per l'invio delle comunicazioni formali per l'intera compagine.

In tal caso, Finpiemonte S.p.A. richiede ai Capofila dei progetti la cui documentazione sia incompleta e/o irregolare le necessarie integrazioni e ne informa i Gestori.

Tali integrazioni devono essere consegnate a Finpiemonte S.p.A. in un unico plico da parte del Capofila **entro 15 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di integrazione** a pena di decadenza dell'intero progetto.

Le dichiarazioni pervenute dai singoli beneficiari non saranno prese in considerazione.

Verifica della documentazione integrativa e concessione del contributo

Finpiemonte S.p.A., entro i successivi 15 giorni lavorativi dalla consegna della documentazione integrativa, verifica la documentazione pervenuta e nel caso in cui la stessa risulti completa e regolare provvede all'invio delle lettere di concessione.

Nel caso in cui la documentazione consegnata risulti nuovamente incompleta o irregolare, l'intero progetto decade, senza possibilità di presentare ulteriori integrazioni o controdeduzioni.

Per le domande di ammissione all'agevolazione in cui il soggetto aggregato richiede un finanziamento agevolato, Finpiemonte S.p.A., per il tramite dell'Istituto di credito cofinanziatore scelto dall'impresa (e convenzionato con Finpiemonte S.p.A. stessa), procede alla valutazione del merito creditizio preliminarmente all'ammissione definitiva del finanziamento.

Richiesta di anticipo del contributo ai sensi della opzione 1 bis del punto 2.2 della Sezione 2 del Disciplinare.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo sul contributo concesso è necessario presentare la seguente documentazione (su modulo conforme al fac simile reperibile sul sito web di Finpiemonte S.p.A):

per i soggetti privati:

- dichiarazione (sostitutiva di atto notorio) di inizio attività sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa;
- documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- fideiussione pari all'importo richiesto in anticipazione (secondo quanto disposto dal paragrafo 2.2 della Sezione 2 del Disciplinare);
- Certificato camerale con dicitura nulla osta antimafia (solo per le imprese che sono ammesse a beneficiare di contributo superiore a € 154.937,07).

per gli enti pubblici:

- Dichiarazione di inizio attività sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente

Schema riepilogativo del calendario delle attività

Scadenza	Attività	Soggetto incaricato
18 novembre – 2 dicembre 2011	Caricamento telematico delle domande	Beneficiari
5 dicembre 2011	Trasmissione del riepilogo dei dati economico-finanziari ai gestori	Finpiemonte S.p.A.
14 dicembre 2011	Consegna documentazione cartacea a Finpiemonte S.p.A.	Soggetti gestori
16 dicembre 2011 - 3 febbraio 2012	Prima fase di valutazione formale e nel merito	Esperti tecnici e Finpiemonte S.p.A.
10 febbraio 2012	Comunicazione esiti prima valutazione ai gestori con contestuale richiesta di eventuali integrazioni/chiarimenti	Finpiemonte S.p.A.
27 febbraio 2012	Consegna integrazioni/chiarimenti a Finpiemonte S.p.A.	Soggetti gestori
1 - 16 marzo 2012	Seconda fase di valutazione formale e nel merito con contestuale restituzione esito definitivo ammissibilità/non ammissibilità	Esperti tecnici e Finpiemonte S.p.A.
19 marzo - 30 aprile 2012	Comunicazione esiti definitivi ai soggetti gestori e raccolta delle dichiarazioni amministrative per la concessione	Finpiemonte S.p.A. e Singoli Beneficiari
19 marzo 2012 - 11 maggio 2012	- Valutazione singola e comparata dei Programmi Annuali - Predisposizione della graduatoria con i progetti ammissibili a finanziamento (più eventuale lista d'attesa) e assegnazione del budget a ciascun polo - Incontri diretti con i singoli gestori	CVM Regione Finpiemonte S.p.A.
A partire dal 25 maggio 2012	Invio lettere di concessione	Finpiemonte S.p.A.

SEZIONE IV

VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DA PARTE DEL COMITATO DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La procedura di valutazione dei programmi annuali dal parte del Comitato di Valutazione e Monitoraggio prevede il seguente **calendario di attività**.

Nel periodo compreso tra il **19 marzo e l'11 Maggio 2012** il Comitato di Valutazione e Monitoraggio effettua la valutazione finale comparata dei Programmi Annuali presentati dai Poli di Innovazione. La valutazione si articola nel seguente modo:

1) Priorità. Il Comitato di Valutazione e Monitoraggio redige, per ciascun Polo, l'ordinamento di priorità delle proposte progettuali giudicate ammissibili sulla base del punteggio finale attribuito dagli esperti a ciascun progetto. I progetti interpolo vengono inclusi nell'ordinamento di priorità afferente il Polo Capofila.

2) Esame dei programmi annuali. Il Comitato di Valutazione e Monitoraggio, avvalendosi anche di un set di indicatori oggettivi elaborati con il supporto di Finpiemonte S.p.A, esamina ciascun programma annuale e la progettazione complessiva espressa dal rispettivo Polo, assegnando un punteggio su scala 1-10 ai criteri di seguito elencati:

2.1) Valutazione ex-ante programma annuale

a) grado di coinvolgimento dei soggetti aggregati. Indicatori utilizzati:

- a.1) numero medio di soggetti che partecipano ai progetti (ammissibili e presentati);
- a.2) numero totale di soggetti netti che partecipano ai progetti ammissibili/numero totale soggetti aggregati al Polo;
- a.3) numero di soggetti netti che partecipano ai progetti presentati/numero totale soggetti aggregati al Polo;
- a.4) indice di concentrazione del budget sui progetti ammissibili;
- a.5) indice di concentrazione del budget sui progetti presentati;
- a.6) grado di rotazione dei beneficiari rispetto al primo e al secondo programma annuale.

b) capacità di attrazione del Polo. Indicatori utilizzati:

- b.1) percentuale di incremento del numero di aderenti rispetto alle annualità precedenti;
- b.2) numero di soggetti aggregati al Polo che abbiano sede fuori dalla Provincia del Polo/numero totale di soggetti aggregati al Polo.

c) capacità progettuale del Polo. Indicatori utilizzati:

- c.1) numero di progetti ammissibili/numero totale progetti presentati dal Polo;
- c.2) media punteggi totalizzati dai progetti presentati dal Polo;

d) congruenza economico-finanziaria del programma. Indicatori utilizzati:

- d.1) costi totali richiesti rispetto alle risorse complessivamente stanziati sui 12 Poli;
- d.2) costi totali richiesti sui progetti ammissibili rispetto ai costi totali richiesti sui progetti presentati;
- d.3) media dei tagli effettuati sui costi dei progetti ammissibili;
- d.4) incidenza dei tagli totali effettuati sui progetti ammissibili rispetto ai costi totali esposti sui progetti ammissibili.

e) significativa presenza di PMI. Indicatori utilizzati:

- e.1) numero netto di PMI che partecipano ai progetti ammissibili/numero totale soggetti che partecipano ai progetti ammissibili;
- e.2) numero netto di PMI che partecipano ai progetti presentati/numero totale soggetti che partecipano ai progetti presentati;
- e.3) costi totali sostenuti da PMI sui progetti ammissibili/costi totali esposti sui progetti ammissibili;
- e.4) costi totali sostenuti da PMI sui progetti presentati/costi totali esposti sui progetti presentati;
- e.5) numero progetti ammissibili con costi sostenuti da PMI $\geq 50\%$ dei costi totali/numero progetti ammissibili;
- e.6) numero progetti presentati con costi sostenuti da PMI $\geq 50\%$ dei costi totali/numero progetti presentati.

f) presentazione di progetti inter-polo e relativa valutazione

g) inserimento delle attività del Polo nell'ambito di iniziative e/o collaborazioni a livello europeo o internazionali

b) impatti potenziali e ricadute attese sulle filiere e sul territorio

i) capacità di esprimere una progettazione coerente alle caratteristiche del territorio e rispondente alle esigenze dei suoi attori.

2.2) Valutazione ex-post programma annuale

a) qualità media dei progetti presentati sul secondo programma annuale. Indicatori utilizzati:

- a.1) media punteggi assegnati ai progetti dagli esperti tematici durante la seconda fase di valutazione;
- a.2) media dei tagli effettuati sui costi dei progetti ammessi;
- a.3) incidenza dei tagli totali effettuati sui costi dei progetti ammessi rispetto ai costi totali esposti sui progetti ammessi.

b) capacità di raccolta e qualità media dei servizi presentati sulle call intermedie. Indicatori utilizzati:

- b.1) numero servizi presentati sulle call intermedie rispetto al numero totale di servizi presentati;
- b.2) numero servizi ammessi sulle call intermedie rispetto al numero di servizi presentati;
- b.3) media punteggi assegnati ai servizi presentati sulle call intermedie.

3) Valutazione comparata. Il Comitato di Valutazione e Monitoraggio effettua la valutazione comparata dei programmi annuali presentati dai Poli di Innovazione e dispone la ripartizione delle risorse e l'assegnazione del budget a ciascun Polo, sulla base delle seguenti valutazioni:

- a) numero progetti ammissibili presentati dal Polo;
- b) costi e contributi totalizzati dai progetti risultati ammissibili;
- c) ordinamento di priorità dei progetti ammissibili sulla base della valutazione effettuata dagli esperti tecnici e dal Comitato di valutazione e Monitoraggio;
- d) valutazione complessiva sul programma effettuata dal Comitato di valutazione e Monitoraggio.

L'assegnazione del budget a ciascun polo, risulta dalla somma algebrica dei contributi spettanti ai progetti ritenuti finanziabili.

Il Comitato può disporre il collocamento in lista di attesa delle proposte progettuali che abbiano positivamente superato le istruttorie di merito e formali ma che non trovino copertura finanziaria nell'ambito della dotazione indicata sul Disciplinare.

Il budget assegnato, l'elenco dei progetti finanziabili e l'eventuale elenco dei progetti collocati in lista di attesa vengono comunicati da Finpiemonte S.p.A ai Gestori di ciascun Polo, unitamente ad una relazione che espone gli esiti della valutazione effettuata e che verrà illustrata a ciascun Soggetto Gestore nel corso di appositi incontri individuali.

SEZIONE V

REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

V.1. Cause di revoca

Si procede a revoca dell'agevolazione, totale o parziale, nei seguenti casi:

- a. interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili all'impresa beneficiaria, ivi compresa l'interruzione conseguente al mancato accoglimento di richieste di variazioni di partnership, di rimodulazioni della proposta progettuale e di proroga, secondo quanto illustrato al paragrafo 3.4 della sezione 1 del Disciplinare
- b. qualora l'impresa non utilizzi l'agevolazione secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- c. nel caso di agevolazione concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- d. nel caso in cui i beni acquistati con l'agevolazione siano alienati, ceduti o distratti prima che siano decorsi cinque anni dalla conclusione del progetto;
- e. l'impresa subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica o non rispetti gli obblighi assunti verso la Regione o verso il Gestore;
- f. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti l'agevolazione;
- g. qualora il luogo di svolgimento del progetto/investimento sia diverso da quello indicato nella domanda di agevolazione e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale, ai sensi del Disciplinare, l'agevolazione può essere concessa;

- h. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti da Finpiemonte S.p.A. e/o dalla Regione emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal Disciplinare, dal provvedimento di concessione e dalla normativa di riferimento o nel caso in cui, a seguito della verifica finale, venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
- i. in caso di cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria;
- j. in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale;
- k. in caso di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva al di fuori del territorio regionale nei cinque anni successivi alla conclusione delle iniziative;
- l. qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli previsti dal presente Disciplinare o non produca la documentazione a tale scopo richiesta;
- m. qualora il beneficiario non fornisca le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate.

Il verificarsi delle suddette cause di revoca in capo a singoli componenti la compagine di progetto non comporta necessariamente la revoca totale o parziale in capo agli altri partner beneficiari del progetto qualora permangano i requisiti prescritti dal Disciplinare e non sia inficiata la validità complessiva del progetto e dei suoi risultati. In tal caso il progetto nella sua nuova configurazione e composizione partenariale verrà sottoposto alle verifiche di cui al paragrafo 3.4 della sezione 1 del Disciplinare

Nel caso in cui per circostanze non imputabili alla compagine di progetto, l'intervento non possa essere integralmente realizzato, si può procedere ad una revoca parziale dell'agevolazione purché la parte di progetto realizzata - a giudizio dell'esperto tecnico - mantenga la sua validità e sia comunque funzionale ad uno o più degli obiettivi cui il progetto era finalizzato.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo erogato. Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione della parte di contributo revocato.

Il beneficiario dovrà restituire la quota di contributo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato degli interessi, calcolati al tasso di interesse fissato dalla Banca centrale Europea vigente alla data della erogazione del capitale e decorrenti dalla data della valuta di erogazione del suddetto capitale fino alla data di adozione del provvedimento di revoca. In caso di mancata

restituzione delle somme dovute entro i termini di legge, si procederà ad iscrizione a ruolo delle stesse e il calcolo degli interessi verrà effettuato ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

V.2 Procedura di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, Finpiemonte S.p.A.:

- notifica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso ed ai motivi per cui si intende procedere alla revoca, all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti);
- assegna ai destinatari della notifica un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali variazioni o controdeduzioni;
- informa il gestore del Polo di riferimento e gli altri partner di progetto dell'avvio del procedimento di revoca.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte S.p.A. scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici di Finpiemonte S.p.A. esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro trenta giorni dalla ricezione delle controdeduzioni o, in assenza di queste, dalla scadenza del termine di cui sopra, qualora non si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne verrà data comunicazione agli interessati.

Qualora invece si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, sarà disposta, con provvedimento motivato, la revoca dell'agevolazione e saranno determinate le somme dovute a titolo di capitale ed interessi; in seguito, gli uffici comunicheranno ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, Finpiemonte S.p.A. provvederà a trasmettere alla Regione Piemonte la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli interessi ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE AD OPERA DEGLI ESPERTI TECNICI			
NOME ESTESO PROGETTO			
ACRONIMO PROGETTO			
POLO DI APPARTENENZA			
TIPOLOGIA PROPOSTA AI SENSI DEL DISCIPLINARE PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI (2.1, 2.2, 2.3, 2.4)	es. 2.2 - PROGETTO DI RICERCA INDUSTRIALE E/O SVILUPPO SPERIMENTALE		
TRAIETTORIA PROGETTUALE DI APPARTENENZA (acronimo, nome esteso)	es. F2 - FOTOVOLTAICO	VOTO TRAIETTORIA (scala 1-10)	 (campo compilato da Finpiemonte)
LINEA DI SVILUPPO DI APPARTENENZA (acronimo, nome esteso)	es. F21 - FOTOVOLTAICO DI TERZA GENERAZIONE		

NOTE PER LA COMPILAZIONE

La presente griglia deve essere compilata dagli esperti tecnici ai sensi di quanto previsto al "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di innovazione" e al relativo Allegato I ("Modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali"). Le legende corrispondono a una "guida all'interpretazione" rispetto alle modalità con cui attribuire il voto, ed esplicitano le linee guida e le priorità della misura "Poli di innovazione" e della programmazione regionale. I commenti corrispondono invece alla motivazione che sta alla base dell'attribuzione di un determinato voto (es. motivano l'attribuzione al criterio "qualità della progettazione" di un punteggio pari a 9, rispetto al punteggio massimo assegnabile pari a 15) e devono evidenziare gli elementi di coerenza rispetto alla legenda fornita per il criterio corrispondente.

Coerenza rispetto alla traiettoria progettuale/linea di sviluppo di appartenenza (criterio di ammissibilità del progetto)			(si/no)	Commento e/o motivazione esaustiva in caso di non ammissibilità
CRITERI	VOTO	MAX	LEGENDA	COMMENTO OBBLIGATORIO
qualità della progettazione	9	20	La qualità della progettazione deve essere valutata considerando: a) l'accuratezza, la coerenza e la chiarezza della proposta e degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica delle diverse parti del progetto; b) la completezza dei contenuti, delle informazioni e delle motivazioni fornite rispetto all'individuazione e alla descrizione del contesto di riferimento, agli obiettivi del progetto in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (priorità, esigenze di comparto o di filiera, etc.), agli obiettivi specifici e ai risultati/prodotti attesi; c) l'adeguatezza dell'articolazione e dell'impianto del progetto (anche in relazione all'organizzazione in work package e tasks), nonché la precisione nell'individuazione e descrizione di milestones, deliverables e prodotti intermedi; d) il livello di integrazione tra i diversi contenuti e le diverse fasi del progetto; e) la congruità delle attività e dei tempi di realizzazione rispetto al programma delineato; f) la previsione dei correttivi necessari al recupero di eventuali anomalie/rischi in corso d'opera; g) la previsione e la qualità del coordinamento, gestione e monitoraggio del progetto.	

validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie	20	40	Con riferimento alla validità tecnico-scientifica devono essere considerati: a) la validità e originalità scientifica della proposta; b) la fattibilità tecnica; c) la capacità di focalizzazione degli obiettivi; d) la pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi proposti. Con riferimento al livello di innovatività devono essere considerati: a) il grado di innovatività e di non ripetitività del progetto in relazione al livello di sviluppo delle attività e di acquisizione di innovazione nel settore, nella filiera, nella tecnologia a cui esso appartiene; b) il grado di corrispondenza alle priorità e agli obiettivi generali della programmazione regionale che, attraverso i Poli di innovazione, intende supportare in via prevalente le PMI piemontesi, promuovere le dinamiche collaborative tra le PMI e gli altri attori (industriali e di ricerca) del territorio, privilegiare progetti e/o programmi di taglia media focalizzati su attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale (e non di ricerca fondamentale) che si collochino nelle fasi di maggiore prossimità al mercato, privilegiare un approccio "application driven", sostenendo concrete applicazioni industriali innovative in un'ottica anche cross-settoriale; c) l'impatto potenziale sulle PMI partecipanti al progetto e la relativa possibilità di sviluppare un vantaggio competitivo (produttivo, strategico, tecnologico, di mercato, etc.). Il livello di innovatività deve essere valutato anche alla luce dello specifico contesto locale e territoriale di riferimento (sulla base delle informazioni e delle descrizioni fornite dal gestore nell'introduzione generale al programma e dai partner nella specifica proposta) e al target prevalente della misura (rappresentato da piccole e medie imprese). L'inserimento in una prospettiva internazionale e l'integrazione con altre iniziative di ricerca svolte e/o in corso di programmazione/realizzazione costituiscono elemento premiante nell'attribuzione del punteggio. Le iniziative extra-Polo (ad esempio la partecipazione a bandi europei) che nascono come conseguenza dei progetti o del programma del Polo sono valutate positivamente. Ovvero il progetto realizzato a livello regionale da cui si sviluppino conoscenza e/o applicazioni che possano essere condivise anche a livello di progetto europeo presenta valore aggiunto.	
---	-----------	-----------	--	--

qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti	10	15	La qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti deve essere valutata considerando: a) il grado di sinergia e "ibridazione" dei diversi soggetti coinvolti; b) l'assortimento della partnership in termini di distribuzione delle tipologie e competenze dei soggetti coinvolti; c) la partecipazione significativa di PMI (corrispondenza rispetto agli obiettivi e alle priorità della programmazione regionale); d) l'apporto di un contributo significativo alla concezione e/o alla realizzazione del progetto da parte di tutti i partner; e) l'equilibrio nella distribuzione delle risorse e dei compiti; f) la qualificazione scientifica, le esperienze pregresse e l'affidabilità gestionale-organizzativa del team di progetto; g) la capacità del progetto di raggiungere una dimensione critica adeguata; h) l'accuratezza e il livello di dettaglio nella descrizione di ciascun partner e del relativo ruolo nel progetto.	
Congruità e pertinenza dei costi	20	10	La congruità e pertinenza dei costi deve essere valutata considerando: a) la congruità del prospetto finanziario della proposta rispetto al programma delineato e l'adeguatezza dei costi esposti; b) la coerenza e corretta strutturazione del piano economico; c) la completezza nella descrizione e giustificazione dei costi in relazione alle attività previste e all'articolazione del progetto; d) il rispetto dei vincoli previsti dal Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti.	
Ricadute e impatti attesi	13	15	Le ricadute e gli impatti attesi devono essere valutati considerando: a) l'impatto in termini di know how (conoscenze/competenze/capacità acquisibili attraverso il progetto, etc.); b) l'impatto tecnologico e le ricadute che le innovazioni proposte nel progetto possono determinare sui prodotti e sui processi interessati (nuovi prodotti, aumento dell'efficienza produttiva, etc.); c) l'impatto sull'andamento economico dei soggetti economici e sul mercato (impatto potenziale - con una prospettiva di breve-medio termine) del progetto rispetto alla diffusione industriale e/o commerciale dei risultati, allo sviluppo del mercato di settore, etc.); d) il grado di trasferibilità dei risultati; e) la replicabilità degli interventi messi a punto; f) le eventuali ricadute occupazionali; g) l'impatto sulla sostenibilità ambientale (ove applicabile).	

VOTO TOTALE	100	72,0
VOTO SU SCALA DECIMALE		7,2
Richiesta Integrazioni/Modifiche (si/no)		
Categoria progetto (ammissibile, non ammissibile, negoziabile)		
VOTO PESATO CON TRAIETTORIA (campo compilato da Finpiemonte)		#VALORE!

ALLEGATO II AL DISCIPLINARE CONNESSO AL TERZO PROGRAMMA ANNUALE DEI POLI DI INNOVAZIONE

GIUDIZIO ESTESO SUL PROGETTO NEL COMPLESSO (commentare anche il grado di condivisione del giudizio indicato dal soggetto gestore nella "Griglia di pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore" e motivare le eventuali discrepanze significative rispetto a quest'ultimo)

GRIGLIA DI PRE-VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE AD OPERA DEL SOGGETTO GESTORE	
NOME ESTESO PROGETTO	
ACRONIMO PROGETTO	
TIPOLOGIA PROGETTO (ai sensi del paragrafo 3.3 del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti)	2.1 - Studi di fattibilità tecnica preliminari; 2.2 - Progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale; 2.3 - Progetti di innovazione di prodotto/ processo; 2.4 - Progetti per l'innovazione attraverso l'interazione con l'utente
POLO DI APPARTENENZA (in caso di progetto inter-polo indicare Polo capofila)	
TRAIETTORIA PROGETTUALE (indicare acronimo e nome esteso)	
LINEA DI SVILUPPO (indicare acronimo e nome esteso)	

Note per la compilazione	
La presente griglia deve essere compilata dal soggetto gestore del Polo ai sensi di quanto previsto al "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di innovazione" e al relativo Allegato I ("Modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali"). Il soggetto gestore può avvalersi, per la compilazione della griglia, del supporto delle imprese proponenti e/o prevedere sistemi di auto-valutazione. Il soggetto gestore costituisce comunque e in ogni caso l'unico soggetto referente e responsabile della qualità del lavoro di pre-selezione e pre-valutazione delle proposte progettuali incluse nel programma annuale del Polo. Le legende devono essere compilate dal soggetto gestore e corrispondono a una "guida all'interpretazione" rispetto alle modalità con cui è stato attribuito il voto. Il gestore deve in particolare motivare le linee operative e/o i sotto-criteri scelti e utilizzati per declinare i criteri generali (applicati dagli esperti tecnici) sulla base delle specificità del Polo (esempio: considerando il criterio "qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti" un gestore, motivando adeguatamente la scelta, potrà conferire priorità alla numerosità dei partner coinvolti e al coinvolgimento di un organismo di ricerca, mentre un altro Polo potrà privilegiare la partecipazione significativa delle PMI e la relativa collaborazione con una grande industria). I commenti corrispondono alla motivazione che sta alla base dell'attribuzione di un determinato voto. Il gestore (o l'impresa capofila in caso di auto-valutazione) deve motivare perché ha attribuito un dato punteggio a fronte del criterio corrispondente e del punteggio massimo assegnabile, e spiegarne la coerenza rispetto alle linee operative e ai sotto-criteri indicati in legenda.	

Coerenza rispetto alla traiettoria progettuale/linea di sviluppo di appartenenza e strategicità/centralità rispetto al piano generale di attività del Polo			Commento /motivazione	
CRITERI	VOTO	MAX	LEGENDA	COMMENTO OBBLIGATORIO
qualità della progettazione	12	20		
validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie	25	40		
qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti	11	15		
Congruità e pertinenza dei costi	20	10		
Ricadute e impatti attesi	15	15		
VOTO TOTALE		100	83,0	
VOTO SU SCALA DECIMALE			8,3	



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

P.O.R. 2007 – 2013

	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse 1 Innovazione e transizione produttiva Attività I.1.3 – Innovazione e PMI
---	--	--

**AZIONE “AIUTI AI SOGGETTI AGGREGATI
AI POLI DI INNOVAZIONE”**

POLO DI INNOVAZIONE: _____

FORMAT

PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O SVILUPPO SPERIMENTALE

(tipologia di iniziativa ammissibile 2.2 – Sezione 2 - del Disciplinare)

Terzo Programma annuale – anno 2011

Allegato IV al Disciplinare approvato con d.d. n. 487 del 11/11/2011

SEZIONE 1 – ANAGRAFICA E SINTESI DEL PROGETTO

1.1	Progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale¹ (nome esteso)	
1.2	Progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale (acronimo)	
1.3	Polo di innovazione² di appartenenza	
1.4	Progetto inter-polo (sì/no; in caso affermativo indicare ulteriori Poli contributori coinvolti)	
1.5	Traiettoria Progettuale (TP) di appartenenza³ (nome esteso)	
1.6	Traiettoria Progettuale (TP) di appartenenza (acronimo)	
1.7	Linea di sviluppo (LS) di appartenenza⁴ (nome esteso)	
1.8	Linea di sviluppo (LS) di appartenenza (acronimo)	
1.9	Numero di partner partecipanti⁵ e relativa tipologia (PI, MI, GI, OR)	Es. 5 partners, di cui 2 PI, 1 MI, 1 GI e 1 OR
1.10	Numero di partner non beneficiari del contributo pubblico⁶ e relativa tipologia (PI, MI, GI, OR)	
1.11	Durata stimata (mesi)	
1.12	Data ipotetica inizio progetto (mm/aa)	
1.13	Elenco parole chiave del progetto (utilizzare laddove possibile l'elenco strutturato fornito dalla Regione)	
1.14	Costi totali progetto (euro)	
1.15	Contributi totali richiesti (euro)	
1.16	Persona di contatto per il progetto (nome, cognome, partner progettuale di appartenenza, e-mail, tel. fisso, tel. cellulare)	

1.17 Sintesi della proposta progettuale

¹ Nel caso di progetti inter-polo, il presente format deve essere incluso esclusivamente all'interno del programma annuale del Polo capofila (e non deve pertanto essere ripetuto anche all'interno dei programmi dei Poli contributori). Per Polo "capofila" si intende il Polo a cui risulta aggregato il partner capofila del progetto oppure il Polo dove si svolgono in via prevalente le attività progettuali. La scelta del Polo capofila è rimessa in capo ai soggetti gestori. Gli ulteriori Poli coinvolti nella concezione e realizzazione del progetto sono denominati Poli "contributori". Il progetto inter-polo incluso nel programma del Polo capofila deve essere descritto nella sua interezza, ivi inclusi i contributi e le attività dei partner aggregati ai Poli contributori. Per tutti i partner coinvolti nel progetto è necessario indicare il rispettivo Polo di appartenenza. Anche il piano economico-finanziario di cui al "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" allegato al presente format deve essere redatto in relazione all'intero progetto, indicando per ciascun partner il Polo di rispettiva appartenenza.

² In caso di progetto inter-polo, indicare Polo Capofila.

³ In caso di progetto inter-polo, indicare la TP del Polo capofila (nota bene: la TP di appartenenza deve essere unica ed afferente al Polo capofila).

⁴ In caso di progetto inter-polo, indicare la LS del Polo capofila (nota bene: la LS di appartenenza deve essere unica ed afferente al Polo capofila).

⁵ Per partner partecipanti sono da intendersi esclusivamente i partner richiedenti il finanziamento pubblico e titolari a beneficiare del relativo contributo.

⁶ Indicare eventuale presenza di partner extra-regionali o di partner partecipanti al progetto in assenza di una richiesta di finanziamento.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE PARTNERSHIP

2.1 Riepilogo partner del progetto⁷

N. partner ⁸	Nome e ragione sociale	Polo di appartenenza	Dimensione (PI, MI, GI, OR) ⁹	Cod. ATECO 2007 ¹⁰	Fatturato ultimi 3 esercizi			Risorse umane ¹¹	% spese R&S su fatturato			Contributi cumulati sugli ultimi 3 anni ¹²
1					1	2	3		1	2	3	
...												
n												

2.2 Descrizione partnership

(da compilare per ciascun partner del progetto di cui al precedente punto 2.1)

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 3 (“qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti”)

Partner	
(indicare numero e denominazione)	
core business, ramo di attività, principali attività produttive e mercato/i di riferimento	
Ruolo del partner nel progetto (spiegare come partecipa alla concezione del progetto, come contribuisce alla sua attuazione e come condivide i rischi e i risultati con gli altri partner)	
Conoscenze e competenze apportabili dal partner specificamente inerenti il progetto, in relazione alle funzioni e alle attività assegnate	
Motivazioni, specifici vantaggi e ricadute attese dalla partecipazione al progetto	
Progetti in corso di svolgimento nell'ambito dei Poli di Innovazione e presumibile termine di conclusione	

2.3 Descrivere eventuale partecipazione di partner extra-regionali o non richiedenti il finanziamento pubblico

(ruolo, apporto di risorse materiali/immateriali, condivisione dei risultati, etc.)

⁷ Per partner del progetto sono da intendersi esclusivamente i partner richiedenti il finanziamento pubblico e titolari a beneficiare del relativo contributo.

⁸ Assegnare un numero a ciascun partecipante. Il soggetto capofila è sempre il numero 1.

⁹ Per la dimensione di impresa, ai sensi dell'Allegato 1 del Reg. (CE) n. 800/2008; per la definizione di organismo di ricerca, ai sensi del punto 2.2 d) della Disciplina RSI.

¹⁰ Riferito all'attività prevalente.

¹¹ Ai sensi dell'art. 5 Allegato 1 Reg. (CE) 800/2008 (“ Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti: a) dai dipendenti; b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa; c) dai proprietari gestori; d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata”).

¹² Si intendono i contributi concessi da autorità pubbliche comunitarie, nazionali e locali con riferimento a tipologie di intervento analoghe a quelle accessibili tramite la misura “Poli di innovazione” (progetti/servizi per la ricerca e l'innovazione).

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

3.1 Idea e motivazioni alla base del progetto, problematica affrontata e obiettivi generali

Corrispondenza con criteri di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”) e 2 (“validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie”)

Introdurre il contesto generale e lo scenario complessivo (settoriale, tecnologico, territoriale e aziendale) in cui si colloca la proposta, il bisogno e le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione del progetto e il tipo di problema a cui si propone di dare soluzione. Evidenziare la pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi proposti. Fornire anche, se disponibili, informazioni sul contesto economico in cui il progetto si inserisce (trend tecnologici e di mercato, volumi d'affari, principali attori economici coinvolti, etc). In caso di progetto inter-polo, illustrare le sinergie prodotte e motivare adeguatamente la scelta della collaborazione.

3.2 Coerenza, sinergia e grado di integrazione rispetto alla TP/LS di appartenenza e al piano generale di attività del Polo

Criterio di ammissibilità della proposta

Descrivere gli elementi di coerenza e congruenza della proposta rispetto agli obiettivi – generali e specifici – della TP/LS di appartenenza. Evidenziare in che modo la proposta si inserisce nel programma e nel piano generale di attività del Polo, indicando le eventuali interrelazioni e/o sinergie con altre iniziative progettuali afferenti alla stessa TP/LS oppure ad altre TP/LS incluse nel programma. In caso di progetti inter-polo, qualora il progetto non sia riconducibile in via esclusiva alla TP/LS del Polo capofila, indicare e fornire una breve descrizione delle ulteriori TP/LS interessate, ponendo in luce anche gli eventuali aspetti di cross-settorialità della proposta.

3.3 Stato dell'arte scientifico-tecnologico

Corrispondenza con criteri di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”) e 2 (“validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie”)

Descrivere lo stato dell'arte del problema scientifico-tecnologico affrontato, delle soluzioni esistenti (evidenziandone i limiti) e degli attori operanti (ove possibile, fornire informazioni anche sulla situazione dello stato brevettuale).

3.4 Innovazioni perseguite nel progetto

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 2 (“validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie”)

Evidenziare e descrivere il valore innovativo e gli elementi di originalità del progetto (soluzione innovativa, metodologia innovativa, prodotto/servizio innovativo, materiali/componenti innovativi, applicazione di soluzioni esistenti su nuovo contesto applicativo, etc.), nonché gli eventuali miglioramenti/adattamenti rispetto a soluzioni esistenti. Spiegare perché i risultati che si intendono raggiungere sono competitivi. Illustrare i principali ostacoli tecnico-scientifici da superare e la validità prospettica del progetto.

Precisare se trattasi di innovazione a livello Locale / Nazionale / Internazionale.

Laddove possibile aggiungere una stima dei possibili brevetti e delle pubblicazioni scientifiche ottenibili.

3.5 Sostenibilità tecnico-economica

Corrispondenza con criteri di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”)

Delinare il livello di maturità delle soluzioni tecniche previste e la realizzabilità del progetto, nei tempi e nei costi, evidenziando la capacità di affrontare eventuali rischi (risultati negativi) durante l’attività di ricerca.

3.6 Integrazione con altre iniziative ed evoluzioni future

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 2 (“validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie”)

Descrivere se e come la proposta si integra con altre iniziative progettuali a livello regionale, nazionale o europeo.

Descrivere inoltre le possibili evoluzioni che potranno dare luogo a nuove proposte o iniziative a partire dai risultati del presente progetto.

3.7 Modalità di management e controllo del progetto

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”)

Illustrare la governance del progetto (strumenti di management, processo decisionale, schema riunioni, etc.), nonché le modalità e gli strumenti di gestione e controllo programmi.

3.8 Ricadute, impatti attesi e diffusione/applicabilità dei risultati

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 5 (“ricadute e impatti attesi”)

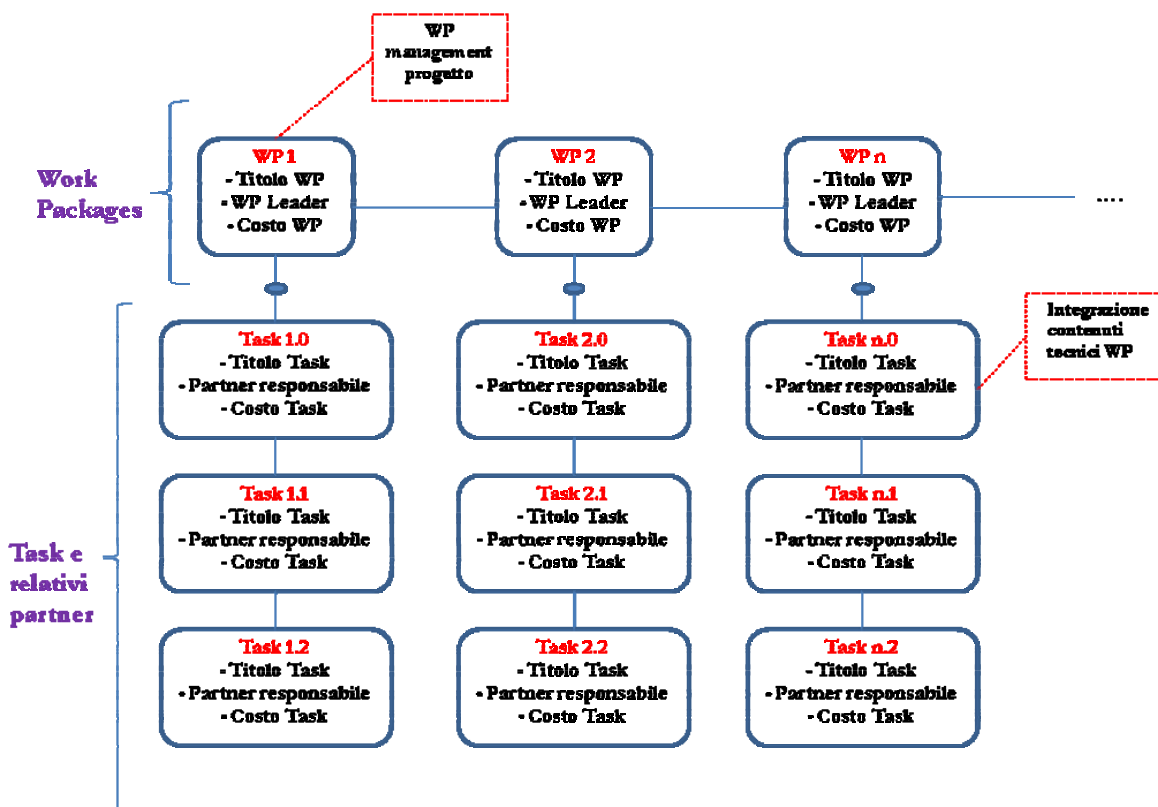
Indicare le ricadute e impatti attesi in termini di know how (conoscenze/competenze/capacità acquisibili attraverso il progetto), di impatto tecnologico (nuovi prodotti, aumento dell’efficienza produttiva, etc.), di impatto sull’andamento economico dei soggetti coinvolti e sul mercato. Descrivere l’impatto atteso sulla filiera e sul territorio, il grado di trasferibilità dei risultati, le eventuali ricadute occupazionali e – ove applicabile – l’impatto sulla sostenibilità ambientale.

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

4.1 Articolazione del progetto in Work Packages (Work Breakdown Structure- WBS)

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”)

L'insieme delle attività del progetto deve essere organizzato attraverso un Work Breakdown Structure (WBS), per il quale si intende un albero gerarchico come quello riportato nella figura sottostante. I costi riportati per ciascun Work Package e per ciascuna Task devono corrispondere a quelli indicati nella Sotto-sezione 5.3 (“Articolazione dei costi per Work Package e Task”) dell'allegato “Piano economico-finanziario della proposta progettuale”, che costituisce parte integrante del presente format. Con riferimento alle Tasks, il WBS deve essere redatto coerentemente alla scelta tra opzione 1) e opzione 2) di cui al successivo paragrafo 4.3. In caso di opzione 1), a ciascuna Task sono associati un unico partner e il relativo costo. In caso di opzione 2), a ciascuna Task sono associati più partner e la somma dei relativi costi.



4.2 Eventi di verifica del progetto

Per “eventi di verifica del progetto” (o Milestones di progetto) sono da intendersi gli eventi, tipicamente annuali, in occasione dei quali i risultati del periodo precedente sono messi a disposizione per la valutazione dell’adeguatezza tecnica e programmatica rispetto agli impegni assunti e della credibilità delle tempistiche preventivate per la conclusione del progetto.

4.3 Descrizione del progetto attraverso Work Packages

(Tabelle da compilare per ogni Work Package)

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”)

Nota bene: è obbligatorio prevedere un Work package specifico con riferimento alle attività di management del progetto.

I partner proponenti possono articolare il progetto secondo una delle seguenti opzioni (la scelta effettuata deve essere indicata in premessa):

1) a ciascuna Task corrisponde univocamente uno e un solo partner. Nel caso in cui l'entità delle attività lo suggerisca, a un partner possono essere attribuite più Task. Nella sezione 5.3 dell'allegato (“Articolazione dei costi per Work Package e Task”), a ciascuna Task è associata una sola riga.

2) a ciascuna Task possono corrispondere più partner. Indicare il partner responsabile della Task. Nella sezione 5.3 dell'allegato (“Articolazione dei costi per Work Package e Task”), a ciascuna Task sono associate tante righe quanti sono i partner che vi partecipano.

N.B. L'attività di management corrisponderà al Wp 0 con inizio e fine attività rispettivamente al mese 1 e al mese n

Work Package n. (es. 1)		Inizio attività: (es. M2)		Fine attività: (es. M9)	
Titolo Work package:					
Work Package Leader:				Costo: [euro]	
n. partner	1	2	3		n
Nome partner					
Mesi/uomo					
Obiettivi					
Inserire descrizione					
Tasks					
Illustrare le attività previste per realizzare gli obiettivi indicati, specificando il/i partner incaricato/i. Laddove previsto il ricorso a investimenti rilevanti in attrezzature, materiali di consumo e/o consulenze/subcontraenze, descrivere la relazione rispetto alle attività indicate. Indicare la relativa durata temporale (es. M2 - M12). La stessa attrezzatura può essere suddivisa su più Tasks.					
1.0 - integrazione contenuti tecnici del Work Package					
(Task da prevedere laddove le caratteristiche e il grado di complessità del progetto lo suggeriscano. In caso di previsione il WP Leader è responsabile anche dell'armonizzazione di tutte le relative Tasks)					
1.1 - ...					
1.2 - ...					
...					

4.4 Milestones di Work Package e Deliverables

(Tabelle da compilare per ogni Work Package)

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

Oltre a soddisfare gli eventi di verifica o Milestones di progetto di cui al precedente punto 4.2, i Work Packages dovranno articolarsi come opportuno in Milestones e Deliverables di Work Package.

Nota bene: nello schema proposto le Milestones sono associate al Work Package (es. M1.2 è la seconda Milestone del WP numero 1), mentre i Deliverables sono associati alle Milestones di Work Package (es. D12.3 è il terzo Deliverable della seconda Milestone del Work Package numero 1)

E' possibile che il progetto presenti Milestones di Work Package a cui non sono associati Deliverables, ma solo output/prodotti intermedi interni (da indicarsi solo laddove ritenuto opportuno).

Milestone di Work Package ¹³				Deliverables ¹⁴		
N.	Titolo	Descrizione e obiettivi	Data conseguimento	N.	Titolo	Descrizione
M1.1	es. verifica dell'accordo tra i partner riguardo all'ottenimento del brevetto		es. M20	D1.1.1		es. report tecnico di progetto semestrale (M6, M12)
				D1.1.2		
						
M1.2				D1.2.1		
				D1.2.2		
						
M1.n				D1.n.1		
				D1.n.2		
						

4.5 Riepilogo generale Milestones e Deliverables

(Tabelle da compilare inserendo le Milestones e i relativi Deliverables in ordine temporale – considerando la totalità dei Work Packages in cui è stato articolato il progetto)

Milestones		Deliverables	
N.	Titolo	N.	Titolo

¹³ Da intendersi come " tipi di risultato, da collocarsi temporalmente, conseguenti ad una serie di task che vengono ritenuti strategici per la prosecuzione del progetto".

¹⁴ Da intendersi come i " risultati dotati di consistenza fisica in quanto prodotti o risultati o capacità di erogare servizi".

4.3 Tempistiche complessive e impegno dei singoli partner *(nel caso di progetti pluriennali, riprodurre la tabella per ogni anno)*

[illegible][illegible]

(1) Compilare coerentemente all'opzione scelta al punto 4.3: in caso di opzione 1) indicare l'unico partner associato alla Task, in caso di opzione 2) indicare tutti i partner coinvolti nella Task. (2) Compilare coerentemente all'opzione scelta al punto 4.3: in caso di opzione 1) indicare i mesi/uomo dell'unico partner; in caso di opzione 2) indicare il totale dei mesi/uomo relativi a tutti i partner coinvolti. (3) I triangoli rappresentano le Milestones di Work Package, i rombi le Milestones di progetto (eventi di verifica di cui al punto 4.2)

SEZIONE 5 – PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO DEL PROGETTO

Il piano economico-finanziario del progetto deve essere redatto utilizzando l'Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale", che costituisce parte integrante del presente format.

Il "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" di cui all'Allegato risulta articolato in tre distinte Sotto-sezioni, corrispondenti ciascuna a un foglio di lavoro:

- 1) Sotto-sezione 1 – Quadro riassuntivo piano economico-finanziario**
- 2) Sotto-sezione 2 – Dettaglio costi per tipologia di voce di spesa**
- 3) Sotto-sezione 3 – Articolazione dei costi per Work Package e Task**

Il "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" contiene la **"Griglia di Pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore"**.

I soggetti proponenti devono compilare esclusivamente le parti e le sezioni di rispettiva competenza, secondo le note di compilazione indicate in ciascun foglio di lavoro. Le parti e/o sezioni restanti dovranno essere compilate dai soggetti gestori o dagli esperti tecnici.

I diversi fogli di lavoro contengono collegamenti di formula che si suggerisce di utilizzare e mantenere per gli opportuni sistemi di verifica dei costi inseriti.

	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse 1 Innovazione e transizione produttiva Attività I.1.3 – Innovazione e PMI
---	--	--

**AZIONE “AIUTI AI SOGGETTI AGGREGATI
AI POLI DI INNOVAZIONE”**

POLO DI INNOVAZIONE: _____

FORMAT

**STUDI DI FATTIBILITA' PRELIMINARE AD ATTIVITA' DI RICERCA
INDUSTRIALE O SVILUPPO SPERIMENTALE**

(tipologia di iniziativa ammissibile 2.1 – Sezione 2 - del Disciplinare)

Terzo Programma annuale – anno 2011

Allegato V al Disciplinare approvato con d.d. n. 487 del 11/11/2011

SEZIONE 1 – ANAGRAFICA DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'

1.1	Studio di fattibilità ¹ (nome esteso)	
1.2	Studio di fattibilità (acronimo)	
1.3	Polo di innovazione ² di appartenenza	
1.4	Studio di fattibilità inter-polo (si/no; in caso affermativo indicare ulteriori Poli contributori coinvolti)	
1.5	Traiettoria Progettuale (TP) di appartenenza ³ (nome esteso)	
1.6	Traiettoria Progettuale (TP) di appartenenza (acronimo)	
1.7	Linea di sviluppo (LS) di appartenenza ⁴ (nome esteso)	
1.8	Linea di sviluppo (LS) di appartenenza (acronimo)	
1.9	Numero di partner partecipanti ⁵ e relativa tipologia (PI, MI, GI, OR)	Es. 5 partners, di cui 2 PI, 1 MI, 1 GI e 1 OR
1.10	Durata stimata (mesi)	
1.11	Data ipotetica inizio progetto (mm/aa)	
1.12	Elenco parole chiave del progetto (utilizzare laddove possibile l'elenco strutturato fornito dalla Regione)	
1.13	Costi totali richiesti (euro)	
1.14	Contributi totali richiesti (euro)	
1.15	Persona di contatto per lo studio (nome, cognome, partner progettuale di appartenenza, e-mail, tel. fisso, tel. cellulare)	

¹ Nel caso di studio di fattibilità inter-polo, il presente format deve essere incluso esclusivamente all'interno del programma annuale del Polo capofila (e non deve pertanto essere ripetuto anche all'interno dei programmi dei Poli contributori). Per Polo "capofila" si intende il Polo a cui risulta aggregato il partner capofila del progetto, oppure il Polo in cui si svolgono in via prevalente le attività progettuali. La scelta del Polo capofila è rimessa in capo ai soggetti gestori. Gli ulteriori Poli coinvolti nella concezione e realizzazione del progetto sono denominati Poli "contributori". Lo studio di fattibilità inter-polo incluso nel programma del Polo capofila deve essere descritto nella sua interezza, ivi inclusi i contributi e le attività dei partner aggregati ai Poli contributori. Per tutti i partner coinvolti nello studio è necessario indicare il rispettivo Polo di appartenenza. Anche il piano economico-finanziario di cui all'Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" deve essere redatto in relazione all'intero studio, indicando per ciascun partner il Polo di rispettiva appartenenza.

² In caso di studio di fattibilità inter-polo, indicare Polo Capofila.

³ In caso di studio di fattibilità inter-polo, indicare la TP del Polo capofila (nota bene: la TP di appartenenza deve essere unica ed afferente al Polo capofila).

⁴ In caso di studio di fattibilità inter-polo, indicare la LS del Polo capofila (nota bene: la LS di appartenenza deve essere unica ed afferente al Polo capofila).

⁵ Per partner partecipanti sono da intendersi esclusivamente i partner richiedenti il finanziamento pubblico e titolati a beneficiare del relativo contributo.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE PARTNERSHIP

2.1 Riepilogo partner dello studio di fattibilità

N. partner ⁶	Nome e ragione sociale	Polo di appartenenza	Dimensione (PI, MI, GI, OR) ⁷	Cod. ATECO 2007 ⁸	Fatturato ultimi 3 esercizi			Risorse umane ⁹	% spese R&S su fatturato			Contributi cumulati sugli ultimi 3 anni ¹⁰
1					1	2	3		1	2	3	
...												
n												

2.2 Descrizione partnership

(da compilare per ciascun partner dello studio di cui al precedente punto 2.1)

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 3 (“qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti”)

Partner	
(indicare numero e denominazione)	
core business, ramo di attività, principali attività produttive e mercato/i di riferimento	
Ruolo del partner nello studio	
Motivazioni, specifici vantaggi e ricadute attese dalla partecipazione allo studio	

⁶ Assegnare un numero a ciascun partecipante. Il soggetto capofila è sempre il numero 1.

⁷ Per la dimensione di impresa, ai sensi dell'Allegato 1 del Reg. (CE) n. 800/2008; per la definizione di organismo di ricerca, ai sensi del punto 2.2 d) della Disciplina RSI.

⁸ Riferito all'attività prevalente.

⁹ Ai sensi dell'art. 5 Allegato 1 Reg. (CE) 800/2008 (“ Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti: a) dai dipendenti; b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa; c) dai proprietari gestori; d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata”).

¹⁰ Si intendono i contributi concessi da autorità pubbliche comunitarie, nazionali e locali con riferimento a tipologie di intervento analoghe a quelle accessibili tramite la misura “Poli di innovazione” (progetti/servizi per la ricerca e l'innovazione).

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE GENERALE DELLO STUDIO

3.1 Idea e motivazioni alla base dello studio, problematica affrontata e obiettivi

Corrispondenza con criteri di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”) e 2 (“validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie”)

Introdurre il contesto generale e lo scenario complessivo in cui si colloca la proposta, il bisogno e le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione dello studio e il tipo di problema a cui si propone di dare soluzione. Evidenziare la validità tecnico-scientifica e l'originalità della proposta. Indicare sinteticamente le attività previste nello studio, richiamando le principali motivazioni con riferimento alle singole attività (es. analisi dei fabbisogni in termini di innovazione tecnologica della/e impresa/e, ricerca sul mercato delle soluzioni tecniche disponibili per soddisfare la domanda di innovazione di prodotto/processo della/e imprese, etc.). Descrivere le principali figure professionali coinvolte. Illustrare le possibili evoluzioni che potranno dare luogo a nuove proposte o iniziative a partire dai risultati del presente progetto. In caso di studio inter-polo, illustrare le sinergie prodotte e motivare adeguatamente la scelta della collaborazione.

3.2 Coerenza, sinergia e grado di integrazione rispetto alla TP/LS di appartenenza e al piano generale di attività del Polo

Criterio di ammissibilità della proposta

Descrivere gli elementi di coerenza e congruenza della proposta rispetto agli obiettivi – generali e specifici – della TP/LS di appartenenza. Evidenziare in che modo la proposta si inserisce nel programma e nel piano generale di attività del Polo, indicando le eventuali interrelazioni e/o sinergie con altre iniziative progettuali afferenti alla stessa TP/LS oppure ad altre TP/LS incluse nel programma. In caso di studio inter-polo, qualora lo studio non sia riconducibile in via esclusiva alla TP/LS del Polo capofila, indicare e fornire una breve descrizione delle ulteriori TP/LS interessate, ponendo in luce anche gli eventuali aspetti di cross-settorialità della proposta.

3.3 Ricadute, impatti attesi e diffusione/applicabilità dei risultati

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 5 (“ricadute e impatti attesi”)

Indicare le ricadute e impatti attesi in termini di know how (conoscenze/competenze/capacità acquisibili attraverso lo studio), di impatto tecnologico (nuovi prodotti, aumento dell'efficienza produttiva, etc.), di impatto sull'andamento economico dei soggetti coinvolti, di trasferibilità dei risultati.

SEZIONE 4 – ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'

4.1 Articolazione dello studio di fattibilità in Work Packages (N.B. L'attività di management corrisponderà al Wp 0 con inizio e fine attività rispettivamente al mese 1 e al mese n)

Work Package n. (es. 1)	Inizio attività: (es. M2)				Fine attività: (es. M3)
Titolo Work package:					
Costo Work Package: [euro]					
n. partner (in caso di studio in collaborazione)	1	2	3		n
Nome partner (in caso di studio in collaborazione)					
Obiettivi Inserire descrizione					
Attività Illustrare le attività previste per realizzare gli obiettivi indicati.					

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

4.2 Milestones e Deliverables dello studio

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

Indicare e descrivere le Milestones¹¹ e i Deliverables individuati nell'ambito dello studio. Milestones e Deliverables possono essere associati ai Work Packages oppure all'intero studio. Indicare in premessa la scelta effettuata.

--

4.3 Tempistiche complessive

N. WP	Titolo WP	ANNO											
		M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
0	Management												
1	Audit tecnologico												
2	Ricerca di mercato												
...													

¹¹ Da intendersi come " tipi di risultato, da collocarsi temporalmente, che vengono ritenuti strategici per la prosecuzione del progetto".

SEZIONE 5 – PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO DELLO STUDIO

Il piano economico-finanziario dello studio di fattibilità deve essere redatto utilizzando l'Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale", che costituisce parte integrante del presente format.

Il "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" di cui all'Allegato risulta articolato in tre distinte Sotto-sezioni, corrispondenti ciascuna a un foglio di lavoro:

- 1) Sotto-sezione 1 – Quadro riassuntivo piano economico-finanziario**
- 2) Sotto-sezione 2 – Dettaglio costi per tipologia di voce di spesa**
- 3) Sotto-sezione 3 – Articolazione dei costi per Work Package e Task**

Il "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" contiene la **"Griglia di Pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore"**.

I soggetti proponenti devono compilare esclusivamente le parti e le sezioni di rispettiva competenza, secondo le note di compilazione indicate in ciascun foglio di lavoro. Le parti e/o sezioni restanti dovranno essere compilate dai soggetti gestori o dagli esperti tecnici.

I diversi fogli di lavoro contengono collegamenti di formula che si suggerisce di utilizzare e mantenere per gli opportuni sistemi di verifica dei costi inseriti.

	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse 1 Innovazione e transizione produttiva Attività I.1.3 – Innovazione e PMI
---	--	---

**AZIONE “AIUTI AI SOGGETTI AGGREGATI
AI POLI DI INNOVAZIONE”**

POLO DI INNOVAZIONE: _____

FORMAT

- 1) PROGETTI DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO/PROCESSO**
- 2) PROGETTI PER L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI/PRODOTTI
ATTRAVERSO L'INTERAZIONE CON L'UTENTE**

(tipologia di iniziative ammissibili 2.3 e 2.4 – Sezione 2 del Disciplinare)

Terzo Programma annuale – anno 2011

Allegato VI al Disciplinare approvato con d.d. n. 487 del 11/11/2011

SEZIONE 1 – ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1.1	Nome esteso progetto ¹	
1.2	Acronimo progetto	
1.3	Tipologia di iniziativa ammissibile ²	
1.4	Polo di innovazione ³ di appartenenza	
1.5	Progetto inter-polo (si/no; in caso affermativo indicare ulteriori Poli contributori coinvolti)	
1.6	Traiettorie Progettuali (TP) di appartenenza ⁴ (nome esteso)	
1.7	Traiettorie Progettuali (TP) di appartenenza (acronimo)	
1.8	Linea di sviluppo (LS) di appartenenza ⁵ (nome esteso)	
1.9	Linea di sviluppo (LS) di appartenenza (acronimo)	
1.10	Numero di partner partecipanti ⁶ e relativa tipologia (PI, MI, GI, OR)	Es. 5 partners, di cui 2 PI, 1 MI, 1 GI e 1 OR
1.11	Numero di partner non beneficiari del contributo pubblico ⁷ e relativa tipologia (PI, MI, GI, OR)	
1.12	Durata stimata (mesi)	
1.13	Data ipotetica inizio progetto (mm/aa)	
1.14	Elenco parole chiave del progetto (utilizzare laddove possibile l'elenco strutturato fornito dalla Regione)	
1.15	Costi totali progetto (euro)	
1.16	Contributi totali richiesti (euro)	
1.17	Persona di contatto per il progetto (nome, cognome, partner progettuale di appartenenza, e-mail, tel. fisso, tel. cellulare)	

¹ Nel caso di progetti inter-polo, il presente format deve essere incluso esclusivamente all'interno del programma annuale del Polo capofila (e non deve pertanto essere ripetuto anche all'interno dei programmi dei Poli contributori). Per Polo "capofila" si intende il Polo a cui risulta aggregato il partner capofila del progetto oppure il Polo in cui si svolgono in via prevalente le attività progettuali. La scelta relativa al Polo capofila è rimessa in capo ai soggetti gestori. Gli ulteriori Poli coinvolti nella concezione e realizzazione del progetto sono denominati Poli "contributori". Il progetto inter-polo incluso nel programma del Polo capofila deve essere descritto nella sua interezza, ivi inclusi i contributi e le attività dei partner aggregati ai Poli contributori. Per tutti i partner coinvolti nel progetto è necessario indicare il rispettivo Polo di appartenenza. Anche il piano economico-finanziario di cui al "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" allegato al presente format deve essere redatto in relazione all'intero progetto, indicando per ciascun partner il Polo di rispettiva appartenenza.

² 2.3 (progetti di innovazione di prodotto/processo) oppure 2.4 (progetti di innovazione dei processi/prodotti attraverso l'interazione con l'utente) di cui alla Sezione II del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti. In caso di tipologia 2.2, specificare se la proposta si riferisce alla Linea A (Innovazione di prodotto/servizio) oppure alla Linea B (Innovazione di processo).

³ In caso di progetto inter-polo, indicare Polo Capofila.

⁴ In caso di progetto inter-polo, indicare la TP del Polo capofila (nota bene: la TP di appartenenza deve essere unica ed afferente al Polo capofila).

⁵ In caso di progetto inter-polo, indicare la LS del Polo capofila (nota bene: la LS di appartenenza deve essere unica ed afferente al Polo capofila).

⁶ Per partner partecipanti sono da intendersi esclusivamente i partner richiedenti il finanziamento pubblico e titolari a beneficiare del relativo contributo.

⁷ Indicare eventuale presenza di partner extra-regionali o di partner partecipanti al progetto in assenza di una richiesta di finanziamento.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE PARTNERSHIP

2.1 Riepilogo partner del progetto⁸

N. partner ⁹	Nome e ragione sociale	Polo di appartenenza	Dimensione (PI, MI, GI, OR) ¹⁰	Cod. ATECO 2007 ¹¹	Fatturato ultimi esercizi			Risorse umane ¹²	% spese R&S su fatturato			Contributi cumulati sugli ultimi 3 anni ¹³
1					1	2	3		1	2	3	
...												
n												

2.2 Descrizione partnership

(da compilare per ciascun partner del progetto di cui al precedente punto 2.1)

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 3 (“qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti”)

Partner	
(indicare numero e denominazione)	
core business, ramo di attività, principali attività produttive e mercato/i di riferimento	
Ruolo del partner nel progetto (spiegare come partecipa alla concezione del progetto, come contribuisce alla sua attuazione e come condivide i rischi e i risultati con gli altri partner)	
Conoscenze e competenze apportabili dal partner specificamente inerenti il progetto, in relazione alle funzioni e alle attività assegnate	
Motivazioni, specifici vantaggi e ricadute attese dalla partecipazione al progetto	

2.3 Descrivere eventuale partecipazione di partner extra-regionali o non richiedenti il finanziamento pubblico

(ruolo, apporto di risorse materiali/immateriali, condivisione dei risultati, etc.)

⁸ Per partner del progetto sono da intendersi esclusivamente i partner richiedenti il finanziamento pubblico e titolari a beneficiare del relativo contributo.

⁹ Assegnare un numero a ciascun partecipante. Il soggetto capofila è sempre il numero 1.

¹⁰ Per la dimensione di impresa, ai sensi dell'Allegato 1 del Reg. (CE) n. 800/2008; per la definizione di organismo di ricerca, ai sensi del punto 2.2 d) della Disciplina RSI.

¹¹ Riferito all'attività prevalente.

¹² Ai sensi dell'art. 5 Allegato 1 Reg. (CE) 800/2008 (“ Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti: a) dai dipendenti; b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa; c) dai proprietari gestori; d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata”).

¹³ Si intendono i contributi concessi da autorità pubbliche comunitarie, nazionali e locali con riferimento a tipologie di intervento analoghe a quelle accessibili tramite la misura “Poli di innovazione” (progetti/servizi per la ricerca e l'innovazione).

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

3.1 Idea e motivazioni alla base del progetto, problematica affrontata e obiettivi generali

Corrispondenza con criteri di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”) e 2 (“validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie”)

Introdurre il contesto generale e lo scenario complessivo (settoriale, tecnologico, territoriale e aziendale) in cui si colloca la proposta, il bisogno e le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione del progetto e il tipo di problema a cui si propone di dare soluzione. Evidenziare la pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi proposti. Fornire anche, se disponibili, informazioni sul contesto economico in cui il progetto si inserisce (trend tecnologici e di mercato, volumi d'affari, principali attori economici coinvolti, etc). In caso di progetto inter-polo, illustrare le sinergie prodotte e motivare adeguatamente la scelta della collaborazione.

3.2 Coerenza, sinergia e grado di integrazione rispetto alla TP/LS di appartenenza e al piano generale di attività del Polo

Criterio di ammissibilità della proposta

Descrivere gli elementi di coerenza e congruenza della proposta rispetto agli obiettivi – generali e specifici – della TP/LS di appartenenza. Evidenziare in che modo la proposta si inserisce nel programma e nel piano generale di attività del Polo, indicando le eventuali interrelazioni e/o sinergie con altre iniziative progettuali afferenti alla stessa TP/LS oppure ad altre TP/LS incluse nel programma. In caso di progetti inter-polo, qualora il progetto non sia riconducibile in via esclusiva alla TP/LS del Polo capofila, indicare e fornire una breve descrizione delle ulteriori TP/LS interessate, ponendo in luce anche gli eventuali aspetti di cross-settorialità della proposta.

3.3 Stato dell'arte scientifico-tecnologico e innovazioni perseguite

Corrispondenza con criteri di valutazione n. 1 (“qualità della progettazione”) e 2 (“validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie”)

Descrivere lo stato dell'arte del problema scientifico-tecnologico affrontato, delle soluzioni esistenti (evidenziandone i limiti) e degli attori operanti. Evidenziare e descrivere il valore innovativo e gli elementi di originalità del progetto. Spiegare perché i risultati che si intendono raggiungere sono competitivi. Illustrare i principali ostacoli tecnico-scientifici da superare e la validità prospettica del progetto.

Precisare se trattasi di innovazione a livello Locale / Nazionale / Internazionale.

Laddove possibile aggiungere una stima dei possibili brevetti e delle pubblicazioni scientifiche ottenibili.

3.4 Sostenibilità tecnico-economica

Corrispondenza con criteri di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

Delineare il livello di maturità delle soluzioni tecniche previste e la realizzabilità del progetto, nei tempi e nei costi, evidenziando la capacità di affrontare eventuali rischi (risultati negativi) durante l'attività di ricerca.

--

3.5 Integrazione con altre iniziative ed evoluzioni future

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 2 ("validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie")

Descrivere se e come la proposta si integra con altre iniziative progettuali a livello regionale, nazionale o europeo. Descrivere inoltre le possibili evoluzioni che potranno dare luogo a nuove proposte o iniziative a partire dai risultati del presente progetto.

--

3.6 Modalità di management e controllo del progetto

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

Illustrare la governance del progetto (strumenti di management, processo decisionale, schema riunioni, etc.), nonché le modalità e gli strumenti di gestione e controllo programmi.

--

3.7 Ricadute, impatti attesi e diffusione/applicabilità dei risultati

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 5 ("ricadute e impatti attesi")

Indicare le ricadute e impatti attesi in termini di know how (conoscenze/competenze/capacità acquisibili attraverso il progetto), di impatto tecnologico (nuovi prodotti, aumento dell'efficienza produttiva, etc.), di impatto sull'andamento economico dei soggetti coinvolti e sul mercato. Descrivere l'impatto atteso sulla filiera e sul territorio, il grado di trasferibilità dei risultati, le eventuali ricadute occupazionali e – ove applicabile – l'impatto sulla sostenibilità ambientale.

--

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

4.1 Articolazione del progetto in Work Packages (N.B. L'attività di management corrisponderà al Wp 0 con inizio e fine attività rispettivamente al mese 1 e al mese n)

(Tabella da compilare per ciascun Work Package)

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

Work Package n. (es. 1)		Inizio attività: (es. M2)			Fine attività: (es. M3)	
Titolo Work package:						
Work Package Leader:						
Costo Work Package: [euro]						
n. partner	1	2	3		n	
Nome partner						
Obiettivi Inserire descrizione						
Attività Illustrare le attività previste per realizzare gli obiettivi indicati, il/i partner incaricato/i.						

4.2 Milestones e Deliverables del progetto

Corrispondenza con criterio di valutazione n. 1 ("qualità della progettazione")

Indicare e descrivere le Milestones¹⁴ e i Deliverables individuati nell'ambito del progetto. Milestones e Deliverables possono essere associati ai Work Packages oppure all'intero progetto. Indicare in premessa la scelta effettuata.

--

4.3 Tempistiche complessive

		ANNO											
N. WP	Titolo WP	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
0	Management												
1	Progettazione												
2	Prototipo												
...													

¹⁴ Da intendersi come " tipi di risultato, da collocarsi temporalmente, che vengono ritenuti strategici per la prosecuzione del progetto".

SEZIONE 5 – PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO DEL PROGETTO

Il piano economico-finanziario del progetto deve essere redatto utilizzando l'Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale", che costituisce parte integrante del presente format.

Il "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" di cui all'Allegato risulta articolato in tre distinte Sotto-sezioni, corrispondenti ciascuna a un foglio di lavoro:

- 1) Sotto-sezione 1 – Quadro riassuntivo piano economico-finanziario**
- 2) Sotto-sezione 2 – Dettaglio costi per tipologia di voce di spesa**
- 3) Sotto-sezione 3 – Articolazione dei costi per Work Package e Task**

Il "Piano economico-finanziario della proposta progettuale" contiene la **"Griglia di Pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore"**.

I soggetti proponenti devono compilare esclusivamente le parti e le sezioni di rispettiva competenza, secondo le note di compilazione indicate in ciascun foglio di lavoro. Le parti e/o sezioni restanti dovranno essere compilate dai soggetti gestori o dagli esperti tecnici.

I diversi fogli di lavoro contengono collegamenti di formula che si suggerisce di utilizzare e mantenere per gli opportuni sistemi di verifica dei costi inseriti.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	
NOME ESTESO PROGETTO	aaaa
ACRONIMO PROGETTO	s
TIPOLOGIA PROGETTO (ai sensi del paragrafo 3.3 della Sezione I del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti) (1)	2.1
POLO DI APPARTENENZA (in caso di progetto inter-polo indicare Polo capofila)	meccatronica
TRAJETTORIA PROGETTUALE (indicare acronimo e nome esteso)	bbb - bobbio
LINEA DI SVILUPPO (indicare acronimo e nome esteso)	ccc - cecco
(1) 2.1 - Studi di fattibilità tecnica preliminari; 2.2 - Progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale; 2.3 - Progetti di innovazione di prodotto/processo; 2.4 - Progetti per l'innovazione attraverso l'interazione con l'utente	

RIEPILOGO PARTNER DEL PROGETTO				
Nome	Ragione Sociale	Codice Fiscale/PIVA	Tipologia (PI, MI, GI, OR)	Barrare la cella in caso di Fondazione/Associazione o altro ente che esercita attività economica professionalmente organizzata ai sensi del paragrafo 3.2 del Disciplinare

SOTTO-SEZIONE 1) - QUADRO RIASSUNTIVO PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO

Note per la compilazione

Il presente Allegato è articolato secondo uno schema generale valido per tutte le tipologie di iniziative ammissibili ai sensi del paragrafo 3.3 del Disciplinare. I soggetti proponenti il progetto compilano le sezioni in azzurro, gli esperti tecnici compilano le sezioni in giallo. Per le colonne C, E, G, I, M, O si richiede ai soggetti proponenti di utilizzare e mantenere le formule di calcolo impostate in collegamento con il successivo foglio 5.2, oppure di verificare puntualmente l'esatta corrispondenza tra quanto indicato al foglio 5.1 di riepilogo e quanto indicato ai fogli successivi di dettaglio. Tutti gli importi devono obbligatoriamente essere indicati in euro con due cifre decimali (nella presente sezione e in tutte le sezioni successive).

A	B	C	D	E	F		G	H	I	L		M	N		O	P		Q		R		S
Partner	Tipologia (PI,MI,GI,OR) (1)	Costi Personale richiesti	Costi Personale ammissibili	Costi Strumenti e attrezzature richiesti	Costi Strumenti e attrezzature ammissibili	30% costi ammissibili strumenti e attrezzature	Costi Materiale di consumo richiesti (3)	Costi Materiale di consumo ammissibili	Costi Consulenze - subcontrattanze richiesti	Costi Consulenze - subcontrattanze ammissibili	50% costi consulenze ammissibili	Altri costi richiesti (2)	Altri costi ammissibili (2)	20% altri costi ammissibili	Costi Management richiesti	Costi Management ammissibili	5% sul costo totale del progetto	Totale costi progetto richiesti	40% PMI su costi richiesti	Totale costi progetto ammissibili	40% PMI su ammissibili	Totale contributi richiesti
pippo		70,00	21,00	30,00	30,00	NA	24,00	10,00	12,00	12,00	NA	12,00	12,00	A	0,00	0,00		148,00		85,00		12,00
paperino		34,00	32,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	36,00	20,00	NA	0,00	0,00	A	0,00	0,00		70,00		52,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
10		16,00	16,00	24,00	7,20	A	24,00	10,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		64,00		33,20		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
12		25,00	20,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	2,00	1,00	A	10,00	7,00		37,00		28,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
0		0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	A	0,00	0,00	A	0,00	0,00		0,00		0,00		
TOTALE		145,00	89,00	54,00	37,20		48,00	20,00	48,00	32,00		14,00	13,00		10,00	7,00	A	319,00	#NOME?	198,20	#NOME?	12,00

(1) PI = 1; MI = 2; GI = 3; OR = 4; In caso di Fondazioni/Associazioni ai sensi del paragrafo 3.2 del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti indicare, ai fini del calcolo del contributo concedibile, la tipologia corrispondente rispetto alle quattro previste (PI,MI,GI,OR)

(2) La voce "altri costi" comprende: spese generali, trasferte, viaggi, spese amministrative, fidejussioni. I relativi costi esposti verranno puntualmente verificati in sede di rendicontazione e non sono suscettibili di rideterminazione da parte degli esperti tecnici conseguenti alla valutazione di congruità economico-finanziaria. Gli esperti verificano tuttavia che le spese "altri costi" del singolo beneficiario non siano superiori al 20% dei costi ammissibili dello stesso beneficiario.

(3) La voce materiali di consumo comprende: costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi al progetto, ivi inclusi i componenti relativi alla realizzazione di prototipi

RIEPILOGO VERIFICHE		
	VERIFICHE SUL PROGETTO AD OPERA DI FINPIEMONTE	VERIFICHE SUL PROGETTO AD OPERA DEGLI ESPERTI TECNICI
Verifiche sull'intero progetto	le PMI devono sostenere almeno il 35% dei costi complessivi del progetto (richiesti) . REQUISITO DI RICEVIBILITA' DELL'INTERO PROGETTO.	le PMI devono sostenere almeno il 35% dei costi complessivi del progetto (ammissibili). REQUISITO DI AMMISSIBILITA' DELL'INTERO PROGETTO. (1)
	limiti dimensionali minimi: 1) per i progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e per i progetti di innovazione di prodotto/processo, il costo complessivo del progetto presentato non può essere inferiore a 200.000 euro; 2) per i progetti per l'innovazione di prodotti e processi attraverso l'interazione con l'utente il costo complessivo del progetto presentato non può essere inferiore a 100.000 euro. REQUISITO DI RICEVIBILITA' DELL'INTERO PROGETTO.	limiti dimensionali minimi: 1) per i progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e per i progetti di innovazione di prodotto/processo, nel caso in cui i costi presentati siano sottoposti a rimodulazione da parte degli esperti, il costo complessivo ammissibile del progetto non può scendere al di sotto dei 180.000 euro; 2) per i progetti per l'innovazione attraverso l'interazione con l'utente nel caso in cui i costi presentati siano sottoposti a rimodulazione da parte degli esperti, il costo complessivo ammissibile del progetto non può scendere al di sotto dei 90.000 euro. REQUISITO DI AMMISSIBILITA' DELL'INTERO PROGETTO.
	requisito di collaborazione per grandi imprese e OR ai sensi del punto 3.2 della Sezione I del Disciplinare. REQUISITO DI RICEVIBILITA' DELL'INTERO PROGETTO.	le spese di management (richieste/ammissibili) non possono superare il 5% del costo totale del progetto
	rispetto parametro quantitativo da parte di Fondazioni/Associazioni di cui al paragrafo 3.2 del Disciplinare. REQUISITO DI RICEVIBILITA' DELL'INTERO PROGETTO.	
Verifiche sul singolo beneficiario		le spese per consulenze/subcontraenze (richieste/ammissibili) non possono superare il 50% dei costi di personale (dello stesso beneficiario)
		le spese per strumenti/attrezzature (richieste/ammissibili) non possono superare il 30% del costo totale (dello stesso beneficiario)
		le spese relative alla voce "altri costi" (richieste/ammissibili) non possono superare il 20% del costo totale (dello stesso beneficiario)
Verifiche per il calcolo del contributo concedibile ai fini della determinazione del budget da assegnare al Polo	verifica intensità dell'aiuto conforme alla tipologia di iniziativa ammissibile e alla tipologia di beneficiario	
	verifica requisito di collaborazione ai fini della maggiorazione del contributo	

(1) L'effettiva significatività del contributo di ogni PMI sarà valutata dagli esperti tecnici in rapporto alla tipologia di beneficiario e di progetto, come specificato al paragrafo 3.2 del Disciplinare

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL PROGETTO

SOTTO-SEZIONE 2) - DETTAGLIO COSTI PER TIPOLOGIA DI VOCE DI SPESA

(dato disaggregato per partner, complessivo per tutta la durata del progetto - ovvero non disaggregato per annualità)

Note per la compilazione

I soggetti proponenti compilano le sezioni in azzurro, gli esperti tecnici compilano le sezioni in rosa.

PERSONALE							
Partner	Descrizione e giustificazione costo ai fini del progetto	Costo mensile medio	Mesi/uomo	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totali costi approvati dagli esperti	Motivazione eventuale rideterminazione costo (obbligatoria)
pippo	hh	1000	12	1	70,00		
	TOTALE PARTNER 1				70,00	21,00	
paperino					12,00		
					12,00		
					10,00		
	TOTALE PARTNER 2				34,00	32,00	
	TOTALE PARTNER 3				0,00		
	TOTALE PARTNER 4				0,00		
	TOTALE PARTNER 5				0,00		
	TOTALE PARTNER 6				0,00		
	TOTALE PARTNER 7				0,00		
	TOTALE PARTNER 8				0,00		
	TOTALE PARTNER 9				0,00		
10					16		
	TOTALE PARTNER 10				16,00	16,00	
	TOTALE PARTNER 11				0,00		
12					13		
	TOTALE PARTNER 12				12,00	20,00	
	TOTALE PARTNER 13				0,00		
	TOTALE PARTNER 14				0,00		
	TOTALE PARTNER 15				0,00		
	TOTALE PARTNER 16				0,00		
	TOTALE PARTNER 17				0,00		
	TOTALE PARTNER 18				0,00		
	TOTALE PARTNER 19				0,00		
	TOTALE PARTNER 20				0,00		
TOTALE SPESE DI PERSONALE PROGETTO					175,00	89,00	

STRUMENTI E ATTREZZATURE (per ciascun beneficiario, i costi per strumenti e attrezzature non possono superare il 30% dei costi totali ammissibili)									
Partner	Tipo di bene e descrizione/justificazione costo ai fini del progetto	Costo del bene	Periodo di ammortamento	Mesi di utilizzo	% utilizzo	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totali costi approvati dagli esperti	Motivazione eventuale rideterminazione costo (obbligatoria)
pippo		d	d	d	d	d	30,00	30,00	
TOTALE PARTNER 1							30,00		
paperino									
TOTALE PARTNER 2							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 3							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 4							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 5							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 6							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 7							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 8							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 9							0,00		
10							12,00		
							12,00		
TOTALE PARTNER 10							24,00	7,20	
0									
TOTALE PARTNER 11							0,00		
12									
TOTALE PARTNER 12							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 13							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 14							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 15							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 16							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 17							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 18							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 19							0,00		
0									
TOTALE PARTNER 20							0,00		
TOTALE SPESE STRUMENTI E ATTREZZATURE PROGETTO							54,00	37,20	

MATERIALI DI CONSUMO					
Partner	Tipo materiale e descrizione/justificazione costo ai fini del progetto	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totale costi approvati dagli esperti	Motivazione eventuale rideterminazione costo (obbligatoria)
pippo			12,00	10,00	
			12,00		
	TOTALE PARTNER 1		24,00		
paperino					
	TOTALE PARTNER 2		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 3		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 4		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 5		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 6		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 7		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 8		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 9		0,00		
10			12,00	10,00	
			12,00		
	TOTALE PARTNER 10		24,00		
0					
	TOTALE PARTNER 11		0,00		
12					
	TOTALE PARTNER 12		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 13		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 14		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 15		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 16		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 17		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 18		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 19		0,00		
0					
	TOTALE PARTNER 20		0,00		
TOTALE SPESE MATERIALI DI CONSUMO PROGETTO			24,00	20,00	

Nota: La voce materiali di consumo comprende: costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi al progetto, ivi inclusi i componenti relativi alla realizzazione di prototipi

CONSULENZE - SUBCONTRAENZE (per ciascun beneficiario, i costi totali per consulenze/subcontraenze non possono superare il 50% dei costi totali di personale ammissibili)						
Partner	Descrizione e giustificazione costo ai fini del progetto	Fornitore/Società subcontraente	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totali costi approvati dagli esperti	Motivazione eventuale rideterminazione costo (obbligatoria)
pippo				12,00	12,00	
TOTALE PARTNER 1				12,00		
paperino				24,00	20,00	
				12,00		
TOTALE PARTNER 2				36,00		
0						
TOTALE PARTNER 3				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 4				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 5				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 6				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 7				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 8				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 9				0,00		
10						
TOTALE PARTNER 10				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 11				0,00		
12						
TOTALE PARTNER 12				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 13				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 14				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 15				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 16				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 17				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 18				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 19				0,00		
0						
TOTALE PARTNER 20				0,00		
TOTALE SPESE MATERIALI DI CONSUMO PROGETTO				0,00	32,00	

ALTRI COSTI (per ciascun beneficiario, i costi totali relativi alla voce "altri costi" non possono superare il 20% dei costi totali ammissibili).

Partner	Totale costi richiesti	Totale costi approvati dagli esperti
pippo	12,00	12,00
paperino		
0		
0		
0		
0		
0		
0		
0		
10		
0		
12	2,00	1,00
0		
0		
0		
0		
0		
0		
0		
0		
TOTALE SPESE "ALTRI COSTI" PROGETTO	14,00	13,00

Nota: Un'eventuale rideterminazione può essere fatta solo ai fini del rispetto dei vincoli formali previsti dal Disciplinare

SPESE DI MANAGEMENT: (tali spese - cumulate su tutti i partners - non possono essere superiori al 5% dei costi totali di progetto richiesti/ammissibili).

Partner	Descrizione attività	WP e Task di riferimento	Totale costi richiesti	Totale costi approvati dagli esperti	
pippo					
TOTALE PARTNER 1			0,00	0,00	
paperino					
TOTALE PARTNER 2			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 3			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 4			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 5			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 6			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 7			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 8			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 9			0,00	0,00	
10					
TOTALE PARTNER 10			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 11			0,00	0,00	
12			10,00	7,00	
TOTALE PARTNER 12			10,00	7,00	
0					
TOTALE PARTNER 13			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 14			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 15			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 16			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 17			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 18			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 19			0,00	0,00	
0					
TOTALE PARTNER 20			0,00	0,00	
TOTALE SPESE DI MANAGEMENT PROGETTO			0,00	7,00	
5% spese di management sul totale costi progetto ammissibili				A	

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL PROGETTO

SOTTO-SEZIONE 3) - ARTICOLAZIONE DEI COSTI PER WORK PACKAGE E TASK

Note per la compilazione

Tale sezione deve essere compilata integralmente sono per le tipologie di progetto 2.2 (progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale). Per le tre restanti tipologie (2.1 - studi di fattibilità preliminari, 2.3 - progetti di innovazione; 2.4 - progetti di interazione con l'utente) il riepilogo sottostante deve essere compilato solo con riferimento ai WP e non anche alle singole Tasks. Per quanto riguarda i progetti della tipologia 2.2 (progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale), si ricorda che al punto 4.3 del rispettivo format è prevista la possibilità di scegliere tra due opzioni in relazione all'articolazione del progetto. Qualora si sia optato per l'ipotesi 1 (a ciascuna Task corrisponde univocamente un solo partner), a ciascuna Task deve essere associata una e una sola riga (corrispondente al rispettivo partner). Qualora si sia optato per l'ipotesi 2 (a ciascuna Task possono corrispondere più partner), a ciascuna Task devono essere associate tante righe quanti sono i rispettivi partner coinvolti. La tabella sottostante considera a titolo esemplificativo la scelta per l'opzione 2. Si evidenzia che deve sussistere corrispondenza esatta tra quanto indicato nel riepilogo sottostante e quanto indicato nel Work Breakdown Structure di cui al punto 4.1 del format per i progetti di ricerca.

WP - TASK	Partner	Personale	Strumenti e attrezzature	Materiali di consumo	Consulenze - subcontraenze	Altri costi	Management	Totale
WP (indicare numero e nome) Es. WP0 - management progetto		indicare costi totali WP per personale	indicare costi totali WP per strumenti/attrezzature					indicare costo totale WP (in caso di iniziativa 2.2 deve sussistere corrispondenza con WBS)
Task (indicare numero e nome) Es. T0.1 - coordinamento partners	BBB SAS	indicare costi totali partner per personale	indicare costi totali partner per strumenti/attrezzature					indicare costo totale partner
	AAA SRL							
	Totale Task T0.1	indicare costi totali Task per personale	indicare costi totali Task per strumenti/attrezzature					
T0.2 - ...	CCC							
	DDD							
	Totale Task T0.2 (in caso di iniziative 2.2 deve sussistere corrispondenza con WBS)							
.....								
T0.n - ...								
	Totale Task 0.n							
WP 1 - ...								
T1.1 - ...								
T1.2 - ...								
.....								
T1.n - ...								
WP N - ...								
Tn.1 - ...								
Tn.2 - ...								
.....								
Tn.n - ...								
TOTALE PROGETTO		indicare costi totale progetto per personale	indicare costi totale progetto per strumenti/attrezzature					
RIGA DI VERIFICA da foglio 5.1		145,00	54,00	48,00	48,00	14,00		319,00

GRIGLIA DI PRE-VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE AD OPERA DEL SOGGETTO GESTORE	
NOME ESTESO PROGETTO	aaaa
ACRONIMO PROGETTO	s
TIPOLOGIA PROGETTO (ai sensi del paragrafo 3.3 del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti)	2.1
POLO DI APPARTENENZA (in caso di progetto inter-polo indicare Polo capofila)	meccatronica
TRAJETTORIA PROGETTUALE (indicare acronimo e nome esteso)	bbb - bobbio
LINEA DI SVILUPPO (indicare acronimo e nome esteso)	ccc - cecco

Note per la compilazione

La presente griglia deve essere compilata dal soggetto gestore del Polo ai sensi di quanto previsto al "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di innovazione" e al relativo Allegato I ("Modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali"). Il soggetto gestore può avvalersi, per la compilazione della griglia, del supporto delle imprese proponenti e/o prevedere sistemi di auto-valutazione. Il soggetto gestore costituisce comunque e in ogni caso l'unico soggetto referente e responsabile della qualità del lavoro di pre-selezione e pre-valutazione delle proposte progettuali incluse nel programma annuale del Polo. Le legende devono essere compilate dal soggetto gestore e corrispondono a una "guida all'interpretazione" rispetto alle modalità con cui è stato attribuito il voto. Il gestore deve in particolare motivare le linee operative e/o i sotto-criteri scelti e utilizzati per declinare i criteri generali (applicati dagli esperti tecnici) sulla base delle specificità del Polo (esempio: considerando il criterio "qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti" un gestore, motivando adeguatamente la scelta, potrà conferire priorità alla numerosità dei partner coinvolti e al coinvolgimento di un organismo di ricerca, mentre un altro Polo potrà privilegiare la partecipazione significativa delle PMI e la relativa collaborazione con una grande industria). I commenti corrispondono alla motivazione che sta alla base dell'attribuzione di un determinato voto. Il gestore (o l'impresa capofila in caso di auto-valutazione) deve motivare perché ha attribuito un dato punteggio a fronte del criterio corrispondente e del punteggio massimo assegnabile, e spiegarne la coerenza rispetto alle linee operative e ai sotto-criteri indicati in legenda.

Coerenza rispetto alla traiettoria progettuale/linea di sviluppo di appartenenza e strategicità/centralità rispetto al piano generale di attività del Polo			Commento/motivazione	
CRITERI	VOTO	MAX	LEGENDA	COMMENTO OBBLIGATORIO
qualità della progettazione	10	20		
validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie	25	40		
qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti	11	15		
Congruietà e pertinenza dei costi	20	10		
Ricadute e impatti attesi	15	15		
VOTO TOTALE		100	81,0	
VOTO SU SCALA DECIMALE			8,3	



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

P.O.R. 2007 – 2013

	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse 1 Innovazione e transizione produttiva Attività I.1.3 – Innovazione e PMI
---	--	--

**AZIONE AIUTI ALLE IMPRESE AGGREGATE AI POLI DI
INNOVAZIONE**

POLO DI INNOVAZIONE _____

**INTRODUZIONE GENERALE AL PROGRAMMA ANNUALE AD
OPERA DEL SOGGETTO GESTORE**

Terzo Programma Annuale

All. VIII al Disciplinare approvato con d.d. n.487 del 11/11/2011

SEZIONE I – ANAGRAFICA DEL POLO

1.1. Soggetto gestore

Denominazione del soggetto gestore	
Sede legale del soggetto gestore (Via, numero civico, Comune, Provincia)	
Dominio tecnologico del Polo	
Recapiti (nominativi, mail, fax, tel. fisso, tel. cell.)	
Responsabile del programma del Polo (nominativo, mail, fax, tel. fisso, tel. cell.)	

1.2. Soggetti aggregati al Polo

N.	Nome e ragione sociale	Cod. ISTAT (ATECO 2007)	Sede legale	Sede operativa in Piemonte (se presente)	Tipologia (PI, MI, GI, OR) ¹	Barrare la cella in caso di Fondazione/Associazione o altro ente che esercita attività economica professionalmente organizzata ²
1						
...						
n						

1.3 Riepilogo soggetti aggregati al Polo

Indicare il numero totale dei soggetti aggregati al Polo, evidenziando le differenze rispetto al primo anno di attività in termini di nuovi ingressi/uscite dal Polo. Indicare la distribuzione dei soggetti aggregati in funzione della relativa tipologia (PI, MI, GI, OR). Descrivere il grado di rotazione rispetto al primo programma annuale in termini di riproposizione di partner già beneficiari di finanziamenti.

¹ Per la dimensione di impresa, ai sensi dell'Allegato 1 del Reg. (CE) n. 800/2008; per la definizione di organismo di ricerca, ai sensi del punto 2.2 della Disciplina RSI.

² ai sensi del paragrafo 3.2 della Sezione I Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti.

SEZIONE II – DESCRIZIONE GENERALE DEL POLO

2.1 Descrizione del soggetto gestore, del Polo e dei rispettivi soggetti aggregati

Descrivere le caratteristiche e le attività del soggetto gestore (con riferimento alle specifiche attività messe in campo nell'ambito della misura "Poli di innovazione" e alle ulteriori attività extra-Polo). Delineare lo scenario generale di riferimento del Polo di rispettiva competenza, con riferimento al contesto locale e territoriale, al dominio tecnologico e operativo, alla natura e distribuzione degli attori (industriali e di ricerca) presenti sul territorio.

2.2 Obiettivi generali della programmazione e del piano di attività del Polo

Corrispondenza con criteri di valutazione g) e b) della "Valutazione ex-ante programma annuale" di cui all'Allegato I al Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti

Descrivere gli obiettivi programmatici di medio-lungo periodo del Polo e gli strumenti/modalità/attività attraverso cui si intendono perseguire. Illustrare la visione prospettica e la missione generale del Polo, evidenziando gli impatti potenziali e le ricadute attese sulla filiera e sul territorio. Fornire informazioni in merito alla capacità del Polo di esprimere un'attività e una progettazione coerente alle linee-guida e alle priorità della misura "Poli di innovazione" e della programmazione regionale, alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dei rispettivi attori. Descrivere gli elementi di sinergia, integrazione e razionalizzazione della programmazione complessiva.

2.3 Attività e/o collaborazioni extra-Polo

Corrispondenza con criteri di valutazione f) e e) della "Valutazione ex-ante programma annuale" di cui all'Allegato I al Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti

Descrivere l'eventuale inserimento delle attività del Polo nell'ambito di iniziative e/o collaborazioni a livello nazionale, europeo o internazionale, evidenziando le attività poste in essere dal soggetto gestore per integrare la programmazione del Polo nell'ambito di una progettazione integrata di più ampio respiro. Illustrare l'eventuale presenza nel programma di progetti inter-Polo, motivandone l'attivazione in termini di sinergie, razionalizzazioni e collaborazioni.

SEZIONE III – ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE

3.1 Articolazione generale del programma annuale

Descrivere e motivare l'articolazione generale del programma annuale con riferimento agli ambiti di ricerca individuati e attivati.

3.2 Prospetto riepilogativo programma

Indicare in premessa la scelta del soggetto gestore in relazione al sistema di attribuzione del punteggio finale alle proposte progettuali incluse nel programma (peso del punteggio attribuito dagli esperti tecnici sulla base della traiettoria progettuale oppure della linea di sviluppo di appartenenza). La tabella sottostante deve essere compilata coerentemente a tale scelta e all'articolazione del programma. La scelta deve essere unica per tutti i progetti inclusi nel programma. Nella tabella sottostante i progetti inter-polo devono essere conteggiati solo qualora il Polo risulti “capofila”.

N. Traiettoria Progettuale	Traiettorie progettuali (acronimo e nome esteso)	Keywords (secondo l'elenco strutturato fornito)	N. totale progetti sulla TP divisi per tipologia ³	Costi e contributi totali richiesti sulla TP	N. Linea di sviluppo	Linee di sviluppo (acronimo e nome esteso)	Keywords (secondo l'elenco strutturato fornito)	N. totale progetti sulla LS divisi per tipologia	Costi e contributi totali richiesti sulla LS
1			Es. 5 progetti, di cui 3 della tipologia 2.2, 1 della tipologia 2.1 e uno della tipologia 2.3		1			Es. 5 progetti, di cui 3 della tipologia 2.2, 1 della tipologia 2.1 e uno della tipologia 2.3	
...					...				
N. totale traiettorie:					N. Totale Linee di sviluppo: ...				
N. totale progetti presentati sul programma:					Distribuzione progetti totali in funzione della relativa tipologia:				
Costi totali richiesti sul programma:					Contributi totali richiesti sul programma:				

3.3 Elenco progetti inclusi nel programma e presenza di progetti inter-polo

Fornire l'elenco di tutte le proposte progettuali incluse nel programma indicando per ciascuna di esse la tipologia e la TP/LS di appartenenza in funzione della scelta di cui al precedente punto 3.2. Tutti i progetti inter-polo a cui il Polo partecipa devono essere inseriti nell'elenco. Per tali progetti deve essere chiaramente indicato se il Polo risulta “capofila” oppure contributore⁴.

³ Secondo le quattro tipologie di iniziative ammissibili di cui al paragrafo 3.3 del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti.

⁴ Per Polo “capofila” si intende il Polo a cui risulta aggregato il partner capofila del progetto oppure il Polo in cui si svolgono in via prevalente le attività progettuali. La scelta del Polo capofila è rimessa in capo ai soggetti gestori. Gli ulteriori Poli coinvolti nella concezione e realizzazione del progetto sono denominati Poli “contributori”. Il riepilogo economico-finanziario complessivo redatto dal soggetto gestore deve indicare i costi e i contributi richiesti dai soli soggetti aggregati al Polo di rispettiva competenza.

SEZIONE IV – DESCRIZIONE GENERALE DELLE TRAIETTORIE PROGETTUALI E DELLE LINEE DI SVILUPPO

4.1 Scenario di riferimento

Corrispondenza con criterio di valutazione 1) della “Valutazione delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo” di cui all’Allegato I al Disciplinare per l’accesso ai finanziamenti

Per ciascuna traiettoria progettuale e/o linea di sviluppo (a seconda dell’articolazione del programma), fornire le informazioni necessarie a valutare il quadro di riferimento (settoriale, territoriale, tecnologico e/o aziendale) in cui si inserisce la relativa attivazione. Descrivere le attuali tecnologie e soluzioni confrontabili utilizzate dalla concorrenza sia a livello nazionale sia a livello internazionale, l’utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto/processo/servizio che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo del settore di riferimento, le prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, la validità prospettica delle attività previste dalla TP/LS. Evidenziare in che modo la TP/LS risulta coerente (e non in controtendenza) con lo sviluppo del comparto/settore non a livello nazionale e internazionale.

4.2 Obiettivi della TP/LS

Per ciascuna traiettoria progettuale e/o linea di sviluppo (a seconda dell’articolazione del programma), descrivere gli obiettivi generali, specifici e operativi che si intendono perseguire attraverso la relativa attivazione. Illustrare la coerenza/congruenza delle proposte progettuali raccolte rispetto agli obiettivi prefissati.

4.3 Ricadute e impatti attesi della TP/LS

Corrispondenza con criterio di valutazione 3) della “Valutazione delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo” di cui all’Allegato I al Disciplinare per l’accesso ai finanziamenti

Per ciascuna traiettoria progettuale e/o linea di sviluppo (a seconda dell’articolazione del programma), descrivere la capacità di generare ricadute e impatti significativi sul territorio, anche in relazione al grado di maturità e all’orizzonte di realizzabilità delle iniziative proposte.

4.4 Integrazioni e sinergie attivabili nell’ambito della TP/LS

Corrispondenza con criterio di valutazione 2) della “Valutazione delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo” di cui all’Allegato I al Disciplinare per l’accesso ai finanziamenti

Per ciascuna traiettoria progettuale e/o linea di sviluppo (a seconda dell’articolazione del programma), descrivere gli elementi di integrazione tra i progetti ad esse afferenti e le eventuali sinergie attivabili. Illustrare la capacità della TP/LS di generare positivi effetti di rete e di raggiungere una massa critica di competenze in grado di aumentare la competitività degli attori coinvolti.

[illegible]

DICHIARAZIONE

Il/La Sottoscritto/a _____
(Cognome) (Nome)
nato/a a _____ (____) **il** _____
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)
residente a _____ (____) **in** _____
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)
Codice Fiscale. _____ **Partita IVA** _____
Documento d'Identità N. _____ **con data scadenza** _____
rilasciato da _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di **Legale rappresentante**

(cancellare le voci che non interessano)

- del consorzio / società consortile denominato: _____;
- del soggetto giuridico (inserire denominazione) _____ mandatario dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) denominata: _____;

Codice Fiscale _____ **Partita IVA** _____

Sede legale _____

Iscritta al Registro Imprese di _____ **n.** _____ **il** ____/____/____

DICHIARA

l'autenticità di tutte le informazioni fornite nel Programma annuale del Polo di innovazione e sottoscrive tutto quanto in essa contenuto. La presente proposta è composta da n. _____ pagine.

Nome e cognome del legale rappresentante	Luogo e data	Firma leggibile

Polo di Innovazione											
Dominio tecnologico											
Ragione sociale / Denominazione Partner	Cod. fiscale	Tipologia partner (1)	Nuova Impresa Innovatrice (2)	Fondazione / asso ciazione / Altro ente (3)	Area 87.3 c) (4)	Nome Progetto (5)	Acronimo Progetto	Tipologia Intervento (6)	Progetto Interpolo (7)	Importi	
										<i>costo</i>	<i>contributo</i>

1) Indicare una delle seguenti tipologie: **PI/MI/GI/OR**

2) Barrare in caso di nuova impresa innovatrice

3) Barrare in caso di fondazione / associazione / altro ente ai sensi del paragrafo 3.2 della sezione I del Disciplinare

4) in caso di Progetti di innovazione di prodotto / processo linea a (tipologia 2.3 linea a del Disciplinare) indicare se il beneficiario possiede un'unità operativa in area 87.3 c) ai fini dell'ottenimento dell'eventuale maggiorazione di contributo prevista

5) Indicare il nome esteso del progetto

6) Indicare uno dei seguenti codici riportati nel Disciplinare:

2.1 - Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attovotà di ricerca industriale o sviluppo sperimentale;

2.2 - Progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale;

2.3 - Progetti di innovazione di prodotto / processo;

2.4 - Progetti per l'innovazione attraverso l'interazione con l'utente

7) In caso di progetto inter - polo inserire il nome del Polo Capofila

N.B. : nel caso di progetti inter - polo, il presente prospetto riepilogativo dovrà contenere esclusivamente i dati relativi ai parnter aggregati al Polo cui si riferisce il prospetto stesso

N.B. : ogni Gestore dovrà compilare il presente prospetto in formato excel e in formato pdf. In caso di difformità fra i valori contenuti nel riepilogo redatto dal Gestore e i singoli allegati "Piano economico e finanziario della proposta progettuale", farà fede quanto indicato nel riepilogo pdf elaborato dal Gestore

	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse 1 “Innovazione e transizione produttiva” Misura I.1.3 “Innovazione e PMI”
---	---	--

**AZIONE AIUTI ALLE IMPRESE AGGREGATE AI POLI DI
INNOVAZIONE**

POLO DI INNOVAZIONE _____

All. X al Disciplinare approvato con d.d. n. 487 del 11/11/2011

Allegato II

Settori di attività ammissibili

A) Tipologia 2.1. e Tipologia 2.2. Per gli studi di fattibilità di ricerca industriale e per i progetti di ricerca industriale.

Sono ammissibili i soggetti appartenenti a tutti i settori di attività, sempreché i progetti/studi di fattibilità di ricerca industriale a cui partecipano siano riconducibili alle traiettorie progettuali/linee di sviluppo contenute nel Programma Annuale. Tuttavia le imprese attive nel settore dei trasporti sono soggette all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1370/2007¹.

B) Tipologia 2.1 e Tipologia 2.2. Per gli studi di fattibilità di sviluppo sperimentale e per i progetti di sviluppo sperimentale.

Sono ammissibili i soggetti appartenenti a tutti i settori di attività, sempreché i progetti/studi di fattibilità di sviluppo sperimentale a cui partecipano siano riconducibili alle traiettorie progettuali/linee di sviluppo contenute nel Programma Annuale. Tuttavia:

- non sono finanziabili dal FESR gli aiuti alle attività di sviluppo sperimentale riguardanti i prodotti enumerati all'Allegato I del TCE²;

¹Articolo 9 *Compatibilità con il trattato*

1. Le compensazioni di servizio pubblico per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico di passeggeri o per rispettare gli obblighi tariffari stabiliti da norme generali, erogate a norma del presente regolamento, sono compatibili con il mercato comune.

Tali compensazioni sono dispensate dall'obbligo di notifica preventiva di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.

2. Fatti salvi gli articoli 73, 86, 87 e 88 del trattato, gli Stati membri possono continuare a concedere aiuti al settore dei trasporti a norma dell'articolo 73 del trattato che soddisfano l'esigenza di coordinamento dei trasporti o costituiscono un rimborso per le servitù di determinati obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico, diversi da quelli contemplati dal presente regolamento, in particolare:

a) fino all'entrata in vigore di norme comuni sulla ripartizione dei costi di infrastruttura, laddove l'aiuto è concesso a imprese che debbono sostenere la spesa relativa all'infrastruttura da esse utilizzata mentre altre imprese non sono soggette a un simile onere. Nel determinare l'importo dell'aiuto così concesso si tiene conto dei costi di infrastruttura che i modi di trasporto in concorrenza non debbono sostenere;

b) laddove lo scopo dell'aiuto è di promuovere la ricerca o lo sviluppo di sistemi e tecnologie di trasporto che sono più economici per la Comunità in generale.

Un siffatto aiuto si limita alla fase di ricerca e sviluppo e non contempla lo sfruttamento commerciale di detti sistemi e tecnologie di trasporto.

² In coordinamento con le disposizioni del Comitato di Sorveglianza di ripartizione di intervento tra fondi FESR e FEASR.

- le imprese attive nel settore dei trasporti sono soggette all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1370/2007³.

C) Tipologia 2.3. Progetti di Innovazione di Prodotto/ Processo, linea A Innovazione di prodotto/servizio e

Tipologia 2.4 progetti per l'innovazione di prodotti e processi attraverso l'interazione con l'utente.

Per progetti o parti di essi basati sul **Regolamento (CE) n. 1998/06 "de minimis"**, in coordinamento con le disposizioni del Comitato di Sorveglianza di ripartizione di intervento tra fondi FESR⁴ e FEASR⁵ per le quali non sono finanziabili dal FESR gli aiuti alle attività di innovazione riguardanti i prodotti enumerati all'Allegato I del TCE, sono ammissibili a finanziamento i soggetti appartenenti a qualsiasi settore, sempreché i progetti a cui partecipano siano riconducibili alle traiettorie progettuali/linee di sviluppo contenute nel Programma Annuale, ad eccezione dei seguenti aiuti:

- aiuti alle attività di innovazione riguardanti i prodotti enumerati all'Allegato I del TCE
- aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
- aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato, nei casi seguenti:
 - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
 - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di

³ Vedi nota 1

⁴ A valere sul POR-FESR 2007-2013 della Regione Piemonte.

⁵ A valere sul PSR 2007- 2013 della Regione Piemonte.

- una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- f) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
 - g) aiuti ad imprese attive nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002;
 - h) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
 - i) aiuti concessi a imprese in difficoltà.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/06 de minimis, si applicano le seguenti definizioni:

- a) per "prodotti agricoli" si intendono i prodotti elencati nell'allegato I del trattato CE, esclusi i prodotti della pesca;
- b) per "trasformazione di un prodotto agricolo" si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- c) per "commercializzazione di un prodotto agricolo" si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Ne consegue che tali disposizioni si applicano in particolare alla:

- 1) Tipologia 2.3. Progetti di Innovazione di Prodotto/ Processo con riferimento linea A Innovazione di prodotto /servizio** per le seguenti spese riferite a Piccole e Medie imprese (PMI) e/o Grandi Imprese (GI):
- a. spese di management (PMI/GI);
 - b. costi del personale (PMI/GI);

- c. spese di cui alla lettera b) del paragrafo “costi ammissibili” (macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali al progetto di innovazione) e l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate [di cui alla voce c) del paragrafo costi ammissibili] (GI fuori aree 87.3.c, ora 107.3.c)⁶;
- d. spese per attività consenziali acquisite da grandi imprese in collaborazione con PMI (GI);

Per le spese o categorie di imprese qui non elencate valgono le regole previste dal successivo paragrafo D a valere sul Regolamento (CE) n. 800/2008.

ed alla:

2) Tipologia 2.4 progetti per l'innovazione di prodotti e processi attraverso l'interazione con l'utente.

D) Tipologia 2.3. Progetti di Innovazione di Prodotto/Processo con riferimento alla linea A Innovazione di prodotto/servizio.

1) In generale. Per progetti o parti di essi finanziati sul Regolamento (CE) n. 800/2008 ed in coordinamento con le disposizioni di ripartizione di intervento tra fondi FESR⁷ e FEASR⁸ per le quali non sono finanziabili dal FESR gli aiuti alle attività di innovazione riguardanti i prodotti enumerati all'Allegato I del TCE, sono ammissibili i soggetti appartenenti a qualsiasi settore, sempreché i progetti a cui partecipano siano riconducibili alle traiettorie progettuali/linee di sviluppo contenute nel Programma Annuale, ad eccezione dei seguenti aiuti:

- a) aiuti alle attività di innovazione riguardanti i prodotti enumerati all'Allegato I del TCE;
- b) aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- c) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- d) aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
- e) gli aiuti a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:

⁶ Per le GI in area 87.3.c. (ora 107.3.c) è applicabile il Regolamento (CE) n. 800/08.

⁷ A valere sul POR-FESR 2007-2013 della Regione Piemonte.

⁸ A valere sul PSR 2007- 2013 della Regione Piemonte.

- se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione,
- se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- f) aiuti a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- g) gli aiuti a favore di attività del settore dell'industria carboniera;
- h) aiuti concessi a imprese in difficoltà.

2) Per i beneficiari che richiedono agevolazioni ai sensi dell'art. 13 - Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione – del Regolamento (CE) n. 800/08.

Visto l'art. 1, comma 2, lettera da e) a g) del Regolamento (CE) n. 800/2008, la concessione di aiuti alle imprese

- stabilite in aree 87.3.c (ora 107.3.c) “strutturali” della Regione Piemonte⁹;
- operanti nei settori di seguito elencati come meglio specificati al paragrafo F;
- che abbiano presentato domanda ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 800/08 a valere sulla tipologia 2.3, linea A del Disciplinare,

è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte della Commissione europea.

I settori sono i seguenti:

- a) settore dell'industria siderurgica;
- b) settore dell'industria delle fibre sintetiche;
- c) settore della costruzione navale.

In alternativa, i soggetti interessati possono proporre domanda di finanziamento in base all'art. 15 del Regolamento (CE) 800/08, rinunciando alla maggiorazione prevista per le aree cd 87.3.c. (ora 107.3.c) dal citato art. 13.

E) Tipologia 2.3 Progetti di innovazione di prodotto/processo, Linea B): Innovazione di processo.

⁹ <http://www.regione.piemonte.it/industria/prov1.htm>

Sono ammissibili tutte le categorie di soggetti - sempreché i progetti a cui partecipano siano riconducibili alle traiettorie progettuali/linee di sviluppo contenute nel Programma Annuale - ad esclusione dell'innovazione sui prodotti enumerati all'Allegato I del TCE.

F) Elenco attività per le quali sussiste obbligo di notificazione e di autorizzazione della Commissione U.E. nel caso in cui l'impresa localizzata in area 87.3.c (ora 107.3.c) strutturale proponga domanda a valere sull'art. 13 Regolamento (CE) n. 800/2008.

Settore di attività ATECO 2007:

C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE: codd. 20.6¹⁰, 24.10¹¹, 24.20.1¹¹, 24.20.2¹², 24.31¹³, 24.32¹⁴, 24.33¹⁵, 24.34¹⁶, 30.11¹⁷, 33.15¹⁸.

¹⁰ Il codice 20.6 è affine alla definizione del settore delle fibre sintetiche data dall'art. 2, punto 30 del Regolamento (CE) 800/2008 che qui si evidenzia:

"30) «settore delle fibre sintetiche»:

a) l'estrusione/testurizzazione di tutti i tipi generici di fibre e filati poliesteri, poliammidici, acrilici o polipropilenici, a prescindere dal loro impiego finale, oppure

b) la polimerizzazione (compresa la policondensazione) laddove questa sia integrata con l'estrusione sotto il profilo degli impianti utilizzati, oppure

c) qualsiasi processo ausiliario, connesso all'installazione contemporanea di capacità di estrusione/testurizzazione da parte del potenziale beneficiario o di un'altra società del gruppo cui esso appartiene, il quale nell'ambito della specifica attività economica in questione risulti di norma integrato a tali capacità sotto il profilo degli impianti utilizzati."

Rilevato che non è possibile definire compiutamente, attraverso i codici Ateco 2007, il settore delle fibre sintetiche come proposto dal Regolamento (CE) 800/2008, la notificazione del progetto di investimento è obbligatoria solo con riguardo alla definizione di settore delle fibre sintetiche sopra riportata.

Note da ¹¹ a ¹⁶ I codici qui elencati sono affini alla definizione di industria siderurgica data dall'art. 2, punto 29 del Regolamento (CE) 800/2008 che si evidenzia:

"29) «settore siderurgico»: tutte le attività connesse alla produzione di almeno uno dei seguenti prodotti:

a) ghisa grezza e ferro-leghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, ghisa per fonderia e altre ghise grezze, ghisa manganesifera e ferro-manganese carburato, escluse altre ferro-leghe;

b) prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura di prodotti semilavorati: blumi, billette e bramme; bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, ad eccezione della produzione di acciaio liquido per colatura per fonderie di piccole e medie dimensioni;

c) prodotti finiti a caldo di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm. e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm. e piatti inferiori a 150 mm., vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi), lamiere laminate a caldo (rivestite o meno), piastre e lamiere di spessore di 3 mm. e più, larghi piatti di 150 mm. e più, ad eccezione di fili e prodotti fabbricati con fili metallici, barre lucide e ghisa;

d) prodotti finiti a freddo:

banda stagnata, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, in rotoli e in fogli;

e) tubi: tutti i tubi senza saldatura e i tubi saldati in acciaio di un diametro superiore a 406,4 mm";

Rilevato che non è possibile definire compiutamente, attraverso i codici Ateco 2007, il settore della siderurgia come proposto dal Regolamento (CE) 800/2008, la notificazione del progetto di investimento è obbligatoria solo con riguardo alla definizione del settore siderurgico sopra riportata.

Note ¹⁷ e ¹⁸ I codici qui elencati sono affini alla definizione del settore della costruzione navale data "Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2003/C 317/06)" (in GUUE C317 del 30.12.2003) che si riporta:

Il settore della costruzione navale comprende tutte le imprese che svolgono attività di «costruzione navale», «riparazione navale», o «trasformazione navale», nonché tutte le «entità collegate». Si intende per:

a) «costruzione navale», la costruzione nella Comunità di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma;

b) «riparazione navale», la riparazione o la revisione, nella Comunità, di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma;

c) «trasformazione navale», la trasformazione, nella Comunità, di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma di almeno 1000 tsl, purché i lavori eseguiti comportino una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture per l'accoglienza dei passeggeri;

d) «navi commerciali d'alto mare a propulsione autonoma»:

-
- i) le navi per il trasporto di passeggeri e/o di merci di almeno 100 tsl;
 - ii) le navi adibite all'esecuzione di servizi specializzati (per esempio, draghe e rompighiaccio) di almeno 100 tsl;
 - iii) i rimorchiatori con una potenza non inferiore a 365 kW;
 - iv) i pescherecci di almeno 100 tsl relativamente ai crediti all'esportazione e agli aiuti allo sviluppo se conformi all'Accordo OCSE del 1998 sugli orientamenti in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico e all'Accordo settoriale sui crediti all'esportazione per le navi, o a qualsiasi accordo che modifica o sostituisce i citati accordi, nonché alle norme comunitarie in materia di aiuti nazionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
 - v) gli scafi non ancora terminati delle navi di cui ai punti da i) a iv) in grado di galleggiare e di essere spostati;

Per «nave d'alto mare a propulsione autonoma» si intende una nave che per il suo sistema permanente di propulsione e guida presenta tutte le caratteristiche della navigabilità autonoma in alto mare. Sono escluse le navi militari (ossia le navi che per le loro caratteristiche e capacità strutturali di base sono specificatamente destinate all'esclusivo utilizzo per scopi militari, quali le navi da guerra e le altre imbarcazioni per azioni offensive o difensive) e i lavori di modifica o l'installazione di apparecchiature supplementari eseguiti su altre navi esclusivamente a fini militari, purché le misure o le pratiche relative a tali navi, a tali modifiche e tali installazioni, non costituiscano azioni dissimulate a favore dell'industria della costruzione di navi mercantili in contrasto con le norme sugli aiuti di Stato; Considerato che, con i codici Ateco 2007, non è possibile definire compiutamente il settore della costruzione navale, ne discende che l'obbligo di notificazione vale solo per quelle attività che rientrano nella definizione qui ripresa.